

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**PIANO COMUNALE DI EMERGENZA**  
**E DI PROTEZIONE CIVILE**

- Revisione 2019 -

**Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.36 del 30.10.2019**

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



***INDICE GENERALE DEI CAPITOLI DEL PIANO***

## **CAPITOLO 1 – INQUADRAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

### 1.1 PREMESSE

### 1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

### 1.3 LIVELLI TERRITORIALI E MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

#### 1.3.1 LIVELLO COMUNALE

#### 1.3.2 LIVELLO PROVINCIALE

#### 1.3.3 LIVELLO REGIONALE

## **CAPITOLO 2 – DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE**

### 2.1 GENERALITA'

### 2.2 DATI GEOGRAFICI

### 2.3 CARTOGRAFIA DISPONIBILE

### 2.4 VIABILITA'

### 2.5 STRUTTURE SCOLASTICHE E CIVICHE

### 2.6 CENTRI DI CULTO E DI AGGREGAZIONE

### 2.7 LOCALIZZAZIONE DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

### 2.8 ACQUEDOTTO

#### 2.8.1 RISORSE

#### 2.8.2 ADDUZIONE

#### 2.8.3 SERBATOI

#### 2.8.4 DISTRIBUZIONE

#### 2.8.5 POTABILIZZAZIONE

### 2.9 RETE FOGNARIA E DEPURAZIONE

### 2.10 PONTI, PASSERELLE E TOMBINATURE

## **CAPITOLO 3 – RISORSE DISPONIBILI E RIFERIMENTI UTILI**

### 3.1 RIFERIMENTI UFFICI E PERSONALE IN FORZA PRESSO IL COMUNE

### 3.2 ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE

### 3.3 ELENCO MATERIALI IN DOTAZIONE AL COMUNE

### 3.4 SISTEMI DI ALLERTA E DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

### 3.5 GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E AIB

### 3.6 ALTRI GRUPPI ORGANIZZATI DI VOLONTARIATO

3.7 PROFESSIONISTI TECNICI PRESENTI NEL COMPRESORIO

3.8 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

3.9 IMPRESE DI EDILIZIA/FORNITORI PRESENTI SUL TERRITORIO

3.10 DISTRIBUTORI DI CARBURANTI

3.11 ATTIVITA' PRODUTTIVE UTILI ALL'APPROVIGIONAMENTO DI RISORSE

3.12 ATTIVITA' PRODUTTIVE UTILI ALLA RISTORAZIONE

3.13 ATTIVITA' A RISCHIO

3.14 AMMINISTRATORI COMUNI LIMITROFI

#### **CAPITOLO 4 – AREE DI EMERGENZA**

4.1 DEFINIZIONI

4.2 AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

4.3 AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

4.4 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

4.5 ZONE PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI DI SOCCORSO

4.6 AREE PER LO STOCCAGGIO TEMPORANEO DI DETRITI, TERRE, ATTREZZATURE, MATERIALI E MEZZI  
PROVENIENTI DALLE ZONE COLPITE DALLA CALAMITA'

#### **CAPITOLO 5-GENERALITA' SU: FASI OPERATIVE, PRESIDIO OPERATIVO CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

5.1 LE FASI OPERATIVE

5.2 IL PRESIDIO OPERATIVO

5.3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

#### **CAPITOLO 6 – SCENARI DI RISCHIO ALLUVIONE**

6.1 RISCHIO ALLUVIONALE-INONDAZIONE/ALLAGAMENTO

6.2 RISCHIO ALLUVIONALE-FRANE

6.3 SCENARI DINAMICI DI RISCHIO ALLUVIONE

6.4 TIPOLOGIA DI RISCHIO

6.4.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (ASSOCIATO AI FENOMENI DI CLASSE A)

6.5 CLASSIFICAZIONI METEO E DEI CODICI COLORE ASSOCIATI AI LIVELLI DI ALLERTA E AI RELATIVI  
SCENARI DI EVENTO

6.5.1 PRESIDIO TERRITORIALE E SOGLIE DI PRECIPITAZIONE

6.5.2 SISTEMI DI MONITORAGGIO

6.6 MODELLO DI INTERVENTO ALLERTA GIALLA

6.7 MODELLO DI INTERVENTO-FASE DI PREALLARME-ALLERTA ARANCIONE/ROSSA

6.8 MODELLO DI INTERVENTO-FASE DI ALLARME-EVENTO IN CORSO

6.9 POST EVENTO

### **CAPITOLO 7 –RISCHIO NIVOLOGICO**

7.1 CRITICITA' NIVOLOGICA

7.2 TIPOLOGIA DI RISCHIO

7.3 RISCHIO NIVOLOGICO (associato ai fenomeni di classe b)

7.4 FASE DI EVENTO IN CORSO

7.5 POST EVENTO

### **CAPITOLO 8 – ALTRI RISCHI METEO**

8.1 ALLERTAMENTI RISCHI METEOROLOGICI (VENTO E DISAGIO FISILOGICO)

8.2 MODELLI DI INTERVENTO

8.2.1 VENTO

8.2.2 DISAGIO FISILOGICO

### **CAPITOLO 9 – RISCHIO SISMICO**

9.1 RISCHIO SISMICO

9.2 MODELLO DI INTERVENTO

### **CAPITOLO 10 – RISCHIO INCENDIO**

10.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PREGRESSO

10.2 EVENTO IN CORSO

10.3 POST EVENTO

### **CAPITOLO 11 – MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHI VARI**

11.1 VALUTAZIONI SUL TERRITORIO

11.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA

### **CAPITOLO 12 – AZIONI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**

12.1 CONCETTI GENERALI

12.2 EVACUAZIONI E SGOMBERI

12.3 AZIONI PREVENTIVE DEL SINDACO

12.4 SCUOLE E CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

### **CAPITOLO 13 – CRITERI PER L'AGGIORNAMENTO PERIODICO E LA MANUTENZIONE DEL PIANO**

13.1 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

13.2 ESERCITAZIONI

### **CAPITOLO 14 – AZIONI INTEGRATIVE DA INTRAPRENDERE**

## **CAPITOLO 15 – SCHEDE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE**

### 15.1 UTILIZZO DELLE SCHEDE

- SCHEDA A - IN CASO DI ALLUVIONE
- SCHEDA B - IN CASO DI ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE
- SCHEDA C - IN CASO DI NEVE E GELO
- SCHEDA D - IN CASO DI TEMPORALI E FULMINI
- SCHEDA E - IN CASO DI FRANA
- SCHEDA F - IN CASO DI TERREMOTO
- SCHEDA G - IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO
- SCHEDA H - IN CASO DI ONDATE DI CALORE
- SCHEDA I - IN CASO DI CRISI IDRICA

### **ALLEGATI**

Allegato A:	Riferimenti uffici e personale in forza presso il Comune	
Allegato B:	Riferimenti gruppi di protezione civile, volontariato e strutture	
Allegato C:	Riferimenti strutture scolastiche e centri di culto e di aggregazione	
Tav. 1:	Criticità geologiche e aree inondabili	scala 1:10.000
Tav. 2:	Postazioni di presidio e monitoraggio ed aree di emergenza	scala 1:10.000
Tav. 3:	Stato di consistenza idranti	scala 1:5.000
Tav. 4:	Elenco persone disabili	
Tav. 5:	Schede ricezione segnalazioni	
Tav. 6:	Schede per il rilevamento del post-evento	

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 1**  
**INQUADRAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**

## **1.1 PREMESSE**

Il Piano di emergenza comunale altro non è che un progetto che determini il coordinamento di tutte le attività di protezione civile utili a fronteggiare, su un determinato territorio, un evento calamitoso. Quindi il piano di emergenza è lo strumento che definisce il metodo operativo del Comune per fronteggiare, con le proprie risorse, le emergenze derivanti da eventi naturali o antropici, prevedibili o non prevedibili.

Pianificare significa prepararsi durante il periodo ordinario a contrastare l'emergenza in maniera coordinata, con tutte le componenti del sistema di protezione civile, elaborando delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi un evento calamitoso, e al fine di prevenirne (e mitigarne) gli effetti su persone e cose.

Tali eventi sono individuati nel piano stesso in appositi scenari di riferimento sulla base delle informazioni e dei dati di pericolosità e vulnerabilità del territorio.

Il Piano di emergenza stabilisce inoltre gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile a una qualsiasi situazione d'emergenza definendo i criteri per un modello organizzativo che assegni le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo.

È un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle possibili variazioni negli scenari attesi anche in relazione allo stato di conoscenza del comparto.

Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del Piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali di tutti i soggetti coinvolti.

## 1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

In materia di protezione civile il quadro normativo di riferimento è definito dal combinato disposto dalla Legge n. 225/1992 e ss.mm.ii. e dal decreto legislativo n. 112/1998.

La Legge n. 225/1992, che istituisce il "Servizio Nazionale della Protezione Civile", traccia un "sistema" di competenze e di attività ripartite tra i diversi livelli di governo, in ragione della tipologia di eventi che sono chiamati a fronteggiare. Inoltre introduce un primo glossario della terminologia utilizzata in Protezione Civile per il quale:

- **la previsione** consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, al fine di poter fornire dati utili alla determinazione di dove, quando e con quale intensità alcuni fenomeni calamitosi possano interessarci, in tempo utile a mettere in atto azioni di salvaguardia;
- **la prevenzione** consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione;
- **il soccorso** consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza;
- **il superamento dell'emergenza** consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e urgenti volte a rimuovere gli ostacoli e a ripristinare normali condizioni di vita.

Al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

**In assenza del Sindaco le relative funzioni in ordine alla protezione civile sono assunte dal Vicesindaco.**

**In tal senso ogniqualvolta il presente Piano indichi specifiche funzioni del Sindaco, resta sottintesa la suddetta figura sostitutiva senza ulteriori specificazioni.**

Ogni Comune deve dotarsi di una struttura di protezione civile. Il Comune deve approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale redatto secondo i criteri e modalità contenuti nelle direttive indicate dal Dipartimento della protezione civile e gli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale.

Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio Piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione e alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo competente per territorio.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza sul territorio provinciale, con gli Enti di Area Vasta competenti per territorio e Città Metropolitana, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Si richiama di seguito un dettaglio del quadro normativo e del suo progressivo aggiornamento, in particolare:

- La legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm. e ii. "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione civile"
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che all'art. 108 comma 1 lettera a) punto 1 affida alle regioni il compito di predisporre i programmi di previsione e prevenzione dei rischi ed al punto 3 affida alle Regioni il compito di fornire indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza che debbono intendersi quale organizzazione dei livelli pianificatori di emergenza a scala provinciale derivati dalle conoscenze disponibili su base comunale
- la legge regionale 17 febbraio 2000 n. 9 " Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio" ed in particolare gli artt. 3, comma 2, lett. d) e 6, comma 1, lett. c) ed e), che attribuiscono rispettivamente:
  - alla Regione il compito di fornire indirizzi per la predisposizione da parte degli enti locali dei piani di emergenza provinciali e comunali

- ai Comuni il compito di predisporre o aggiornare i piani comunali di emergenza dei quali debbono tenere conto gli strumenti urbanistici comunali e di provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico od altro rischio
- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante "Norme in materia ambientale"
- Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", che ha provveduto al recepimento della direttiva europea nell'ordinamento italiano, ed in particolare, gli artt. 6, 7 e 10:
  - l'art. 7 del d.l.vo n. 49/2010 sopracitato, individua le indicazioni operative che devono essere contenute nel piano di gestione dei rischi alluvione: 1) previsione , sorveglianza e allertamenti posti in essere attraverso la rete dei centri funzionali; 2) presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti interregionali, regionali e provinciali; 3) regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i piani di laminazione; 4) supporto all'attivazione dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell'art. 67 comma 5 del d.l.vo n. 152 del 2006M; 5) sintesi dei contenuti dei piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell'art.67, comma 5, del d.l.vo n. 152 del 2006
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8/7/2014 recante indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe
- la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 2781 del 11/2/2015 per la definizione di un programma di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile delle dighe, indispensabile per il proseguo degli adempimenti in essa previsti
- lo schema di Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al d.l.vo 49/2010, di recepimento della direttiva 2007/60/CE, sul quale è stata sancita l'intesa da parte della Conferenza Unificata Stato-Regioni, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 22/1/2015

- la proposta di TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE, dove sono definiti gli Scenari di criticità idrogeologica e idraulica di riferimento concordata con il tavolo delle Regioni e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Centro Funzionale Centrale
- La DGR 746 del 07/7/2007 con la quale sono stati approvati la “Nuova procedura di allertamento meteo idrologico per la gestione degli eventi nevosi”, la “Cartografia delle criticità ad uso di protezione civile” Aggiornamento 2007 e le “Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza”
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1012 del 05/08/2013 con la quale, tra l'altro, sono stati ottemperati gli adempimenti previsti dalla direttiva CE/2007/60 e dal d. lgs. 49/2010 in tema di mappatura della pericolosità e rischio alluvioni
- la Delibera di Giunta Regionale n. 163 del 03/03/2017 con la quale viene approvata l'aggiornamento del sistema di allertamento e le Linee guida per la pianificazione del livello comunale e provinciale di protezione civile – LIBRO BLI aggiornamento 2017
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 - Codice della protezione civile. (G.U. 22 gennaio 2018, n. 17)

### **1.3. LIVELLI TERRITORIALI E MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate prevedono una cronologia di azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificate fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare, in sede locale o provinciale, le risorse necessarie al superamento dell'emergenza (art. 2, c. 1, lett. a), b), L. n.225/1992 e ss.mm)
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile (art. 2, c. 1, lett. c), L. n. 225/1992 e ss.mm).

In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura.

In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza, si attiveranno sul territorio i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentati gli Enti e le Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, tenendo conto di quanto indicato nella Direttiva del PCM 3 dicembre 2008 "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" nonché dei successivi indirizzi del Capo Dipartimento del 31/03/2015 inerenti la "determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

### **1.3.1 LIVELLO COMUNALE**

A meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale (COMUNE), anche attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (COC) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

Il Sindaco, avvalendosi del COC, assume la direzione, il coordinamento del soccorso per l'assistenza alla popolazione ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. Provvede inoltre a mantenere costantemente informata la popolazione sui comportamenti da adottare e sull'evoluzione dell'evento.

### **1.3.2 LIVELLO PROVINCIALE**

A livello provinciale si attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) nel quale sono rappresentati oltre alla Prefettura, la Regione, la Città Metropolitana e/o l'Ente di Area Vasta, gli enti, le amministrazioni e le strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza con il compito di:

- assicurare la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati
- valutare le esigenze sul territorio per impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili

- definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle di livello provinciale, individuando, laddove non previsto dalla pianificazione di emergenza, i siti destinati ad aree di ammassamento soccorsi

Il Prefetto è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse statuali presenti sul territorio provinciale, dell'ordine e della sicurezza pubblica ed emette ordinanze esercitando, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti dei Sindaci.

Il Presidente della Città Metropolitana e/o degli Enti di Area Vasta è responsabile dell'immediata attivazione e dell'impiego delle proprie risorse, cura la viabilità, le infrastrutture e le reti dei servizi.

In relazione all'estensione dell'area interessata e alla popolazione da assistere e/o alla eventuale necessità di coordinamento tra le Strutture Operative che superi le competenze territoriali, per supportare l'attività dei centri operativi comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali e per impiegare in maniera razionale le risorse disponibili, si attivano i Centri Operativi Misti (COM), ubicati in idonee strutture preventivamente individuate, ai quali afferiscono uno o più comuni (nel caso specifico il COM di riferimento è insediato presso il Comune di Lavagna).

L'organizzazione e l'attivazione dei COM è in capo all'autorità responsabile del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ossia al Prefetto, fatta salva la nomina del Commissario Delegato successiva alla dichiarazione dello stato di emergenza o della delega al coordinamento attribuita al Capo del Dipartimento della protezione civile.

### **1.3.3 LIVELLO REGIONALE**

La Sala Operativa Regionale (SOR), deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce al Dipartimento della Protezione Civile nazionale l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, si coordina a livello provinciale con i Prefetti che assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza, individua la tipologia e l'entità delle risorse nazionali eventualmente necessarie per integrare quelle territoriali e ne fa richiesta mantenendo il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale.

La SOR Ligure è strutturata in tre aree:

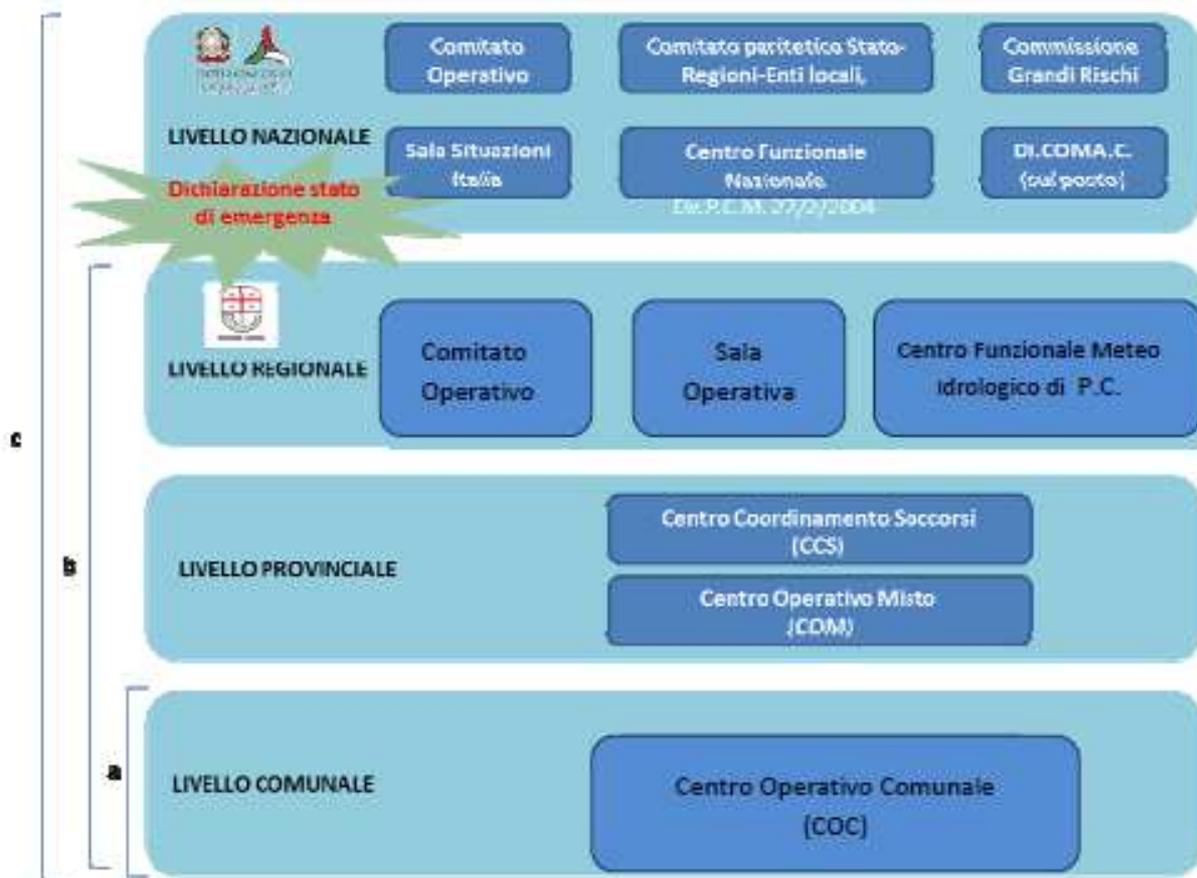
- La Sala Situazioni che riceve, valuta e trasmette ogni informazione relativa a eventi calamitosi previsti o in atto; concorre in coordinamento con i livelli provinciali e comunali all'organizzazione dei soccorsi per gli eventi di tipo a) e b) individuati dalla l. 225/92, attivando le Funzioni di supporto ritenute necessarie; garantisce l'aggiornamento costante delle informazioni dal livello locale a quello nazionale
- L'area Telecomunicazioni che garantisce i collegamenti tra i diversi livelli
- L'area Supporto Operativo che raggruppa diverse funzioni quali la Funzione tecnica (Centro Funzionale, Informatici, Tecnici), la Funzione volontariato, la Funzione Strutture operative (VVF, CFS), la Funzione sanità (Servizi sanitari regionali, 118), Funzione logistica e Funzione Assistenza alla popolazione

La Regione assicura:

- l'immediata attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato
- la gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sulla base della propria organizzazione, in coerenza con quanto definito in merito all'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi
- l'invio di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo e indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale
- la partecipazione, se necessario, di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio
- la gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenze e l'attivazione e la gestione delle organizzazioni di volontariato dei radioamatori
- l'impiego dei beni di prima necessità per garantire l'assistenza alla popolazione a integrazione di quelli messi a disposizione dal livello provinciale se insufficienti

La Regione, sulla base delle reali esigenze del territorio e delle istanze pervenute dagli enti locali, procede alla richiesta della dichiarazione dello stato d'emergenza.

Qualora a livello centrale si riscontrasse le necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare gli eventi (Direzione di Comando e Controllo - DI.COMA.C.), la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione e all'allestimento della sede più idonea valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario di riferimento, il possibile utilizzo della sala operativa regionale



**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 2**  
**DATI DI BASE RELATIVI AL TERRITORIO COMUNALE**

## 2.1 GENERALITA'

INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE	PIAZZA DEI MOSTO 2 16040 NE
N° TELEFONO CENTRALINO	0185 337090
N° FAX	0185 337530
INDIRIZZO SITO INTERNET	<a href="http://www.comune.ne.ge.it/">http://www.comune.ne.ge.it/</a>
INDIRIZZO MAIL	info@comune.ne.ge.it
PEC	info@pec.comune.ne.ge.it

POLIZIA LOCALE UNIONE "LE VALLI DELL'ENTELLA" MEZZANEGO – BORZONASCA – NE SEDE TERRITORIALE DI NE	PIAZZA DEI MOSTO 2
N° TELEFONO	0185 337090 Int. 0
N° FAX	0185 337530
INDIRIZZO MAIL	poliziamunicipale@comune.ne.ge.it

Il Comune di Ne ha una popolazione di 2.259 abitanti (al 2015), si estende su di una superficie di 64.1kmq.

<b>POPOLAZIONE</b>	
TOTALE RESIDENTI (31/12/2016)	2252
NUCLEI FAMILIARI	1088
<b>STIMA DELLA POPOLAZIONE VARIABILE</b>	
STAGIONALMENTE	2600
POPOLAZIONE AGGIUNTIVA NON RESIDENTE	300
INVALIDI POSSESSORI DI TAGLIANDO	105

## 2.2 DATI GEOGRAFICI

Coordinate (WGS84)

Latitudine	44°20'40"N				
Longitudine	9°23'55"E				
<table border="1"> <tr> <td>Altitudine</td> <td></td> </tr> <tr> <td>altezza su livello del mare espressa in metri</td> <td></td> </tr> </table>		Altitudine		altezza su livello del mare espressa in metri	
Altitudine					
altezza su livello del mare espressa in metri					
Casa Comunale	62,9				
Minima	27				
Massima	1406 (Monte Zatta)				
Escursione Altimetrica	1379				

Comuni liguri vicini a Ne:

Lavagna, Cogorno, Carasco, Mezzanego, Borzonasca, Varese Ligure (SP), Maissana (SP)



Localizzazione dei Comuni liguri limitrofi su foto satellitare (Google)

**PRINCIPALI FRAZIONI:**

N	LOCALITÀ	COORDINATE GPS - GNSS - sistema di riferimento	
		WGS84	Gauss-Boaga
1	Antigastro	44°21'17"N - 9°25'28"E	1533856; 4911394
2	Arzeno	44°21'54"N - 9°28'2"E	1537299; 4912552
3	Botasi	44°22'11"N - 9°27'17"E	1536276; 4913049
4	Caminata	44°20'22"N - 9°24'38"E	1532752; 4909656
5	Casaretti (Casaretta)	44°20'6"N - 9°24'53"E	1533094; 4909189
6	Case Soprane	44°22'25"N - 9°28"E	1537206; 4913479
7	Casedogana	44°21'35"N - 9°25'14"E	1533489; 4911633
8	Cassagna	44°20'23"N - 9°28'8"E	1537421; 4909734
9	Castagnola	44°21'46"N - 9°23'51"E	1531615; 4912089
10	Conscenti (sede comunale)	44°20'40"N - 9°23'54"E	1531814; 4910228
11	Frisolino	44°20'0"N - 9°25'46"E	1533927; 4908722
12	Gosita	44°20'46"N - 9°26'27"E	1535188; 4910418
13	Iscioli	44°19'43"N - 9°26'34"E	1535339; 4908433
14	La Costa	44°20'31"N - 9°26'29"E	1535240; 4909715
15	Nascio	44°20'26"N - 9°27'39"E	1536784; 4909826
16	Ne	44°21'18"N - 9°23'6"E	1530689; 4911430
17	Noceto di San Michele	44°21'3"N - 9°25'35"E	1534014; 4910949
18	Osti di San Michele	44°21'16"N - 9°25'51"E	1534382; 4911359
19	Piandifieno	44°20'25"N - 9°26'58"E	1535889; 4909763
20	Pontori	44°21'59"N - 9°26'6"E	1534603; 4912768
21	Prato (Campo di Ne)	44°21'19"N - 9°23'26"E	1531156; 4911401
22	Prato di Pontori	44°21'53"N - 9°25'22"E	1533750; 4912544
23	Ria	44°22'16"N - 9°25'55"E	1534434; 4913203
24	Salino	44°20'13"N - 9°25'27"E	1533836; 4909431
25	Reppia (Corte)	44°22'31"N - 9°27'29"E	1536532; 4913713
26	Sambuceto	44°19'42"N - 9°24'51"E	1533004; 4908511
27	San Biagio di Chiesanuova	44°21'12"N - 9°25'1"E	1533268; 4911215
28	Statale	44°20'55"N - 9°28'58"E	1538489; 4910692
29	Terisso	44°22'11"N - 9°24'53"E	1533087; 4913059
30	Tolceto Inferiore	44°20'18"N - 9°23'46"E	1531607; 4909551
31	Tolceto Superiore	44°20'9"N - 9°23'31"E	1531307; 4909185
32	Zerli	44°20'37"N - 9°26'10"E	1534680; 4910023

**DISTANZA DELLE PRINCIPALI FRAZIONI DAL CAPOLUOGO**

<b>NOME</b>	<b>ALTEZZA M.</b>	<b>DISTANZA CAPOLUOGO</b>
<b>DAL CAPOLUOGO</b>	<b>S.L.M.</b>	<b>(km)</b>
CONSCENTI	75	000
(sede municipale e capoluogo)		
PRATO	522	13,4
CORTE	522	12,7
CASE SOPRANE	676	14,4
PICCHETTI	599	13,5
ARZENO	608	14
BOTASI	476	11,3
STATALE	611	12,5
PIANDIFIENO	251	6
ZERLI	379	6,8
SALINO	297	5
FRISOLINO	132	3,5
ISCIOLI	385	6,2
CASSAGNA	430	10
NASCIO	426	8,7
CAMINATA	95	1,5
SAN MICHELE	312	6,2
PONTORI	269	4,1
SAN BIAGIO	110	2
TERISSO	403	4,1
CASTAGNOLA	295	4,2
RIVAIE	162	2,5
CAMPO DI NE	188	3,2
SAMBUCETO	316	4,4
TOLCETO	280	4,3



## 2.3 CARTOGRAFIA DISPONIBILE

CARTOGRAFIA DI BASE		
Carta	fonte	reperibilità
CTR in scala 1:5000	Regione Liguria	Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata
Catasto aree percorse dal fuoco	Regione Liguria	www.cartografia.regione.liguria.it Carte tematiche - Ambiente
Carta della pericolosità e del rischio (da Piano di Bacino - Ambito 16 fiume Entella)	Regione Liguria	Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata /Sito internet Regione Liguria
Carta delle fasce di inondabilità (da Piano di Bacino - Ambito 16 fiume Entella)	Regione Liguria	Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE		
Documento	fonte	reperibilità
Piano Urbanistico Comunale (PUC)	Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata	Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata
Piano di protezione civile	Ufficio Tecnico Comunale Lavori Pubblici	Ufficio Tecnico Comunale Lavori Pubblici
Piano di Bacino - Ambito 16 (fiume Entella)	Regione Liguria	Ufficio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata /Sito internet Regione Liguria
Carta di microzonazione sismica del PUC	Ufficio Tecnico Comunale	Ufficio Tecnico Comunale Ufficio Tecnico Comunale Urbanistica Edilizia Privata

**P.S.:** La documentazione cartografica completa dovrà essere raccolta in un mobile dedicato per essere disponibile nell'eventualità di un'emergenza

## 2.4 VIABILITA'

La viabilità di interesse per l'afflusso di personale, mezzi e materiali per la gestione dei soccorsi l'assistenza e l'eventuale evacuazione della popolazione residente nelle aree colpite dalla calamità è costituita da strade provinciali e dalla rete di strade comunali.



della rete stradale, dei tempi di percorrenza ed alle alternative possibili in caso di necessità.

NOME	KMTOTALI	PROGR. KM. NEL COMUNE	PROVENIENZA DIRAMAZIONI PASSI	LIMITI DI TRANSITO
SCC 53 Santa Maria di NE	1,800	km 0+000 ÷ 1+800 Comune Ne	SP26 Santa Maria di Ne	Ton. 12
SCC 55 STATALE	4,865	km 0+000 ÷ 4+865 Comune Ne	SP26 Statale	Ton. 26
SCC 58 TERRISSO	5,975	km 0+000 ÷ 5+975 Comune Ne	SP26 Prato Terrisso	Ton. 12

## 2.5 STRUTTURE SCOLASTICHE E CIVICHE

Le principali informazioni circa le strutture scolastiche e civiche presenti nell'ambito comunale, con specifiche sugli indirizzi dei referenti al fine di consentire i necessari rapporti tempestivi e diretti allorquando necessari sono riportati nell'**Allegato C**.

## 2.6 CENTRI DI CULTO E DI AGGREGAZIONE

Si rimanda all'**Allegato C**.

## 2.7 LOCALIZZAZIONE DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

In situazioni di emergenza è importante avere un quadro informativo chiaro e dettagliato delle presenze vulnerabili e la loro localizzazione sul territorio, in modo da poter attuare un'azione mirata di soccorso.

In tale prospettiva dovrà essere allegato al presente Piano un elenco esaustivo fornito dall'Assistente Sociale del Comune (Tav. 4), contenente i nominativi e i recapiti delle persone disabili e/o non autosufficienti.

Tale documento dovrà essere consultabile dal Centro Operativo Comunale prima, durante e dopo l'emergenza.

## 2.8 ACQUEDOTTO

La gestione del servizio idrico del Comune di Ne è affidata alla Società dell'Acqua Potabile S.r.l. e riguarda l'intero ciclo, dalla fonte di alimentazione alla depurazione.

Sul territorio comunale sono presenti 8 acquedotti al servizio delle principali località:

- Arzeno Alto
- Arzeno Basso
- Botasi Picchetti
- Nascio-Cassagna
- Ne Capoluogo
- Statale
- Terisso
- Zerli

### 2.8.1 RISORSE

Le risorse derivano:

- dalla sorgente Borego, situata a quota 474 m s.l.m. il cui volume captato annuo è 9.900 m<sup>3</sup> e la portata media annua 19 l/s; l'acqua sgorga da roccia e l'opera risulta in discrete condizioni
- dalla sorgente Geo situata a quota 725 s.l.m. che capta 12.000 m<sup>3</sup>/annui e risulta essere in cattive condizioni
- dalla sorgente Foppo, con due punti di raccolta, situata a 755 m s.l.m. e dalla quale vengono captati 11.000 m<sup>3</sup>/annui. L'opera di presa risulta in cattive condizioni ed è raggiungibile solo pedonalmente
- dalla sorgente Terisso, situata a 500 m di quota, di cui non è nota la quantità d'acqua captata ma si sa essere in cattive condizioni. L'opera è raggiungibile pedonalmente
- dalla sorgente Roncaglio, situata a 510 m di quota, di cui non è nota la quantità d'acqua captata ma si sa essere in cattive condizioni. L'opera è raggiungibile pedonalmente
- dalla sorgente Case Monte Zatta, situata sul territorio del Comune di Mezzanego a 705 m di quota. La quantità d'acqua captata non è nota e l'opera di presa risulta in cattive condizioni di conservazione
- dalla sorgente Ricasola, situata a quota 615 m s.l.m. e comprendente due punti di raccolta ma della quale non è nota la quantità d'acqua captata. L'opera di presa risulta in cattive condizioni
- dalla sorgente Monte Zatta con 0,34 l/s di portata media e 10.700 m<sup>3</sup>/annui captati. L'opera di presa è in cattivo stato di conservazione
- dalla sorgente Botasi della quale non è nota la quantità d'acqua captata ma si sa essere in cattive condizioni
- dalla sorgente Pian de Suege, situata a 1.000 m di quota che capta 15.000m<sup>3</sup> /annui; l'opera risulta in buone condizioni

- dalla sorgente Valletti, situata a quota 900 m di cui non è nota la quantità d'acqua captata. L'opera è accessibile solo pedonalmente e risulta in cattive condizioni di conservazione
- dalle sorgenti Arzeno alte situate a quota 720÷735 m e costituite da quattro punti di raccolta. Non è nota la quantità d'acqua captata e le condizioni di conservazione risultano cattive
- dalla sorgente Pegiorti, situata a 645 m di quota, di cui non è nota la quantità d'acqua captata ma si sa essere in cattive condizioni
- dalla sorgente Mulinello, che capta 378.432 m<sup>3</sup>/annui e risulta in cattive condizioni di conservazione. Il volume annuo totale captato è di 599.184 m<sup>3</sup>

### **2.8.2 ADDUZIONE**

L'adduzione nel Comune di Ne è costituita da PEAD o acciaio e risulta quasi interamente in cattive condizioni.

### **2.8.3 SERBATOI**

I serbatoi di accumulo nel Comune di Ne sono 22. La capacità totale, escluso il serbatoio Campo di cui non è noto il volume, è di 492 m<sup>3</sup>. Quello con capacità minore è il serbatoio Castagnola bassa, 6 m<sup>3</sup>, il serbatoio più grande è il Rivaie basso, 70 m<sup>3</sup>. Gli accumuli sono generalmente in muratura o in cemento armato. Lo stato di conservazione di 15 serbatoi su 22 risulta cattivo.

### **2.8.4 DISTRIBUZIONE**

La rete distributiva idrica comunale è costituita da tubazioni in PE e PEAD, anche se nell'acquedotto Capoluogo sono ancora presenti numerosi tratti in acciaio. I diametri sono vari.

### **2.8.5 POTABILIZZAZIONE**

La disinfezione delle acque destinate all'uso umano negli acquedotti Arzeno-Ricasola, Statale, Capoluogo, Terisso e Zerli avviene tramite pompetta dosatrice elettrica di ipoclorito.

Per i restanti acquedotti: Botasi-Picchetti e Nascio-Cassagna, l'acqua viene clorata tramite pompetta dosatrice di ipoclorito liquido alimentata da pannelli solari.

Esiste anche un impianto di trattamento di acqua greggia che si trova in località Piandifieno ed è a servizio dell'Acquedotto Capoluogo; consta di un trattamento di filtrazione su letti di sabbia e chiariflocculazione.

## **2.9 RETE FOGNARIA E DEPURAZIONE**

Nel Comune di Ne sono presenti reti fognarie.

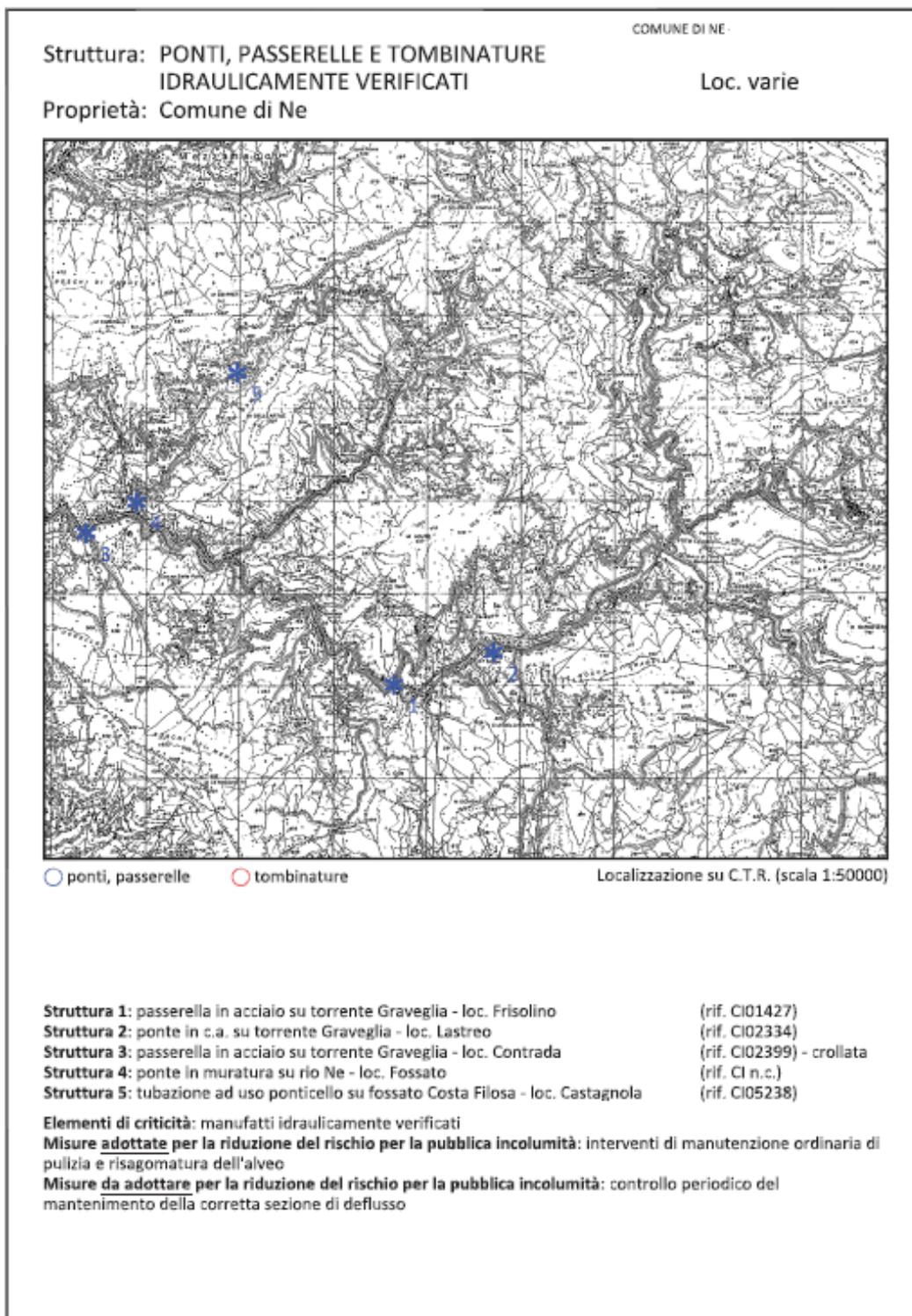
- Rete Capoluogo Frisolino è nera, misura 1,1 Km e risulta in cattivo stato di conservazione.
- Rete Capoluogo Conscenti è nera, misura 3,2 Km ed è costituita da tubazioni in eternit 200 e PVC 160. Lo stato di conservazione è cattivo. La depurazione allo scarico è completa e avviene tramite il depuratore di S.Lucia.
- Rete Statale è nera, misura 1,55 Km e risulta in cattivo stato di conservazione. La depurazione allo scarico è completa e avviene tramite fossa Imhoff.
- Rete Reppia, Arzeno alto, Prato, Botasi, Case Soprane è interamente nera, non sono noti gli anni in cui è stata realizzata, ma è costituita da PVC 140 – 160 - 200 e da un breve tratto in ferro 200 mm. La depurazione allo scarico è completa.
- Rete Arzeno basso è nera e costituita da PE 90 e PVC 125. La depurazione allo scarico è completa e avviene tramite fossa Imhoff.
- Rete Cassagna è nera, misura 0,45 Km, è costituita da PVC 125 e risulta in cattivo stato di conservazione. La depurazione allo scarico è completa e avviene tramite fossa Imhoff.
- Rete Nascio è nera, misura 0,6 Km, è costituita da PVC 160 e risulta in cattivo stato di conservazione. La depurazione allo scarico è completa e avviene tramite fossa Imhoff.

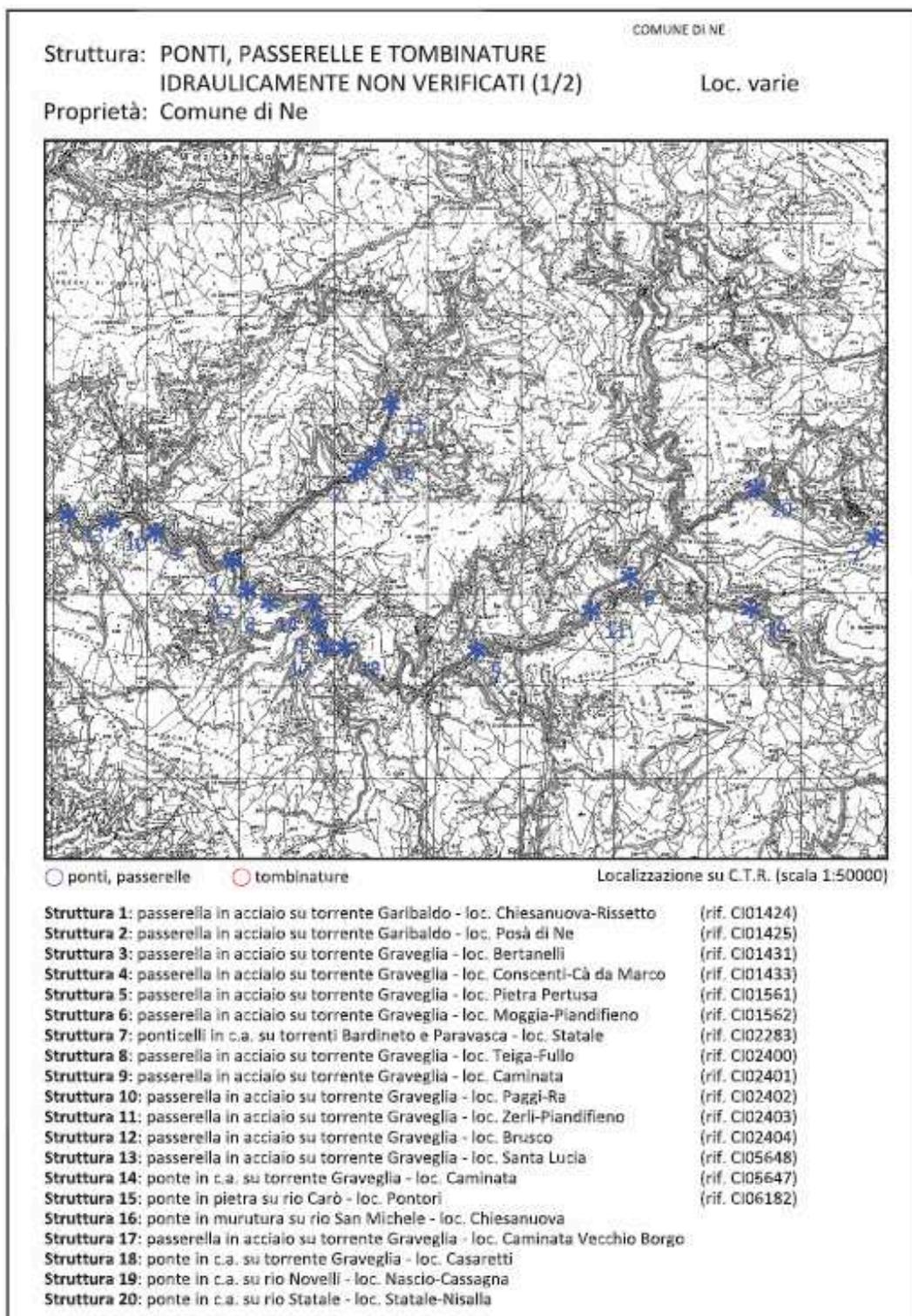
Sono presenti 2 sollevamenti: uno in località Conscenti e l'altro in località Ponte di Gaggia che convogliano i reflui al depuratore in località Santa Lucia.

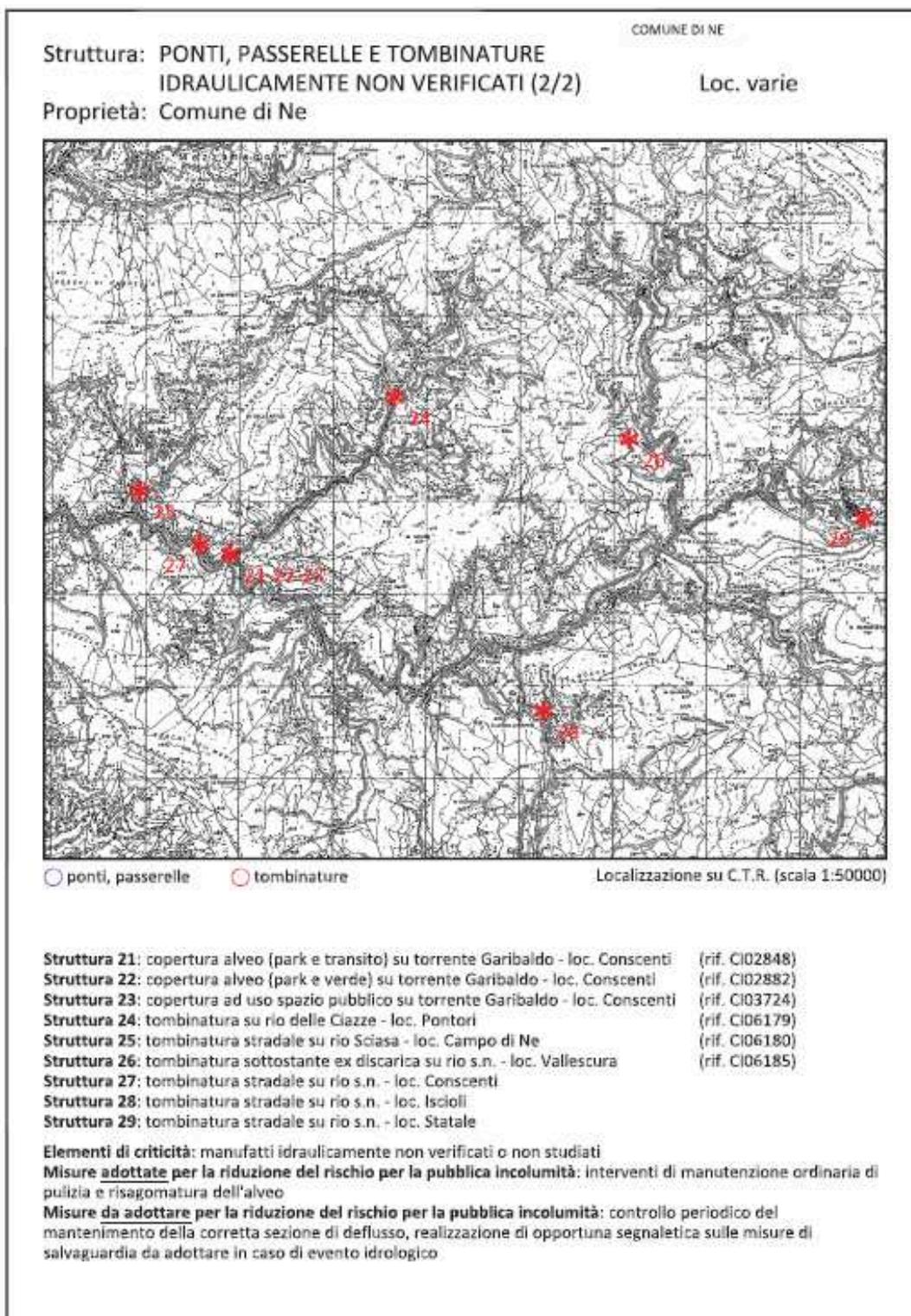
## **2.10 PONTI, PASSERELLE E TOMBINATURE**

Tali strutture sono riportate nel seguente Allegato 1.

In particolare sono suddivise in due elenchi quelle verificate idraulicamente e quelle non verificate.







**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 3**  
**RISORSE DISPONIBILI E RIFERIMENTI UTILI**

### 3.1 RIFERIMENTI UFFICI E PERSONALE IN FORZA PRESSO IL COMUNE

INDIRIZZO SEDE MUNICIPALE	PIAZZA DEI MOSTO 2 16040 NE
N° TELEFONO CENTRALINO	0185 337090
N° FAX	0185 337530
INDIRIZZO SITO INTERNET	<a href="http://www.comune.ne.ge.it/">http://www.comune.ne.ge.it/</a>
INDIRIZZO MAIL	<a href="mailto:info@comune.ne.ge.it">info@comune.ne.ge.it</a>
PEC	<a href="mailto:info@pec.comune.ne.ge.it">info@pec.comune.ne.ge.it</a>

POLIZIA LOCALE UNIONE "LE VALLI DELL'ENTELLA" MEZZANEGO – BORZONASCA – NE SEDE TERRITORIALE DI NE	PIAZZA DEI MOSTO 2
N° TELEFONO	0185 337090 Int. 0
N° FAX	0185 337530
INDIRIZZO MAIL	<a href="mailto:poliziamunicipale@comune.ne.ge.it">poliziamunicipale@comune.ne.ge.it</a>

Schematicamente la struttura del Comune è la seguente:

**SINDACO, VICESINDACO, ASSESSORE, CONSIGLIERI COMUNALI**

**SEGRETARIO COMUNALE**

**AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI SOCIALI:**

Responsabile di area: Sig. Luciano Podestà

Responsabile del procedimento: Signora Maura Oneto

Responsabile del procedimento: Signora Rosa Semorile

**AREA FINANZIARIA:**

Responsabile di area: Dott. Laura Podestà

Signora Alessia Merlinò

**AREA TECNICA MANUTENTIVA, LAVORI PUBBLICI ED EDILIZIA PRIVATA S.U.E.:**

Responsabile di area: Geom. Andrea Gigliato,

Responsabile del procedimento S.U.E.: Geom. Franca Mazzino

**AUTISTI E OPERAI COMUNALI:**

Massimiliano Bacigalupo

Marino Busi

Roberto Podestà

**POLIZIA LOCALE UNIONE “LE VALLI DELL’ENTELELLA” – COMUNI DI MEZZANEGO –  
BORZONASCA – NE :**

Responsabile di area: Isp. Capo Cinzia Chiavero

**Operatore di P.L. Sede Territoriale distaccata di Ne:** Sovr.te Capo Enrico Pichetto

In **Allegato A** sono dettagliati i dati e i riferimenti di amministratori e dipendenti.

**3.2 ELENCO MEZZI IN DOTAZIONE AL COMUNE**

<b>Quantità</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Localizzazione</b>	<b>Disponibilità</b>	<b>Targa</b>
1	FIAT PANDA 4X4 (Polizia locale)	NE - CONSCENTI	SI	YA208AH
1	FIAT PUNTO	NE - CONSCENTI	SI	BZ014GC
1	PIAGGIO PORTER	NE - CONSCENTI	SI	AV694BH
1	SCUOLABUS IVECO (26 POSTI)	NE - CONSCENTI	SI	BF859KH
1	SCUOLABUS IVECO (28 POSTI)	NE - CONSCENTI	SI	CN883SY
1	CAMION IVECO	NE - CONSCENTI	SI	AH286FV
1	TERNA VENIERI GOMMATA PALA MECCANICA	NE - CONSCENTI	SI	GE14826
1	LANDINI ATLAS DT 85 TRATTORE CON LAMA SPARTINEVE E BRACCIO DECESPUGLIATORE	NE - CONSCENTI	SI	AM469T
1	PIAGGIO PORTER TIPPER	NE - CONSCENTI	SI	DB584TW

**3.3 ELENCO MATERIALI IN DOTAZIONE AL COMUNE**

<b>Quantità</b>	<b>Genere</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Disponibilità</b>
3	MOTOSEGA	MAGAZZINO	SI
1	MOTOSALDATRICE	MAGAZZINO	SI
2	DECESPUGLIATORE	MAGAZZINO	SI

**CHAVI DEL MAGAZZINO (P.T. PALAZZO COMUNALE)**

In disponibilità di tutto il personale operativo - una copia della chiave di accesso al magazzino comunale è conservata nell'armadio "Protezione Civile" all'interno degli uffici comunali.

### **3.4 SISTEMI DI ALLERTA E DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE**

N. 01 CARTELLO LUMINOSO INFORMATIVO

Ubicazione: SP. 26 DELLA VAL GRAVEGLIA – LOC. SANTA LUCIA

SISTEMA INFORMATIVO TRAMITE SMS

Operatori addetti: Sovr.te capo di P.L Capo Enrico Picchetto

### **3.5 GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE E AIB**

Associazione Volontari Protezione Civile – Radio Club Levante

L'elenco dei componenti del gruppo con i relativi riferimenti, nonché i mezzi e le attrezzature disponibili, è specificato in **Allegato B**

**È bene ribadire che sia i volontari che le attrezzature non sono e non possono essere dedicati e limitati all'utilizzo del Comune di Ne, poiché mezzi e volontari in fase di necessità/emergenza possono essere utilizzati ovunque sia richiesto.**

### **3.6 ALTRI GRUPPI ORGANIZZATI DI VOLONTARIATO**

#### **Croce Verde Chiavarese Sezione di Ne**

Con funzione di soccorso, registrazione volontari ed assistenza alla popolazione.

#### **Associazione Nazionale Geometri Volontari per la Protezione Civile**

Con funzione di supporto al COC per attività di assistenza tecnica post-eventi.

Relativamente ai referenti e ai loro recapiti telefonici si rimanda all'**Allegato B**

### **3.7 PROFESSIONISTI TECNICI PRESENTI NEL COMPENSORIO**

Si rinvia all'elenco dei Tecnici disponibile presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune.

### **3.8 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

Si rimanda all'**Allegato B**

### **3.9 IMPRESE DI EDILIZIA/FORNITORI PRESENTI NEL TERRITORIO**

Si rinvia all'elenco degli operatori economici – codice appalti.

### **3.10 DISTRIBUTORI DI CARBURANTE**

Si rimanda all'**Allegato B**

### **3.11 ATTIVITA' PRODUTTIVE UTILI ALL'APPROVIGIONAMENTO DI RISORSE**

Si rimanda all'**Allegato B**

### **3.12 ATTIVITA' PRODUTTIVE UTILI ALLA RISTORAZIONE**

Si rimanda all'**Allegato B**

### **3.13 ATTIVITA' A RISCHIO**

Si rimanda all'**Allegato B**

### **3.14 AMMINISTRATORI COMUNI LIMITROFI**

Si rimanda all'**Allegato B**

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 4**  
**AREE DI EMERGENZA**

#### **4.1 DEFINIZIONI**

Le aree di emergenza sono destinate se del caso ad uso di protezione civile.

In particolare le aree di attesa sono luoghi di accoglienza per la popolazione nella prima fase dell'evento (possono essere utilizzate anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto).

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

Con riferimento ai prospetti di seguito allegati, vengono segnalate le condizioni di suscettività ad eventi rispettivamente alta, media, bassa o assente.

In rapporto alla presenza di criticità, stante le particolari caratteristiche del territorio, l'ubicazione delle aree e delle strutture rappresenta un compromesso tra l'effettiva loro disponibilità e l'esigenza di fornire i supporti necessari alla popolazione.

**4.2 AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.) ritenute più idonee purché non soggette a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.).

Il numero e la tipologia delle aree viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.



Simbolo identificativo su Tav. 2

<b>ALL'APERTO</b>	<b>SUP. (mq)</b>	<b>Fasce Inondabilità</b>	<b>Suscettività al Dissesto</b>
CAMPO SPORTIVO S. BIAGIO VIA CHIESANUOVA LOC. CONSCENTI	312	-	PG0/PG1/PG2
AREA VERDE SANDRO PERTINI LOC. CONSCENTI	1500	A	PG0/PG1
CAMPO SPORTIVO REPIA	1388.52	-	PG2
PIAZZA ARZENO LOC. ARZENO	5000	-	PG1
PIAZZALE SANTA RITA LOC. STATALE	6000	-	PG1/PG2
LOC. CASARETTI	7200	ESTERNA	PG1
CAMPO DA CALCIO LOC. CONSCENTI	3900	A	PG0/PG1/PG2

### **AREA GIOCHI E CAMPETTO SPORTIVO S. BIAGIO – LOC. CHIESANUOVA**

LATITUDINE 44° 21' 21"  
LONGITUDINE 09° 25' 08"  
ALTITUDINE 110 s.l.m.

SUPERFICIE TOTALE 312 mq

PROPRIETARIO: COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione in cemento e naturale  
Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici  
Presenza linea telefonica  
(tramite impianto scuola infanzia limitrofa)

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire dritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia , giunti in località Conscenti – Piazza dei Mosto - svoltare a sinistra per loc. Chiesanuova – Zona Industriale - Terrisso, proseguendo per km. 3.

### **AREA VERDE SANDRO PERTINI – LOC. CONSCENTI**

LATITUDINE 44° 20' 36"  
LONGITUDINE 09° 23' 48"  
ALTITUDINE 59 s.l.m.

SUPERFICIE TOTALE mq1500 (superficie utile: parcheggio e arena)

PROPRIETARIO: COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione asfaltata (autobloccanti)  
Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici (n°1 bagno chimico)

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire dritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia e Ponte di Gaggia fino a località Conscenti.

**CAMPO SPORTIVO REPPIA – BIVIO PRIVATO DA VIA CORTE**  
(STRUTTURA PRIVATA)

LATITUDINE 44° 22' 34"  
LONGITUDINE 09° 27' 35"  
ALTITUDINE (m) 522 s.l.m.

SUPERFICIE TOTALE 1388.52 mq

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione erbosa - terrosa  
Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire dritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia , Conscenti , Caminata, Frisolino , Piandifieno, superata la località di Botasi , svoltare a sinistra al bivio per Corte di Reppia , proseguendo per circa 300 mt., svoltando nuovamente a sinistra in prossimità del cimitero urbano su via Corte.

**TERRENO PIANEGGIANTE ATTREZZABILE LOCALITA' ARZENO**

LATITUDINE 44° 21' 54"  
LONGITUDINE 09° 27' 58"  
ALTITUDINE 598 s.l.m.

Posta nelle immediate vicinanze dell'abitato stesso nelle fasce a valle del parcheggio e dell'area giochi lungo la SP26

SUPERFICIE TOTALE 5000 mq  
PROPRIETARIO: PRIVATA

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione asfaltata (parcheggio) più naturale  
Possibile collegamento alla rete ENEL  
Presenza di acqua  
Presenza linea telefonica

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire dritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia e Consenti, qui prendere il bivio destra verso località Frisolino e risalire la valle superando le località Caminata, Frisolino e Pian di Fieno. Superare i bivii per le località Statale, Botasi e Reppia fino a raggiungere l'abitato di Arzeno.

#### **PIAZZALE SANTA RITA LOCALITA' STATALE**

LATITUDINE 44° 21' 00"  
LONGITUDINE 09° 28' 52"  
ALTITUDINE 597 s.l.m.

Area posta di fronte all'omonimo stabilimento.

SUPERFICIE TOTALE mq

PROPRIETARIO: COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione asfaltata  
Possibile collegamento alla rete alla rete ENEL  
Possibile collegamento alla rete idrica

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire dritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia e Consenti, qui prendere il bivio destra verso località Frisolino e

risalire la valle superando le località Caminata, Frisolino e Pian di Fieno. Prendere il bivio per località Statale e proseguire fino all'abitato.

### **TERRENO PIANEGGIANTE ATTREZZABILE LOCALITA' CASARETTI**

LATITUDINE 44° 20' 23"  
LONGITUDINE 09° 24' 35"  
ALTITUDINE 104 s.l.m.

Area posta lungo la strada comunale per Sambuceto sulla sponda orografica sinistra del torrente Graveglia (bivio/ ponte SP26 in direzione di Frisolino) a 2.3 km dal municipio

SUPERFICIE TOTALE 7200 mq

PROPRIETARIO: PRIVATO

CARATTERISTICHE AREA: Terreno naturale  
Possibile collegamento alla rete ENEL  
Possibile collegamento alla rete idrica

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi, giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco, alla rotonda svoltare a destra e proseguire diritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia e Conscenti. Prendere il bivio per località Caminata fino al ponte che conduce alla località Sambuceto.

### **CAMPO DA CALCIO LOCALITA' CONSCENTI**

LATITUDINE 44° 20' 44"  
LONGITUDINE 09° 24' 00"  
ALTITUDINE (m) 75 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA 2.80 mq

SUPERFICIE TOTALE	3900 mq
PROPRIETARIO:	COMUNE DI NE
CARATTERISTICHE AREA:	Pavimentazione erbosa artificiale (campo da calcio) Presenza di corrente elettrica Presenza di acqua Presenza di servizi igienici Presenza di collegamento al rete del gas

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire dritti superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia , giunti in località Conscenti –Piazza dei Mosto - svoltare a sinistra per loc. Chiesanuova – Zona Industriale - Campo di Ne, proseguendo per circa 500m.

#### **4.3 AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE**

Le aree di ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Si devono individuare aree/strutture non soggette a rischio, possibilmente ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione.

Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate vicinanze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.

Le aree di ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.



Simbolo identificativo su Tav. 2

**STRUTTURE RICETTIVE IDONEE AD ACCOGLIERE LA POPOLAZIONE**

STRUTTURA	INDIRIZZO	CAPIENZA	N° TELEFONICO	PROPRIETA'
OPERA PARROCCHIALE LOC. CAMPO DI NE	VIA CAMPO DI NE 48			PRIVATA
EX SCUOLA COMUNALE LOC. STATALE	VIA STATALE 96	servizi completi (acqua-luce-gas)		PUBBLICA
OPERA PARROCCHIALE LOC. STATALE	VIA STATALE 50	Acqua + luce		PRIVATA
EX SCUOLA COMUNALE LOC. BOTASI	VIA BOTASI CIVV. 12-13-14	Acqua-luce-servizi igienici		PUBBLICA
EX SCUOLA COMUNALE LOC. PONTE DI GAGGIA	VIA XXV APRILE 14	Acqua-luce-gas-servizi igienici		PUBBLICA
EX SCUOLA COMUNALE LOC. CAMINATA	VIA CAMINATA 115	Acqua-luce-servizi igienici		PUBBLICA
EX SCUOLA COMUNALE PIAN DI FIENO	VIA PIANDIFIENO 64	Acqua-luce-servizi igienici		PUBBLICA

**CAMPO DI NE - OPERA PARROCCHIALE**

LATITUDINE 44° 21' 15"

LONGITUDINE 09° 24' 29"

ALTITUDINE 188 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA mq. ....

SUPERFICIE TOTALE mq. ....

PROPRIETA' ECCLESIASTICA

CARATTERISTICHE AREA: Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici  
Presenza linea telefonica

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 2 superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, in località Ponte di Gaggia svoltare a sinistra per Campo di Ne, proseguendo per km. 2.

**STATALE – EX SCUOLA COMUNALE**

LATITUDINE 44° 20' 57"  
LONGITUDINE 09° 29' 02"  
ALTITUDINE (m) 611 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA mq. 150

SUPERFICIE TOTALE mq. 500 (comprese aree esterne)

PROPRIETA' COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA: Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici  
Presenza di gas GPL

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 9,5 superando nel Comune di Ne le località di Santa

Lucia, Ponte di Gaggia, Conscenti, Caminata, Frisolino, superata località Piandifieno, svoltare a destra proseguendo per km. 5 fino a località Statale .

**STATALE - OPERA PARROCCHIALE**

LATITUDINE                    44° 20' 57"  
LONGITUDINE                09° 29' 02"  
ALTITUDINE (m)             611 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA     mq. ....

SUPERFICIE TOTALE        mq. ....

PROPRIETA' ECCLESIASTICA

CARATTERISTICHE AREA:        Presenza di corrente elettrica  
   Presenza di acqua  
   Presenza di servizi igienici  
   Presenza di linea telefonica

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 9,5 superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia, Conscenti, Caminata , Frisolino, superata località Piandifieno, svoltare a destra proseguendo per km. 5 fino a località Statale .

**BOTASI - EX SCUOLA COMUNALE**

LATITUDINE                    44° 22' 15"  
LONGITUDINE                09° 27' 30"  
ALTITUDINE (m)             476 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA     mq. 150

SUPERFICIE TOTALE        mq. 500 – (comprese aree esterne)

PROPRIETARIO:                COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA:           Pavimentazione/piastrellata  
  Presenza di corrente elettrica  
  Presenza di acqua

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 9,5 superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia, Consenti, Caminata, Frisolino, Piandifieno, giunti in località Botasi, svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per località Picchetti, proseguendo per circa mt. 50.

### **PONTE DI GAGGIA - EX SCUOLA COMUNALE**

LATITUDINE                   44° 21' 09"  
LONGITUDINE                09° 23' 10"  
ALTITUDINE (m)             90 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA       mq2. 110

SUPERFICIE TOTALE               mq2. 350 (compresa area esterna)  
PROPRIETARIO:                COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA:       Pavimentazione erbosa  
  Presenza di corrente elettrica  
  Presenza di acqua  
  Presenza di servizi igienici  
  Presenza di gas metano

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 1,5, superando nel Comune di Ne la località di Santa Lucia, svoltando a sinistra +in località Ponte di Gaggia.

**CAMINATA - EX SCUOLA COMUNALE**

LATITUDINE 44° 20' 27"  
LONGITUDINE 09° 24' 40"  
ALTITUDINE (m) 95 s.l.m.  
SUPERFICIE COPERTA mq. .60 (piano terra) più mq. 55 (primo piano)

SUPERFICIE TOTALE mq. 400 compresa area esterna

PROPRIETARIO COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione terrosa

Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 5, superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia, Conscenti . L'Area di ricovero è localizzata subito dopo il ponte per località Tolceto.

**PIAN DI FIENO - EX SCUOLA COMUNALE**

LATITUDINE 44° 20' 28"  
LONGITUDINE 09° 27' 12"  
ALTITUDINE (m) 251 s.l.m.

SUPERFICIE COPERTA mq. 116.18

SUPERFICIE TOTALE mq. 355

PROPRIETARIO: COMUNE DI NE

CARATTERISTICHE AREA: Pavimentazione erbosa  
Presenza di corrente elettrica  
Presenza di acqua  
Presenza di servizi igienici

INDICAZIONI STRADALI: attraversare Lavagna in direzione Cogorno, continuare sulla SP. 33 di San Salvatore, attraversare il centro abitato di San Salvatore dei Fieschi , giunti in località Settembrin nel Comune di Carasco , alla rotonda svoltare a destra e proseguire per km. 9,5 superando nel Comune di Ne le località di Santa Lucia, Ponte di Gaggia, Consenti, Caminata e Frisolino. Giunti in località Piandifieno, svoltare a destra seguendo le indicazioni per le località Nascio-Cassagna, proseguendo per circa mt. 400.

### STRUTTURE RICETTIVE PRIVATE IDONEE AD ACCOGLIERE LA POPOLAZIONE

STRUTTURA	INDIRIZZO	N° CAMERE	N° TELEFONICO
Affittacamere La Biagina	Via San Biagio 179 Loc. Chiesanuova	2	0185337158 3473322004
Affittacamere La Sosta della Rondine	Loc. Terrisso 8	4	3474407059
Agriturismo Villa Rosa	Loc. Arzeno, 55	7	0185338948 3395889453
B & B Baldo e Chicca	Via Cassagna 27 Loc. Cassagna	1	3392332613 3494342470
B&B Castagnola 64	Via Castagnola 64 Loc. Castagnola	4	0185337286
B&B A Supressa	Via Salino 15 Loc. Salino	2	3493552846
Locanda Barbin	Via San Lorenzo 16 Loc. Consenti	5	0185337508 3472241388
Agr. Antico Borgo Maggieu de Zerli	Loc. Costa di Zerli 108	2	0185339260
Agr. A Ca' da nonna	Via Cassagna 22 Loc. Cassagna	5	0185339202 3209227959
Agr. A pria dell'orto	Via Sambuceto 40 Loc. Reppia	2	0185337344
Agr. La Marpea	Via Pontori 134 Loc. Pontori	10	0185337020 3495583672
Agr. Rue de Zerli	Via Zerli 51 Loc. Zerli	2	0185339245 3334898136
B&B L'Elicriso di Voltolini M.	Via Pontori 51		0185337059
B&B Il Griffone di Andrea Campodonico	Via Prato 78 Ne		3405524230

#### 4.4 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate poiché da tali aree partono i soccorsi per tutte le località del Comune.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento.

Le aree di ammassamento dei soccorritori e risorse (viveri, medicinali, ecc.) possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.



Simbolo identificativo su Tav. 2

ALL'APERTO	SUP. (mq)	Fasce Inondabilità	Suscettività al Dissesto
AREA VERDE SANDRO PERTINI LOC. CONSCENTI	1500	A	PG0/PG!
LOC. PIANDI FIENO	3000	B-C	PG1/PG2

#### 4.5 ZONE PER ATTERRAGGIO ELICOTTERI DI SOCCORSO



Simbolo identificativo su Tav. 2

Il Comune di Ne non dispone di specifiche superfici adibite all'atterraggio di elicotteri, si individuano comunque tre siti che potrebbero essere utilizzati a questo scopo, sempre previa valutazione del pilota.

1) CAMPO SPORTIVO DI CONSCENTI                      44° 20' 45''                      9° 24' 08''

Superficie in erba sintetica

2) LOCALITA PIANDIFIENO – RISTORANTE LA TELEFERICA

44° 20' 24'' N                      9° 26' 56'' E

Superficie in asfalto e terra battuta, localizzata in parte sulla strada provinciale ed in parte su un parcheggio di proprietà privata (accertare lo sgombero da mezzi in sosta e bloccare la strada)

3) PIAN D'ONETO – PASSO DEL BISCIA

44° 21' 55'' N                      9° 29' 01'' E

Superficie erbosa talvolta acquitrinosa.

#### 4.6 AREE PER LO SCOCCAGGIO TEMPORANEO DI DETRITI, TERRE, ATTREZZATURE, MATERIALI E MEZZI PROVENIENTI DALLE ZONE COLPITE DALLA CALAMITA'



Simbolo identificativo su Tav. 2

Piazzale frantoio Alloro tra Frisolino e Pian di Fieno (ordinanza o accordo preventivo)

Zona C: area storicamente inondata

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



# **Capitolo 5**

**GENERALITA' SU:**

**FASI OPERATIVE**

**PRESIDIO OPERATIVO**

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

## 5.1 LE FASI OPERATIVE

Le fasi operative rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza e devono quindi corrispondere nel piano di protezione civile di ogni sistema territoriale a precise azioni da intraprendere da parte di soggetti predeterminati, organizzando la preparazione e/o la risposta all'emergenza con gli opportuni automatismi procedurali che eliminino incertezze e diminuiscano il tempo di risposta del sistema di Protezione Civile allo scenario previsto e/o all'evento in corso.

Si specifica che in attesa dell'organizzazione organica delle azioni svolte dall'Unione di Comuni in via di definizione, nei capitoli che seguono le procedure saranno delegate alle attività autonome del Comune di Ne.

Le Fasi sono un insieme di azioni che vengono attuate, con diverse modalità, a seguito:

1. delle attività previsionali (messaggistica di allerta in caso di eventi meteorologici);
2. delle osservazioni provenienti dal territorio, siano esse strumentali o/e da presidio (sia nel caso di evento meteorologico che sismico), con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o da informative provenienti da Soggetti Istituzionali, anche per le vie brevi.

Ogni sistema territoriale adatta la risposta all'evento in autonomia, anche in assenza di previsione e sulla base dell'osservazione, potendo sempre "aumentare" la fase operativa (a titolo esemplificativo: istituzione Centro Operativo strutturato per funzioni, presidio h24, emissione provvedimenti contingenti e urgenti) in ragione dello scenario previsto, delle criticità in atto e della capacità di risposta del proprio sistema di Protezione Civile. La capacità di risposta va valutata in termini di risorse, che sono necessarie a svolgere le azioni e le misure pianificate per ogni fase operativa e, in termini di tempo, necessario allo svolgimento delle azioni.

In quest'ottica anche la risposta del sistema di Protezione Civile al rischio idrogeologico e idraulico NON è collegata unicamente alla previsione (Allerta Cromatica), ma ogni Amministrazione deve provvedere alla gestione per fasi operative dell'evento, sulla base dell'osservazione strumentale e dei presidi territoriali, potendo passare da una Fase operativa "automatica", attivata sulla base della previsione, a una più "aggravata" e adeguata alla criticità locale in atto.

Nel caso di **evento correlato a condizioni meteo**, la FASE PREVISIONALE fa "scattare" un livello minimo di Fase Operativa (automatismo) per Zona di Allertamento per tutte le amministrazioni interessate, consistente nell'obbligo di porre in essere ALMENO un "livello minimo" di attività e azioni, preventivamente configurate nel piano di emergenza.

La singola Amministrazione gestisce autonomamente le Fasi Operative pianificate.

Pianificare le FASI OPERATIVE graduandole in relazione alle vulnerabilità specifiche e/o all'evoluzione di un evento in corso nonché alla capacità di risposta del proprio sistema di Protezione Civile permette al livello locale di regolare le proprie forze da un MINIMO di attività e azioni - che configurano la FASE DI ATTENZIONE - a un MASSIMO di attività e azioni - che configurano la FASE DI ALLARME in cui tutti gli interventi locali mirano a contenere l'evento in corso.

La **fase di attenzione** è una fase operativa finalizzata alla preparazione all'evento e comporta, per tutto il sistema, l'essere preparati all'eventualità di un evento, attraverso azioni quali, ad esempio:

- attivare e verificare la reperibilità h24 o altro regime analogo
- essere preparati a reagire in caso di evento
- essere pronti alla trasmissione/ricezione di informazioni
- controllare il funzionamento e valutare l'attivazione mirata delle funzioni di presidio e monitoraggio
- attivare eventuali disposizioni specifiche per zone a rischio

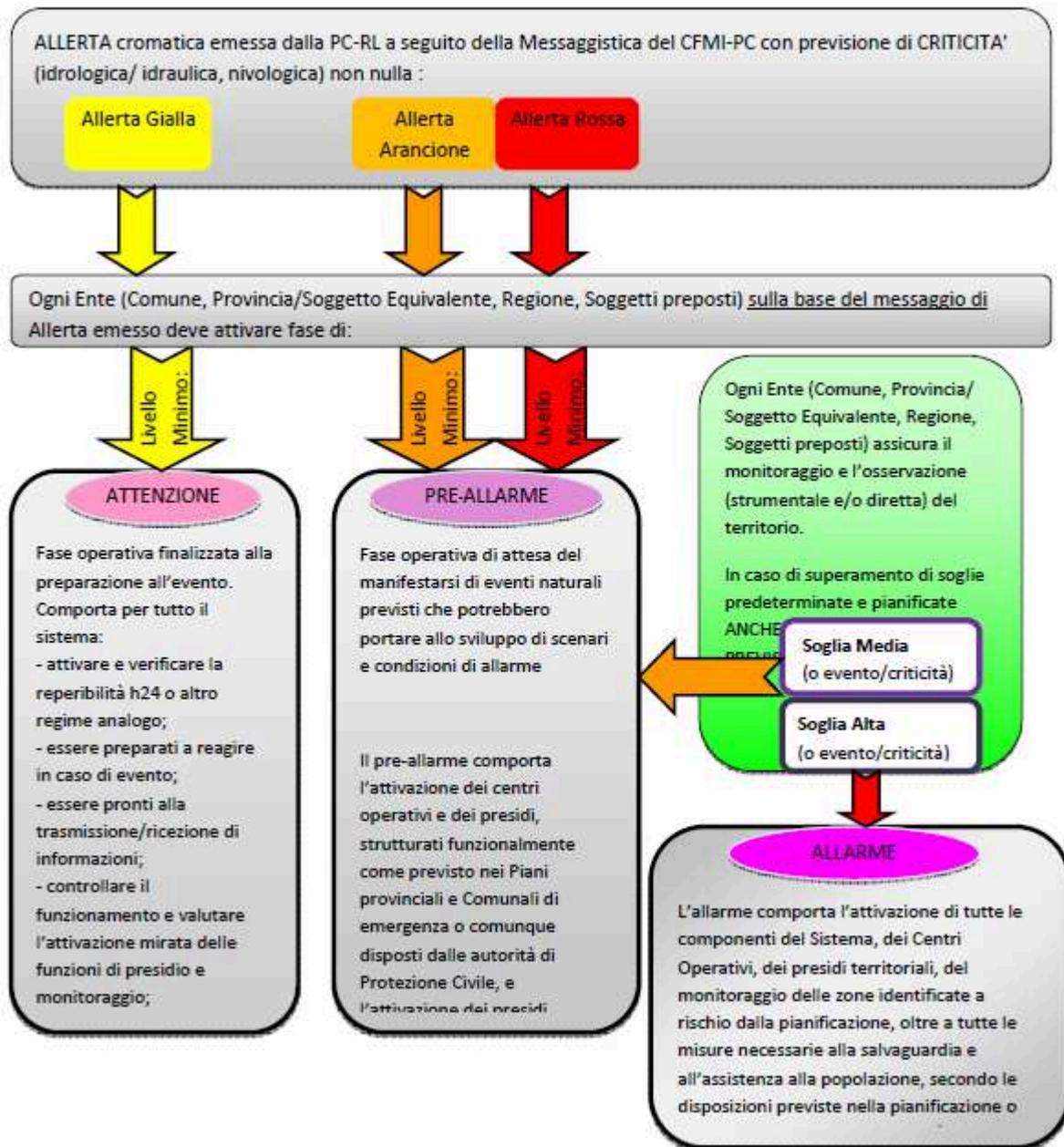
La **fase di pre-allarme** è la fase del primo manifestarsi degli effetti degli eventi che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme.

Il pre-allarme comporta l'attivazione dei centri operativi, strutturati funzionalmente per dare risposta all'evento atteso, in termini di soccorsi e per l'attivazione dei necessari interventi urgenti per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione.

La fase di pre-allarme è la FASE OPERATIVA che almeno deve essere attivata conseguentemente sia a un'allerta ARANCIONE che ROSSA.

La **fase di allarme** è la fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio.

L'allarme comporta l'attivazione del Sistema, dei Centri Operativi, dei presidi territoriali, del monitoraggio delle zone identificate a rischio dalla pianificazione, oltre a tutte le misure necessarie alla salvaguardia e all'assistenza alla popolazione.



Schema operativo FASI DI ALLERTA/PREVISIONI

Sempre in tema di allertamento meteo, **riassumendo**, il cambio di fase operativa sulla base della pianificazione può avvenire secondo i seguenti percorsi:

#### **- Da previsione**

A seguito dell'emissione di messaggio di ALLERTA (che si ricorda essere per Zona di Allertamento) tutti i Soggetti (Prefettura – U.T.G., Città Metropolitana, Comune, altri Soggetti) ricadenti in quella zona attuano la fase operativa prevista dal piano di emergenza e le conseguenti azioni: reperibilità h24, eventuale sorveglianza tramite presidi territoriali, disposizioni in merito alle attività in alveo e/o zone a rischio.

Con allerta gialla almeno fase di attenzione, con allerta arancione e rossa almeno preallarme.

Ogni amministrazione può autonomamente decidere, un livello superiore operativo rispetto al minimo richiesto dall'allertamento, in ragione della conoscenza del proprio territorio, della capacità di risposta del proprio sistema di Protezione Civile, di eventuali vulnerabilità particolari e/o situazioni concomitanti all'allerta che determinino la necessità di azioni ulteriori.

#### **- Da osservazione**

Come in precedenza osservato, ogni sistema territoriale adatta la risposta all'evento previsto e/o in corso in autonomia, anche in assenza di previsione e sulla base dell'osservazione. Pertanto occorre siano predisposte e pianificate le necessarie attività di monitoraggio, che sono svolte per quanto di propria competenza da ogni Amministrazione attraverso:

- la consultazione dei dati meteorologici disponibili a livello regionale in Liguria attraverso la rete OMIRL e gli altri strumenti (radar, satellite, fulminazioni) che sono disponibili sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) (eventualmente integrati a livello provinciale e comunale da altri dati e/o informazioni disponibili presso il singolo ente territoriale)
- le osservazioni provenienti dal territorio, con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o dalle informative verificate, anche per le vie brevi

L'osservazione strumentale e/o diretta deve essere collegata preferibilmente al superamento di soglie definite in base alle vulnerabilità locali e predeterminate nella propria pianificazione, che consentano di associare in maniera quanto più

univoca e oggettiva il dato o l'informazione a un passaggio di fase operativa e di conseguenza di attuare le azioni pianificate. Oltre al dato osservato (e quello previsto) vi sono ovviamente le segnalazioni puntuali di criticità occorse; se si verifica il superamento di una soglia predeterminata (a titolo di esempio: del livello di un corso d'acqua, della quantità di precipitazione registrata, di uno strumento di monitoraggio di un corpo di frana, del livello di allagamento delle strade, ecc.), ogni amministrazione opera il cambio di fase operativa necessaria, attuando quelle azioni opportune per fronteggiare l'evento, per quanto di propria competenza.

In tale ambito le fasi operative dei vari livelli (comunale, regionale) non sono univoche; può accadere che il livello Comunale attui quelle misure operative che, nella propria pianificazione vengono individuate come "fase di pre-allarme", mentre a livello regionale permangono nella fase di attenzione, garantendo comunque l'assistenza che si rendesse necessaria.

Nell'ipotesi di criticità idrogeologica e/o idraulica non prevista, e pertanto gestita da tutti i livelli a partire da una situazione di attività ordinaria (ad esempio in regime di orario di lavoro ordinario con reperibilità h24) le Amministrazioni coinvolte provvederanno ad attivare la fase operativa opportuna con la massima urgenza possibile, garantendo il necessario e reciproco flusso informativo. Si rappresenta come la durata delle attività di monitoraggio non è univocamente collegata alla durata dell'allerta, con particolare riferimento a quella idrogeologica, ma deve essere se necessario proseguita al fine di monitorare l'evento.

In questo contesto il Comune deve dunque garantire i collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail, sia con la Regione che con la Prefettura, per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio – Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Asl, Comuni limitrofi, ecc, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine il Sindaco individua figure di riferimento nell'ambito dell'organizzazione comunale il cui nominativo e n° telefonico dovranno essere immediatamente trasmessi alle suddette amministrazioni di riferimento.

- a. Vicesindaco
- b. Responsabile Area Tecnica e Ambiente o sostituto reperibile secondo turnazione
- c. Funzionario di Polizia Locale o sostituto reperibile secondo turnazione
- d. Responsabile Area Amministrativa o sostituto reperibile secondo turnazione

**Si specifica che in allegato al Piano il Sindaco e gli Uffici comunali predisporranno schema con turnazione dei dipendenti con programmazione su base annuale, tenuto conto delle festività, dei periodi feriali di ogni dipendente e del luogo di abitazione.**

## **5.2 IL PRESIDIO OPERATIVO**

Nelle prime fasi di allertamento meteo (codice giallo - fase di attenzione) il Sindaco affronterà la situazione attraverso una configurazione iniziale di sola **reperibilità** di figure delegate secondo turnazione preventivamente organizzata.

In ragione della situazione in atto e qualora il Sindaco ritenga necessario attivare procedure cautelative, verrà instaurato un **Presidio Operativo nel territorio e se del caso** presso la sede comunale, con funzione di valutazione e pianificazione delle eventuali azioni future; chi incaricato dovrà tenere contatti con il Sindaco, con gli Amministratori comunali distribuiti sul territorio e con le strutture sovraordinate.

Si rammenta che la fascia di reperibilità non può essere inferiore a 4 ore giornaliere ed in ogni caso un lavoratore non può essere posto in reperibilità per più di sei volte in un mese e cioè sei giorni lavorativi, non lavorativi, festivi, non festivi, consecutivi e non, conteggiando una fascia di reperibilità nell'ambito di una giornata di 24 (ventiquattro) ore.

La reperibilità può estendersi sino ad un limite massimo di sei giornate consecutive per un periodo di ventiquattro ore l'una.

Qualora il codice di allertamento giallo venga modificato in arancione o rosso o la situazione in atto presso il territorio manifesti indizi di possibile criticità, il Sindaco istituirà presso la sede comunale il C.O.C. (centro operativo comunale) al fine di configurare una struttura organica capace di organizzare e svolgere concretamente tutte le azioni necessarie relative alla fase di pre-allarme.

### 5.3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

In rapporto alla gravità evolutiva della situazione sul territorio (osservazione) e/o del peggioramento previsto attraverso il **codici di allerta arancione/rosso** trasmessi dagli Enti sovraordinati (previsione), la struttura comunale per fare fronte al possibile evento deve assumere una composizione articolata in grado di fare fronte alle diverse e più complesse problematiche connesse all'emergenza.

Ovviamente questo principio vale a maggior ragione per eventi in corso o appena accaduti e non preceduti da previsione (sia meteorologici che, ovviamente, sismici, ecc.).

Il Sindaco posto a conoscenza della previsione di un evento calamitoso imminente (codice arancione/rosso), attiva e presiede, attraverso la tempestiva convocazione delle diverse funzioni di supporto, il **Centro Operativo Comunale** attivo h24, attribuendo ad ogni funzione i relativi compiti e definendo le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento.

Oltre al **Sindaco** o un suo delegato (*Vicesindaco, Assessore e/o Consigliere eventualmente delegato alla Protezione Civile*), al Centro Operativo Comunale conferiscono, come configurazione minima, i seguenti soggetti:

- *almeno un Funzionario apicale o l'Agente di Polizia Locale dell'Amministrazione Comunale secondo turnazione;*
- *un referente operativo del Gruppo di Protezione Civile, con funzioni di addetto alle comunicazioni radio e di coordinatore delle squadre di volontari in servizio;*

Nel caso di evento non previsto in corso, tenuto conto delle difficoltà che una o più di una delle suddette figure, se assenti, potrebbero incontrare per raggiungere la sede comunale, assumerà la relativa funzione chi effettivamente reperibile e presente tra gli impiegati comunali aventi funzione tecnica/di Polizia o, se tutti non disponibili, anche aventi funzione amministrativa.

Il Sindaco nelle evenienze succitate inoltre dovrà tempestivamente attivare:

- Il responsabile Volontari della Protezione Civile Comunale
- Il referente della Croce Verde

Ed inoltre contatta i consiglieri comunali presenti nelle varie frazioni rispettivamente elencati in allegato per la funzione aggiornamento in tempo reale della situazione sul territorio.

Il Centro Operativo Comunale sarà organizzato presso la sede comunale posta nel Palazzo Comunale in Piazza dei Mosto 2 (sala Ufficio del Sindaco), dotata di:

- apparecchio telefonico
- computer tutti collegati ad internet
- fax
- fotocopiatrice
- apparecchio radio collegato con Centro Operativo Regionale

L'area di ricezione e trasmissione messaggi sarà coordinata dalla Polizia Locale.

La sala operativa sarà dotata di un gruppo di continuità onde ovviare a transitorie mancanze di alimentazione elettrica.

Nell'ambito del Centro Operativo Comunale il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale dando comunicazione al Settore Protezione Civile della Regione e al Prefetto utilizzando l'apposita scheda "AGGIORNAMENTO COMUNALE".

Riferendosi specificatamente agli eventi meteo e agli Allerta arancione/rossa, il Comune in relazione alle attività di protezione rispettivamente intraprese, deve trasmettere a inizio allertamento al Settore Protezione Civile della Regione e al Prefetto, e con successivi aggiornamenti, la scheda "AGGIORNAMENTO COMUNALE" di seguito allegata indicando:

- a) l'eventuale attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale e i contatti
- b) l'eventuale attivazione del Volontariato Locale di Protezione Civile
- c) la dichiarazione di avere dato opportuna Comunicazione alla popolazione sull'allertamento
- d) l'eventuale attivazione dei presidi idrogeologici.



La SOR provvede, a chiusura evento, a trasmettere al Dipartimento Nazionale Della Protezione Civile il dettaglio della gestione dell'evento da parte degli enti locali.

Il mancato riscontro da parte di un'Amministrazione Comunale dell'informativa di cui sopra non permette la conoscenza puntuale delle situazioni in essere in corso di evento da parte del Sistema di Protezione Civile (Provincia, Prefettura, Regione e Stato).

Si raccomanda pertanto al Comune di trasmettere la scheda suddetta nei tempi e nei modi previsti.

Le carenze nella trasmissione dei dati richiesti potranno essere elementi di valutazione delle responsabilità nel caso di danni a persone e/o cose, dove si verificasse la necessità da parte del Sistema di Protezione Civile delle informazioni omesse.

In caso di ripetute omissioni queste saranno valutate negli eventuali piani regionali di contributi agli Enti locali per il sistema di Protezione Civile.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



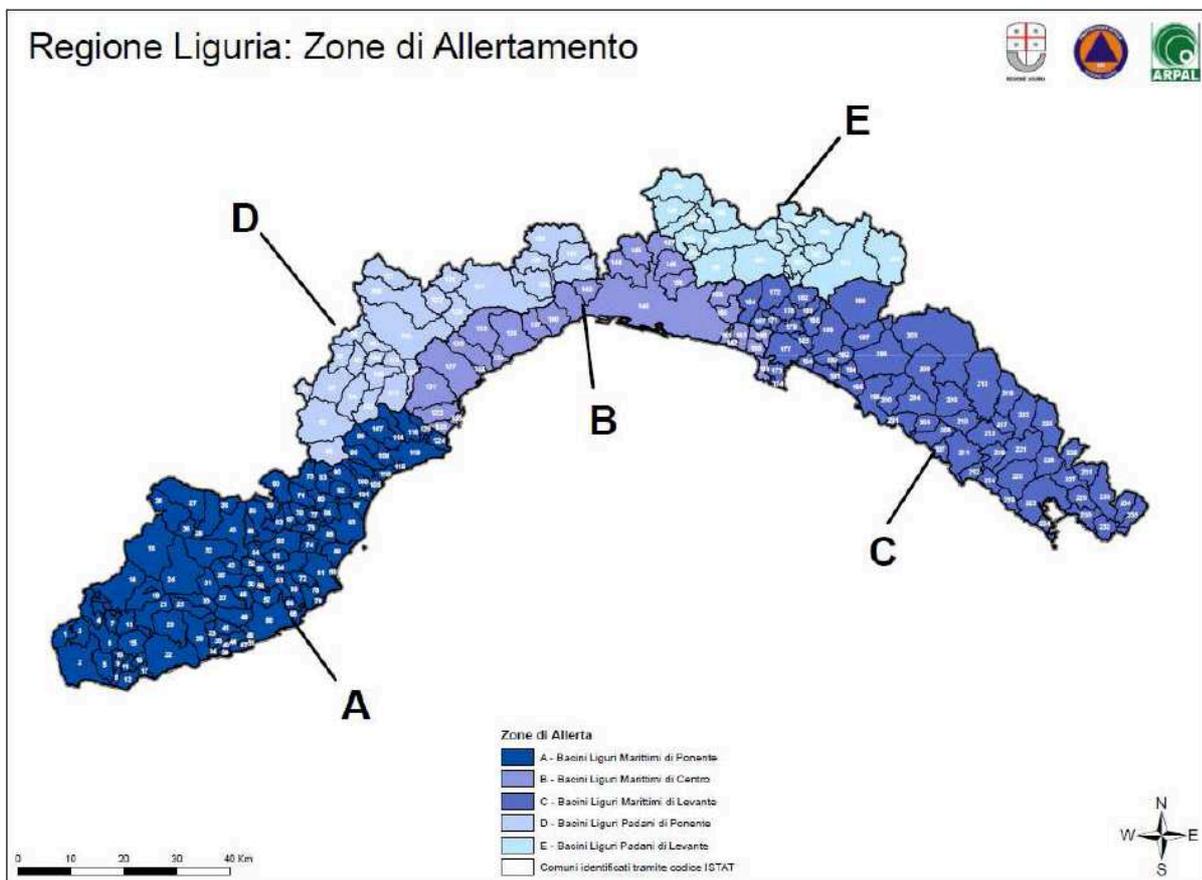
**Capitolo 6**  
**SCENARI DI RISCHIO ALLUVIONE**

## 6.1 RISCHIO ALLUVIONALE – INONDAZIONE / ALLAGAMENTO

Il territorio regionale ligure è suddiviso in cinque Zone di Allertamento adottate a livello nazionale, come per le altre regioni, dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, in base alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004.

La suddivisione non coincide con i limiti amministrativi provinciali, ma si basa su una zonazione fisiografica che rispetta l'integrità dei bacini idrografici, gli ambiti amministrativi comunali, l'estensione su scale spaziali compatibili con i limiti dell'affidabilità previsionale e la distinzione in aree climatiche omogenee.

Le cinque Zone di Allertamento sono riportate nella figura seguente.



Zone di Allertamento in cui è suddivisa la Regione Liguria, definite in base ai criteri della Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004

### IL TERRITORIO DI NE RICADE IN ZONA C

Vengono introdotte due definizioni:

- Classi di Bacino (caratteristica legata all'estensione areale dei bacini idrografici, della quale si tiene conto nel differenziare le criticità idrologiche e idrauliche)
- Comuni Costieri e Interni (caratteristica legata al diverso impatto dei fenomeni di neve e ghiaccio, del quale si tiene conto nel differenziare le criticità nivologiche)

Sul territorio ligure la previsione delle criticità idrologiche si deve basare sui dati di pioggia prevista, anziché osservata, visti i tempi di risposta dei bacini idrografici estremamente ridotti. D'altra parte la risoluzione e l'affidabilità dei modelli meteorologici consentono di localizzare le piogge previste con un'incertezza spaziale ben superiore alle dimensioni tipiche dei bacini più piccoli: le previsioni meteoidrologiche devono quindi tenere conto di tale incertezza predittiva, peraltro variabile da evento a evento, e riferirsi pertanto alle Zone di Allertamento.

Ciò non toglie che all'interno di ogni Zona di Allertamento coesistano bacini e sottobacini con differenti caratteristiche di risposta agli eventi intensi. E' pertanto possibile e utile distinguere tali ambiti territoriali in modo da poter applicare azioni diverse a seconda dello scenario previsto.

Si evidenzia che con la riedizione delle Procedure di Allertamento della Regione Liguria si è provveduto a sostituire la precedente distinzione in categorie idrologiche comunali (che si richiamava alla Classe di Bacino più grande presente sul territorio comunale) con quella più immediata che si riferisce direttamente alle "Classi di Bacino".

Il diverso tipo di risposta idrologica dei bacini idrografici viene quindi schematizzato, in ogni Zona di Allertamento, a seconda della Classe di Bacino, caratteristica sostanzialmente legata all'estensione areale dello stesso.

In particolare ai fini della procedura vigente i bacini idrografici sono distinti in 3 classi:

- bacini piccoli: bacini idrografici drenanti una superficie inferiore o uguale ai 15 km<sup>2</sup> e reti fognarie
- bacini medi: bacini idrografici drenanti una superficie compresa tra i 15 e i 150 km<sup>2</sup> (inclusi)
- bacini grandi: bacini idrografici drenanti una superficie superiore ai 150 km<sup>2</sup>

La motivazione risiede nella diversa risposta delle Classi di Bacino alle precipitazioni: i bacini piccoli rispondono repentinamente a piogge intense puntuali, non necessariamente diffuse o persistenti (come nel caso dei temporali),















































































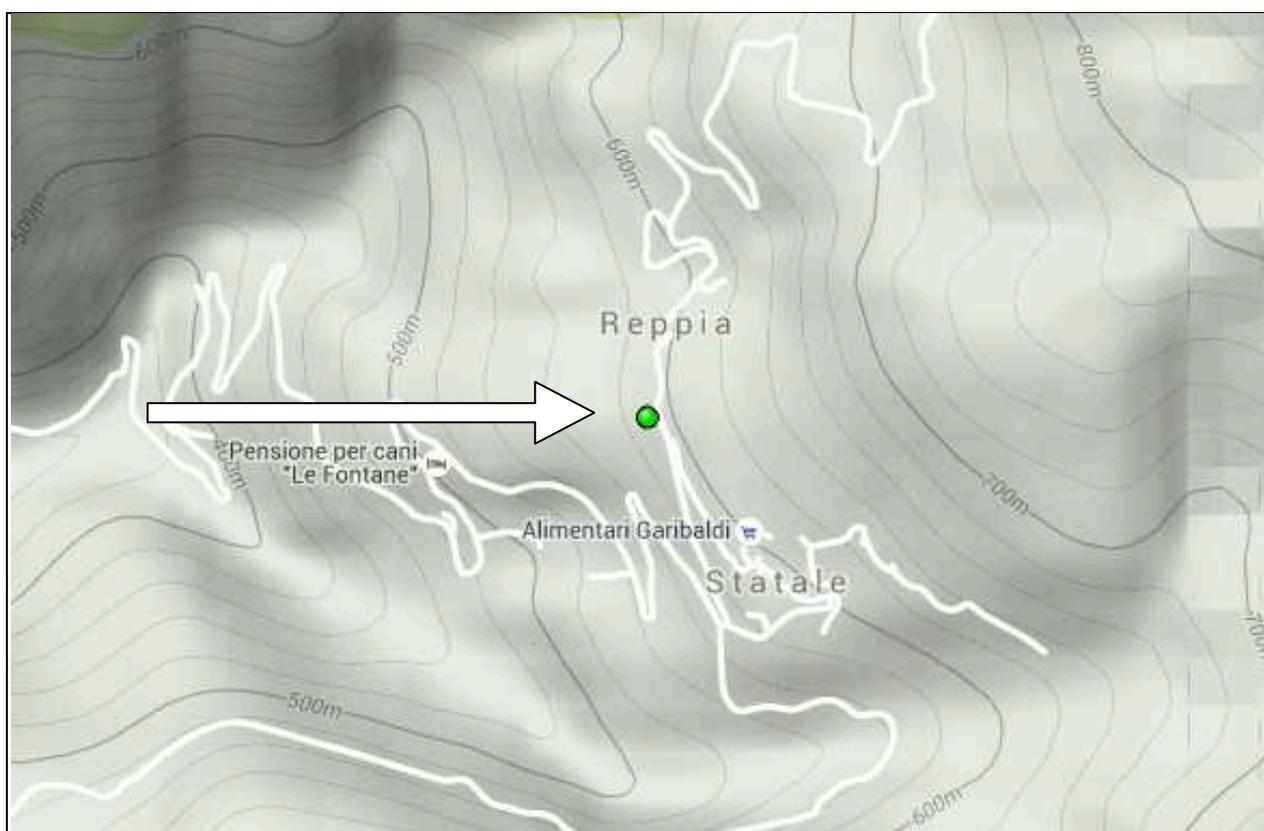


## 6.5.2 SISTEMI DI MONITORAGGIO

Sul territorio comunale di Ne attualmente sono installati i seguenti sistemi di monitoraggio meteo-idrologici.

1) Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria (OMIRL):

- N° 2 pluviometri
- N° 1 idrometro



PLUVIOMETRO "STAL" - ARPAL



PLUVIOMETRO "REPP"- ARPAL

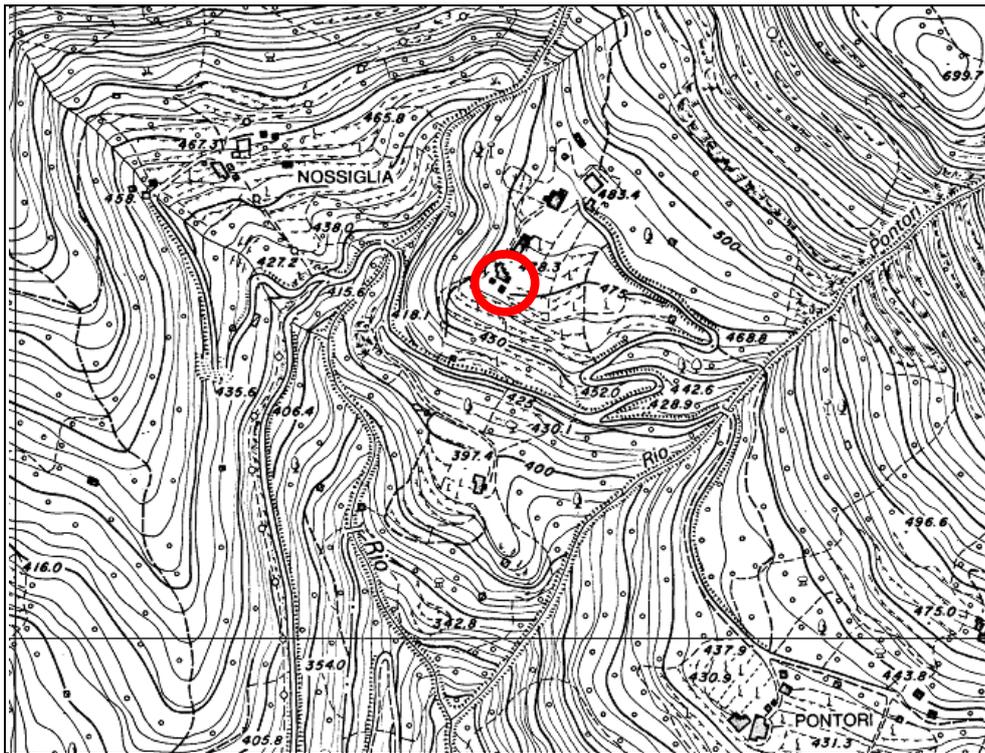


IDROMETRO "CAMN"- ARPAL

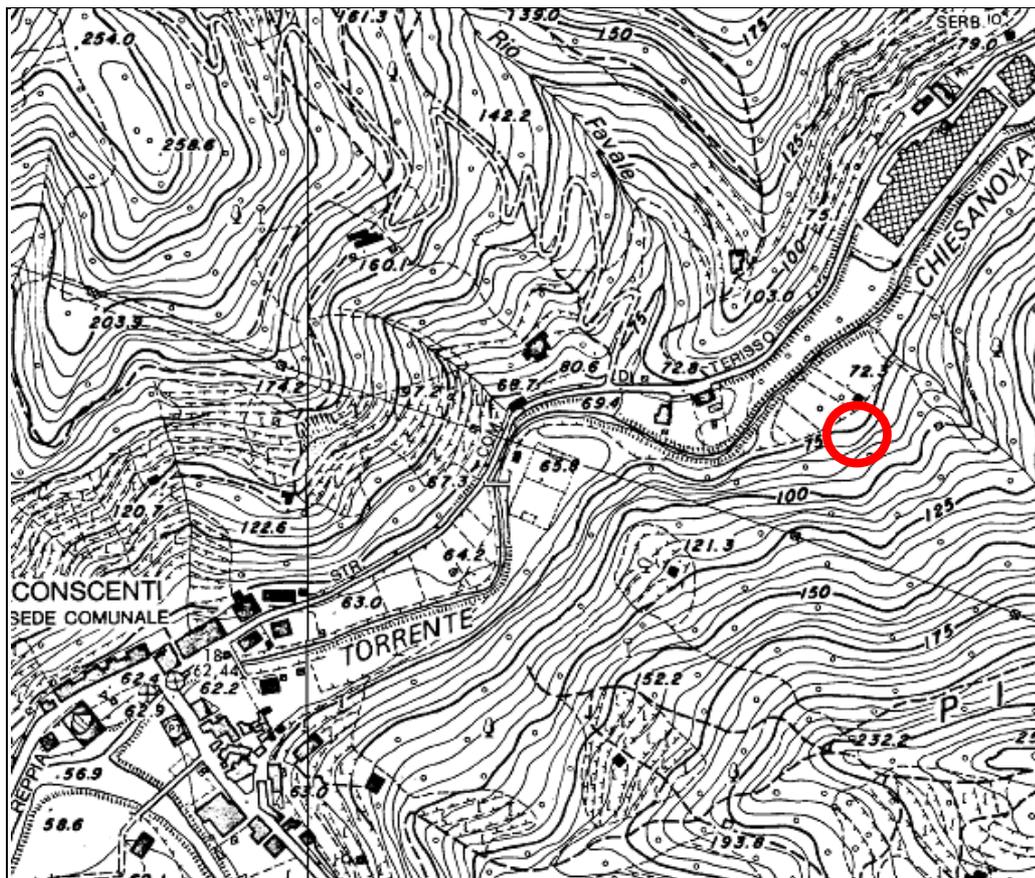
2) UNIONE DEI COMUNI MONTANI DELLE VALLI GRAVEGLIA E STURLA  
MONITORAGGIO TORRENTE GARIBALDO:

N° 1 pluviometro (loc. Nossiglia)

N° 1 idrometro

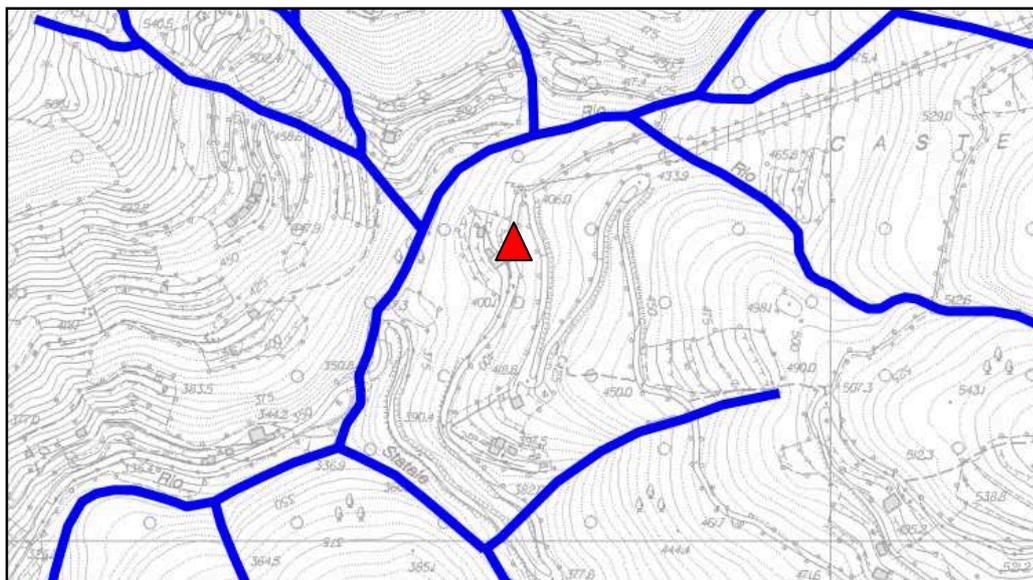


PLUVIOMETRO

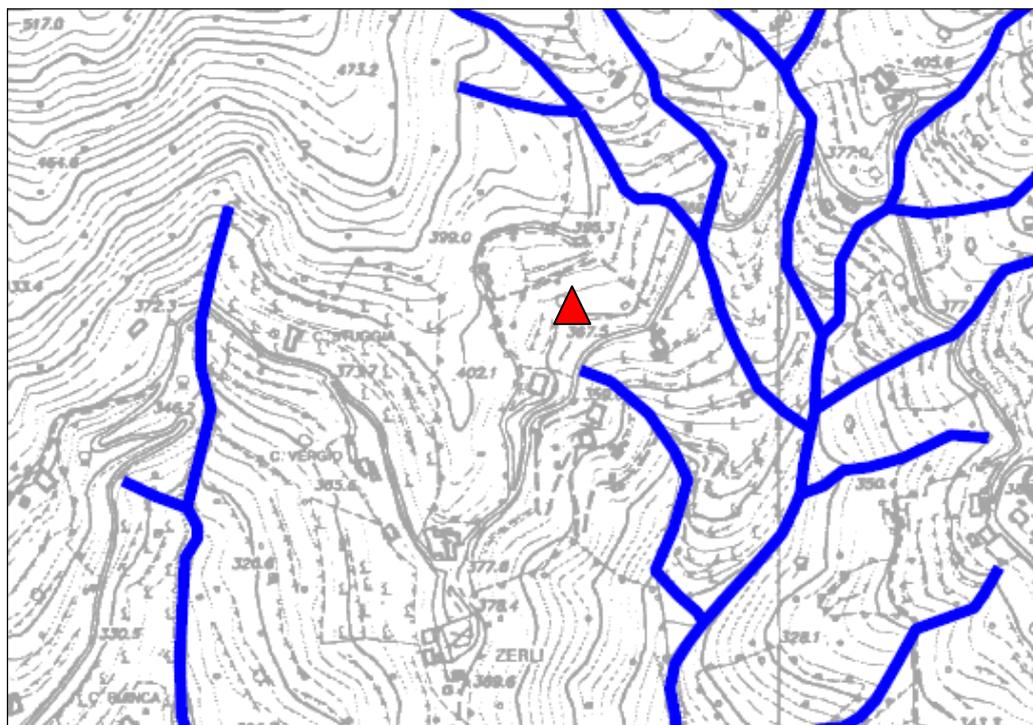


IDROMETRO

Relativamente ai cinematicismi presenti sul territorio il Comune ha messo in opera due tubi inclinometrici, rispettivamente in località Statale e in località Zerli, di cui si riporta sotto l'ubicazione su CTR:



LOCALITA' STATALE



LOCALITA' ZERLI

## 6.6 MODELLO DI INTERVENTO - ALLERTA GIALLA

### LIVELLO DI ALLERTA



### GIALLA - FASE DI ATTENZIONE

**CRITICITA':** idrogeologica/idraulica per piogge diffuse  
e/o idrogeologica per temporali

In concomitanza dell'**allerta gialla**, il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza attua le seguenti attività e azioni minime:

1) assicura preventivamente la reperibilità delle seguenti figure:

- *Vicesindaco o consigliere delegato*
- *Funzionario tecnico apicale dell'Amministrazione Comunale o suo sostituto secondo turnazione*
- *Funzionario di Polizia Municipale secondo turnazione*

Con l'ausilio della Polizia Municipale:

4) informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica in tempo utile la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione attraverso le seguenti azioni:

- Pubblica sul sito del Comune l'avviso di informazione alla popolazione circa l'allerta meteo prevista
- Attiva le segnalazioni semaforiche
- Scrive sui tabelloni luminosi l'avviso di Allerta Gialla

**ALLERTA GIALLA – FASE DI ATTENZIONE**  
**Dalle ore     alle ore**  
**Mettere in atto misure di autoprotezione**  
**Seguire con attenzione gli aggiornamenti su [www.arpal.gov.it](http://www.arpal.gov.it)**

## 6.7 MODELLO DI INTERVENTO – FASE DI PRE-ALLARME - ALLERTA ARANCIONE

### LIVELLO DI ALLERTA



### ARANCIONE – FASE DI PREALLARME

**CRITICITA'**: idrogeologica/idraulica per piogge diffuse  
e/o idrogeologica per temporali

**Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile**, sulla base della pianificazione di emergenza, avvalendosi delle funzioni competenti delegate (tecniche e di polizia municipale) attua le seguenti attività e azioni minime:

- 1) Attiva e convoca il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) come individuato al Capitolo 5, Art.5.3, e invia la scheda “Aggiornamento Comunale” alla Prefettura/Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e alla Sala Operativa Regionale (SOR)

REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA					
SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"					
DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE					
Comune di		N° progressivo scheda per l'evento:		Data e ora:	
AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE					
Modalità di gestione dell'evento (indicare con una "X") e relativi contatti	Reperibilità	Attivazione Servizi Comunali	Attivazione C.O.C./C.O.I. (specificare nelle note i Comuni interessati)	Attivazione Volontariato locale	altro
	Telefono:  Fax:  Mail:	Telefono:  Fax:  Mail:  Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no):	Telefono:  Fax:  Mail:  Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no):	stima dei Volontari locali attivati: n°     NB in caso di richiesta di attivazione dei benefici Dpr194/01 trasmettere la modulistica prevista (mod. A Dgr 1074/13)	Telefono:  Fax:  Mail:  Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no):
Note:					
RICADUTA SULLE PERSONE					
Caratterizzazione:	N° persone	N° nuclei familiari	Localizzazione e eventuali dettagli utili (per le persone evacuate specificare dove sono alloggiate)		Ordinanze di Sgombero
Evacuati					
Persone isolate					
Vittime					
Feriti					
Dispersi					

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC: [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5391 - FAX 010.5485709  
La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851



**REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA**

**SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"**

**DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE**



---

**DANNI ALLA VIABILITA'**

Localizzazione e denominazione strada:	Tipologia di danno e cause	Eventuali interruzioni	Ordinanze emesse:	note

**DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE**

Caratterizzazione	Localizzazione	Tipologia di danno, cause e eventuali interruzioni	N° Ordinanze	note
Telecomunicazioni				
Acqua				
Energia Elettrica				
Gas				
Ospedali				
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile				
Altro				

**CRITICITA' OCCORSE**

Tipo di danno/criticita' (indicare frane, allagamenti, esondazioni, danneggiamento edifici pubblici e privati)	Localizzazione /denominazione	Dettagli:

FIRMA \_\_\_\_\_

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL. 010.5485590 / 5991 - FAX 010.5485709  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessita e reperibilita H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

## Scheda aggiornamento Comunale

Con l'ausilio della Funzione Tecnica:

- 2) verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la disponibilità, o se lo ritiene necessario attiva il servizio dei Volontari della Protezione Civile e del servizio assistenziale, in particolare:
  - avvisa dello stato di allerta arancione ed attiva:
    - I referenti del Gruppo di Protezione Civile convenzionato:
    - Direttore dei servizi della Sezione di Ne della Croce Verde Chiavarese:
  
- 3) Avvisa le ditte convenzionate e verifica la tempistica d'intervento nel caso di necessità
- 4) Verifica la necessità di attivare la sorveglianza sul territorio attraverso il Presidio Territoriale delle zone ad elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica mediante sopralluoghi dei volontari della Protezione Civile secondo le postazioni di monitoraggio previste (cfr. Tav.2)
- 5) Controlla i dati pluviometrici e idrometrici disponibili confrontandoli con le soglie di allerta prefigurate

6) in relazione alle informazioni derivanti dagli strumenti di monitoraggio, alle informazioni ricevute dai volontari della Protezione Civile e dalla Polizia Locale nonché dalla cittadinanza, valuta la necessità di attivare una specifica sorveglianza delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica in particolare nelle postazioni specificate in Tav. 2.

Con l'ausilio della Polizia Municipale:

7) informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica in tempo utile la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione, attraverso le seguenti azioni:

- Pubblicare sul sito del Comune l'avviso di informazione alla popolazione circa l'allerta meteo prevista
- Attivare le segnalazioni semaforiche
- Scrivere sui tabelloni luminosi l'avviso di Allerta Arancione

**ALLERTA ARANCIONE – FASE DI PRE ALLARME**  
**Dalle ore     alle ore**  
**Mettere in atto misure di autoprotezione**  
**Seguire con attenzione gli aggiornamenti su [www.arpal.gov.it](http://www.arpal.gov.it)**

8) Controlla le aree di emergenza, le strutture di accoglienza della popolazione anche mediante sopralluoghi se del caso con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile

9) Nei limiti delle reali possibilità del momento effettuerà controlli circa l'ottemperanza all'Ordinanza in fase di predisposizione inerente in particolare:

- sospensione di qualsiasi attività in alveo o in adiacenza ai corsi d'acqua nonché di qualsiasi attività lavorativa su ponti e passerelle fatta salva la messa in sicurezza di mezzi e macchinari, compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori
- tutti i locali sottostanti il piano strada (magazzini, box, etc) che ricadono in aree inondabili per portate di piena cinquantennale vengono considerati temporaneamente inagibili con obbligo di evacuazione
- Tutte le attività previste presso il campo da calcio comunale sito in Via al Campo Sportivo, devono essere sospese/annullate
- Eventuali manifestazioni ludico-sportive, fiere e mercati previste in aree inondabili per portate con tempi di ritorno cinquantennali devono essere sospese/annullate

- Obbligo a non attardarsi per salvare beni materiali nelle zone ove si verificano allagamenti anche limitati,
  - In riferimento ai ponti/passarelle non adeguati idraulicamente, riportati in elenco nel cap.2, il Sindaco valuta l'eventuale l'interdizione al traffico condizionatamente alle reali condizioni meteorologiche
- 10) Procede alla comunicazione dello stato di allerta arancione alle attività produttive che ricadono in area inondabile per tempo di ritorno cinquantennale, in modo che le stesse si predispongano secondo il loro Piano di emergenza interno, come individuate in **Allegato B**.
- 11) Procede alla comunicazione dello stato di allerta arancione ai referenti della "Miniera di Gambatesa" in modo tale che provvedano alla chiusura al pubblico della struttura stessa, ai recapiti individuali in **Allegato B**.
- 12) Se l'Allerta arancione è emessa prima dell'apertura delle scuole, tutti gli istituti del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiusi. E il trasporto scolastico pubblico non sarà effettuato.

Nel caso in cui l'allerta arancione venga promulgata dopo l'inizio delle attività scolastiche queste proseguiranno secondo l'orario previsto. Verranno sospese tutte le attività didattiche all'esterno della scuola. Devono tuttavia essere osservate dagli Istituti le norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni di Emergenza.

**LIVELLO DI ALLERTA**



**ROSSA – FASE DI PREALLARME**

**CRITICITA':** idrogeologica/idraulica per piogge diffuse

**Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile**, sulla base della pianificazione di emergenza, avvalendosi delle funzioni competenti delegate (tecniche e di polizia municipale) attua le seguenti attività e azioni minime:

- 1) Attiva e convoca il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) come individuato al Capitolo 5, Art.5.3, e invia la scheda "Aggiornamento Comunale" alla Prefettura/Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e alla Sala Operativa Regionale (SOR).

REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA						
SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"						
DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE						
Comune di		N° progressivo scheda per l'evento:		Data e ora:		
AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE						
Modalità di gestione dell'evento (indicare con una "X") e relativi contatti	Reperibilità	Attivazione Servizi Comunali	Attivazione C.O.C./C.O.L. (specificare nelle note i Comuni interessati)	Attivazione Volontariato locale	altro	
	Telefono: Fax: Mail:	Telefono: Fax: Mail: Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no):	Telefono: Fax: Mail: Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no):	stima dei Volontari locali attivati: n°  NB in caso di richiesta di attivazione dei benefici Dpr194/01 trasmettere la modulistica prevista (mod. A Dgr 1074/13)	Telefono: Fax: Mail: Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (si/no):	
Note:						
RICADUTA SULLE PERSONE						
Caratterizzazione:	N° persone	N° nuclei familiari	Localizzazione e eventuali dettagli utili (per le persone evacuate specificare dove sono alloggiate)		Ordinanze di Sgombero	
Evacuati						
Persone isolate						
Vittime						
Feriti						
Dispersi						
<small>Sito Internet: <a href="http://www.allertaliguria.gov.it">www.allertaliguria.gov.it</a> - mail: <a href="mailto:protezionecivile@regione.liguria.it">protezionecivile@regione.liguria.it</a> - PEC <a href="mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it">protezionecivile@pec.regione.liguria.it</a> Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485390 / 5391 - FAX 010.5485709 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851</small>						

REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA				
SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"				
DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE				
<b>DANNI ALLA VIABILITA'</b>				
Localizzazione e denominazione strada:	Tipologia di danno e cause	Eventuali interruzioni	Ordinanze emesse:	note
<b>DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE</b>				
Caratterizzazione	Localizzazione	Tipologia di danno, cause e eventuali interruzioni	N° Ordinanze	note
Telecomunicazioni				
Acqua				
Energia Elettrica				
Gas				
Ospedali				
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile				
Altro				
<b>CRITICITA' OCCORSE</b>				
Tipo di danno/criticita' (indicare frane, allagamenti, esondazioni, danneggiamento edifici pubblici e privati)	Localizzazione /denominazione	Dettagli:		
FIRMA _____				
<small>Sito Internet: <a href="http://www.allertaliguria.gov.it">www.allertaliguria.gov.it</a> - mail: <a href="mailto:protezionecivile@regione.liguria.it">protezionecivile@regione.liguria.it</a> - PEC <a href="mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it">protezionecivile@pec.regione.liguria.it</a> Sala Operativa Regionale: TEL. 010.5485990 / 5991 - FAX 010.5485709                      La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessita e reperibilita H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851</small>				

## Scheda aggiornamento Comunale

Con l'ausilio della Funzione Tecnica:

- 2) verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la disponibilità, o se lo ritiene necessario attiva, il servizio dei Volontari della Protezione Civile e del servizio assistenziale, in particolare:
  - avvisa dello stato di allerta rossa ed attiva:
    - I referenti del Gruppo di Protezione Civile convenzionato
    - Direttore dei servizi della Sezione di Ne della Croce Verde Chiavarese
- 3) Attiva la sorveglianza sul territorio attraverso il Presidio Territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica secondo le postazioni di monitoraggio previste (cfr. Tav. 2) ed effettua sopralluoghi con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile
- 4) Controlla i dati pluviometrici e idrometrici disponibili confrontandoli con le soglie di allerta preimpostate
- 5) In relazione alle informazioni derivanti dagli strumenti di monitoraggio, dai sopralluoghi effettuati dai volontari della Protezione Civile e dalla Polizia Locale nonché dalla cittadinanza, valuta la necessità di attivare una specifica sorveglianza delle zone segnalate al alta criticità

6) Allerta Imprese edilizie valutandone la disponibilità per eventuali interventi in urgenza o somma urgenza

Con l'ausilio della Polizia Municipale:

7) informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile per la popolazione, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione, attraverso le seguenti azioni:

- Pubblicare sul sito del Comune l'avviso di informazione alla popolazione circa l'allerta meteo prevista
- Attivare le segnalazioni semaforiche
- Scrivere sui tabelloni luminosi l'avviso di Allerta Rossa

**ALLERTA ROSSA – FASE DI PRE ALLARME**  
**Dalle ore     alle ore**  
**Mettere in atto misure di autoprotezione**  
**Seguire con attenzione gli aggiornamenti su [www.arpal.gov.it](http://www.arpal.gov.it)**

8) Controlla le aree di emergenza, le strutture di accoglienza della popolazione anche mediante sopralluoghi se del caso con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile

9) nei limiti delle reali possibilità del momento effettuerà controlli circa l'ottemperanza all'Ordinanza in fase di predisposizione inerente in particolare:

- sospensione immediata di qualsiasi attività in alveo o in adiacenza ai corsi d'acqua nonché di qualsiasi attività lavorativa su ponti e passerelle
- tutti i locali sottostanti il piano strada (magazzini, box, etc) che ricadono in aree inondabili per portate di piena cinquantennale e duecentennale vengono considerati temporaneamente inagibili con obbligo di evacuazione
- nel caso di allagamenti anche limitati, obbligo ad allontanarsi immediatamente anche dai locali a piano strada, se possibile attuando una evacuazione verticale e di non rientrarvi fino alla cessazione dell'evento
- Tutte le attività previste presso il campo da calcio comunale sito in Via al Campo Sportivo, devono essere sospese/annullate
- Obbligo assoluto a non attardarsi per salvare beni materiali nelle zone ove si verificano allagamenti anche limitati,
- Chiusura di cimiteri e parchi urbani
- Sospensione di mercati e fiere
- Divieto di qualsiasi manifestazione ludica e/o sportiva

- Procede alla chiusura dei ponti/passarelle non adeguati idraulicamente riportati in elenco nel cap.2
- 10) Procede alla comunicazione dello stato di allerta rossa alle attività produttive che ricadono in area inondabile per tempo di ritorno cinquantennale e duecentennale, in modo che le stesse si predispongano secondo il loro Piano di emergenza interno, come individuate in **Allegato B.**
- 11) Procede alla comunicazione dello stato di allerta rossa ai referenti della "Miniera di Gambatesa" in modo tale che provvedano alla chiusura al pubblico della struttura stessa, ai recapiti individuati in **Allegato B.**
- 12) Se l'Allerta rossa è emessa prima dell'apertura delle scuole, tutti gli istituti del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiusi.  
Se l'Allerta rossa è emessa durante le lezioni, a ingresso avvenuto, tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i presenti potranno allontanarsi dall'edificio scolastico e i genitori potranno prelevare i propri figli.  
Il trasporto scolastico pubblico sarà sospeso
- 13) Attua provvedimenti precauzionali nei confronti delle persone anziane e disabili e organizza la necessaria assistenza agli studenti ed al personale presente nelle scuole

## 6.8 MODELLO DI INTERVENTO – FASE DI ALLARME – ALLERTA ROSSA EVENTO IN CORSO

### LIVELLO DI ALLERTA



### ROSSA – FASE DI ALLARME

### CRITICITA': EVENTO IN CORSO

La fase di allarme è la fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio.

Nel caso l'**evento** sia **successivo alle fasi di allertamento relative ai vari codici colore**, la struttura comunale (COC) avrà già attivato tutti i provvedimenti sopra illustrati e sarà organizzata per fare fronte alla situazione e mitigarne i rischi conseguenti.

Può tuttavia accadere che l'**evento non** sia stato **previsto** e quindi si manifesti repentinamente e senza preavviso; in questo caso Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di emergenza attua le seguenti attività e azioni minime:

**Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile**, sulla base della pianificazione di emergenza, avvalendosi delle funzioni competenti delegate (tecniche e di polizia municipale) attua le seguenti attività e azioni minime:

- 1) Attiva e convoca il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) come individuato al Capitolo 5, Art.5.3, e invia la scheda "Aggiornamento Comunale" alla Prefettura/Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e alla Sala Operativa Regionale (SOR).
- 2) avvisa dello stato di allerta rossa ed attiva:
  - I referenti del Gruppo di Protezione Civile convenzionato
  - Direttore dei servizi della Sezione di ne della Croce Verde Chiavarese
- 3) A seguito dell'accadimento dell'evento, il Sindaco, oltre all'attivazione del C.O.C. allarma gli Amministratori presenti nelle varie frazioni ed elencati completi di recapito in **Allegato A**, se reperibili, per la funzione di monitoraggio/aggiornamento in tempo reale della situazione sul territorio.

4) Il Sindaco inoltre attraverso la Polizia Locale:

- informa la popolazione sulla situazione in atto e comunica in tempo utile la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione mediante:
  - messaggio sui tabelloni informativi
  - affissione di messaggio sulla bacheca comunale
  - comunicazione attraverso altoparlanti, sia nel capoluogo che nelle frazioni (in questo caso coadiuvata dal Gruppo di Protezione Civile) se consentito dalle condizioni del territorio

del seguente messaggio di allarme:

**ALLERTA ROSSA**  
**EVENTO IN ATTO: ESONDAZIONI E FRANE**  
**Mettere in atto misure di auto protezione**  
**Limitare la circolazione**

- Relativamente alle scuole nel caso di evento in corso:
  - Se l'evento si manifesta prima dell'apertura delle scuole, tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse e viene sospeso il servizio di trasporto pubblico
  - Se l'evento si manifesta durante le lezioni, a ingresso avvenuto, tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i presenti potranno allontanarsi dall'edificio scolastico e i genitori potranno prelevare i propri figli. Il trasporto scolastico pubblico sarà sospeso.
- Verifica la disponibilità delle aree di emergenza e delle strutture di accoglienza della popolazione
- Sospende immediatamente i cantieri in corso in relazione alla loro ubicazione
- sospende immediatamente gli eventi previsti o in corso (fiere – mercati – manifestazioni sportive etc.)

5) Il Sindaco attraverso la funzione tecnica:

- Attiva una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente mediante volontariato in modo tale che le Comunicazioni siano garantite in caso di mancato funzionamento dei sistemi di comunicazione tradizionali

Attiva o potenzia la sorveglianza sul territorio attraverso il Presidio Territoriale delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica (cfr. Tav.2)

- Attiva comunicazione con i Sindaci/uffici tecnici dei seguenti Comuni (per riferimenti v. **Allegato A**):
  - Comune di Carasco
  - Comune di Cogorno
  - Comune di Lavagna
  - Comune di Chiavari
- Allerta Imprese edilizie e professionisti esterni valutandone la disponibilità per eventuali interventi in urgenza o somma urgenza
- Controlla i dati pluviometrici e le misure idrometriche disponibili confrontandoli con le soglie di allerta prefigurate
- in relazione alle informazioni derivanti dagli strumenti di monitoraggio, alle informazioni ricevute dai volontari della Protezione Civile e dalla Polizia Locale nonché dalla cittadinanza, valuta la necessità di attivare particolari provvedimenti precauzionali (chiusura strade e ponti, sgomberi, ecc.) oltre a quelli già specificati in precedenza

6) il Sindaco inoltre attraverso la Croce Verde Chiavarese ed i volontari della protezione civile:

- attua provvedimenti nei confronti delle persone anziane e disabili
- organizza provvedimenti di assistenza per gli studenti ed il personale eventualmente presente nelle scuole

## 6.9 POST EVENTO

Nella **fase immediatamente successiva all'evento** il Sindaco coadiuvato dal Centro Operativo Comunale attivatosi h24 presso la sede comunale, nel quale la turnazione avverrà nell'ambito del C.O.C. secondo le modalità stabilite dal Sindaco in accordo con il Segretario comunale e tutto il personale disponibile, attua le seguenti azioni prioritarie:

- attraverso il servizio di Polizia Locale:
  - o prosegue la funzione di ricezione dati e informazioni dalle Autorità preposte alla divulgazione degli aggiornamenti sulla situazione meteo, dai volontari della Protezione Civile, nonché dalla popolazione, sulle eventuali condizioni di criticità manifestatesi nel territorio consentendo alla Funzione Tecnica di mapparle
  - o con l'ausilio dei Volontari della Protezione Civile verifica ed assicura l'efficacia delle comunicazioni tra i campi base ed i centri periferici
  - o fornisce informativa immediata al settore regionale di protezione civile ed emergenza ed alla Prefettura circa la situazione riscontrata direttamente, dalla funzione tecnica e dai Volontari della Protezione Civile mediante i sopralluoghi, i dissesti verificatisi, gli eventuali incidenti accaduti coinvolgenti la popolazione, le azioni di protezione in corso
  - o con l'ausilio dei Volontari della Protezione Civile e delle forze dell'ordine, se del caso, attiva e organizza le aree di emergenza (cfr Tav.2), in particolare:
    - sulle aree di attesa garantisce attraverso la Croce Verde Chiavarese Sez. Ne la prima assistenza, anche medica e psicologica, alla popolazione
    - sulle aree/strutture di accoglienza raccoglie e assiste la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni
    - sulle aree di ammassamento supporta la raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione

Sulle suddette aree dovranno essere organizzati punti di ricezione e trasmissione informazioni adeguatamente coordinati reciprocamente, con il C.O.C. e eventualmente con il C.O.M. insediato presso il Comune di Lavagna

- o in abbinamento alla funzione tecnica provvede al controllo del territorio, alla delimitazioni delle aree a rischio, alla messa in opera di transenne

stradali e quant'altro necessari anche in relazione all'organizzazione ed all'azione dei soccorsi

- il Sindaco inoltre attraverso la funzione tecnica:

- o attiva controlli/monitoraggi delle reti di servizio essenziali (acqua, luce e gas)
- o recepisce informazioni sull'estensione dell'evento nei Comuni limitrofi, sulla viabilità, sui dissesti verificatisi (frane, crollo di argini, erosioni, inquinamenti, ecc.) e sulle possibili ripercussioni geologiche, idrauliche, sanitarie, logistiche destinate a interferire col proprio territorio
- o in relazione alle segnalazioni pervenute e/o ai controlli effettuati direttamente anche mediante ricognizioni aeree (elicottero VV.FF., Regione, ecc.) disciplina e coordina i gruppi comunali e intercomunali di Protezione Civile, le organizzazioni di Volontariato e le Imprese attrezzate per assicurare il ripristino dei servizi essenziali dissestati (strade, reti approvvigionamenti, ecc.)
- o indirizza i tecnici specializzati volontari, dotandoli preventivamente di cartellino di riconoscimento, nelle zone a maggiore densità abitativa o dove sono stati denunciati dissesti, onde consentire di ricostruire una tempestiva diagnosi/mappatura delle problematiche; all'uopo forniscono schede omogenee (Tav. 4) abbinata a cartografie della zona indagata.

Il suddetto cartellino dovrà contenere le seguenti informazioni:

<b>COMUNE DI NE</b> (Città metropolitana di Genova)  Nome: _____ Cognome: _____ Titolo professionale: _____  <b>AUSILIARIO UFFICIO TECNICO LL. PP.</b>
---

- o attiva immediatamente le Imprese rese disponibili per interventi in urgenza o somma urgenza:

- il Sindaco attraverso la Croce Verde Chiavarese ed il Volontariato:

- o fornisce assistenza agli Istituti scolastici ove stazionano forzatamente utenti
- o fornisce assistenza agli anziani, disabili e malati gravi dislocati sul territorio

- o accoglie, registra e disciplina gli uomini e i mezzi forniti dal C.O.M. e i volontari
  - o con l'ausilio delle forze dell'ordine organizza controllo delle urbanizzazioni soggette a sgomberi/evacuazioni
- il Sindaco attraverso gli uffici amministrativi:
- o attiva, qualora la situazione lo renda necessario, le strutture pubbliche preposte o quelle private selezionate per l'approvvigionamento di viveri, attrezzature, materiali, mezzi, ecc. da destinarsi al supporto della popolazione che verrà raccolta presso le aree di attesa e/o presso le aree/strutture di accoglienza

Nell'eventualità venga istituito il COM (presso il Comune di Lavagna) il Sindaco provvederà ad assicurare un coordinamento continuo con lo stesso attraverso presenza di suo delegato o mediante frequenti comunicazioni.

Il Centro Operativo Comunale viene dismesso in concomitanza della riconosciuta assenza di situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità e della ripresa delle normali attività sul territorio, compresi i collegamenti viari essenziali verso tutte le frazioni e la normale erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas).

Nei casi di eventi calamitosi che producano danni di notevole vastità ed entità, il Comune procede alla rilevazione sistematica dei danni occorsi al proprio patrimonio con particolare riferimento alle opere, ai beni e ai servizi pubblici.

Il Comune rileva i danni occorsi e redige il quadro identificativo ed economico relativo all'intervento di ripristino delle opere pubbliche danneggiate in base alle modalità disposte dalla Giunta Regionale, provvedendo altresì alla mappatura delle aree inondate e/o franate in occasione di eventi alluvionali.

Le schede di danno occorso e le mappe di inondazione/frane devono essere trasferite per le vie più brevi alla Struttura Regionale di Protezione Civile entro la data stabilita dal Presidente della Giunta regionale.

Il Comune è individuato quale centro di raccolta delle istanze di danni occorsi a beni privati.

I dati relativi ai danni occorsi al Patrimonio produttivo quale quello agricolo, industriale, del commercio, del turismo sono raccolti generalmente dalla Camera di Commercio e dalle Associazioni di categoria a livello provinciale e trasferiti

globalmente alle Strutture regionali competenti in via ordinaria nelle suddette materie.

Le provvidenze relative al ristoro dei danni alle opere pubbliche, al comparto produttivo ed ai privati seguiranno le procedure ordinarie o straordinarie definite di volta in volta dalla Regione o dallo Stato attraverso i provvedimenti assunti per il superamento dell'emergenza, il ritorno alle normali condizioni di vita e la ripresa economica.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 7**  
**RISCHIO NIVOLOGICO**

## 7.1 CRITICITA' NIVOLOGICA

In caso di rischio associato a neve e ghiaccio, la valutazione della Criticità Nivologica viene differenziata, oltre che per Zona di Allertamento, anche tra Comuni Costieri (ovvero Comuni con uno sbocco al mare) e Comuni Interni.

La motivazione risiede nel fatto che le zone costiere, considerata la minore abitudine ai rari eventi nevosi, l'elevata urbanizzazione e l'intenso traffico veicolare, hanno di norma maggiori criticità in caso di neve e ghiaccio, a parità di intensità dei fenomeni.

Sulla figura di seguito allegata è riprodotta la cartografia ligure con la suddivisione tra Comuni Costieri e Comuni Interni (come Ne).

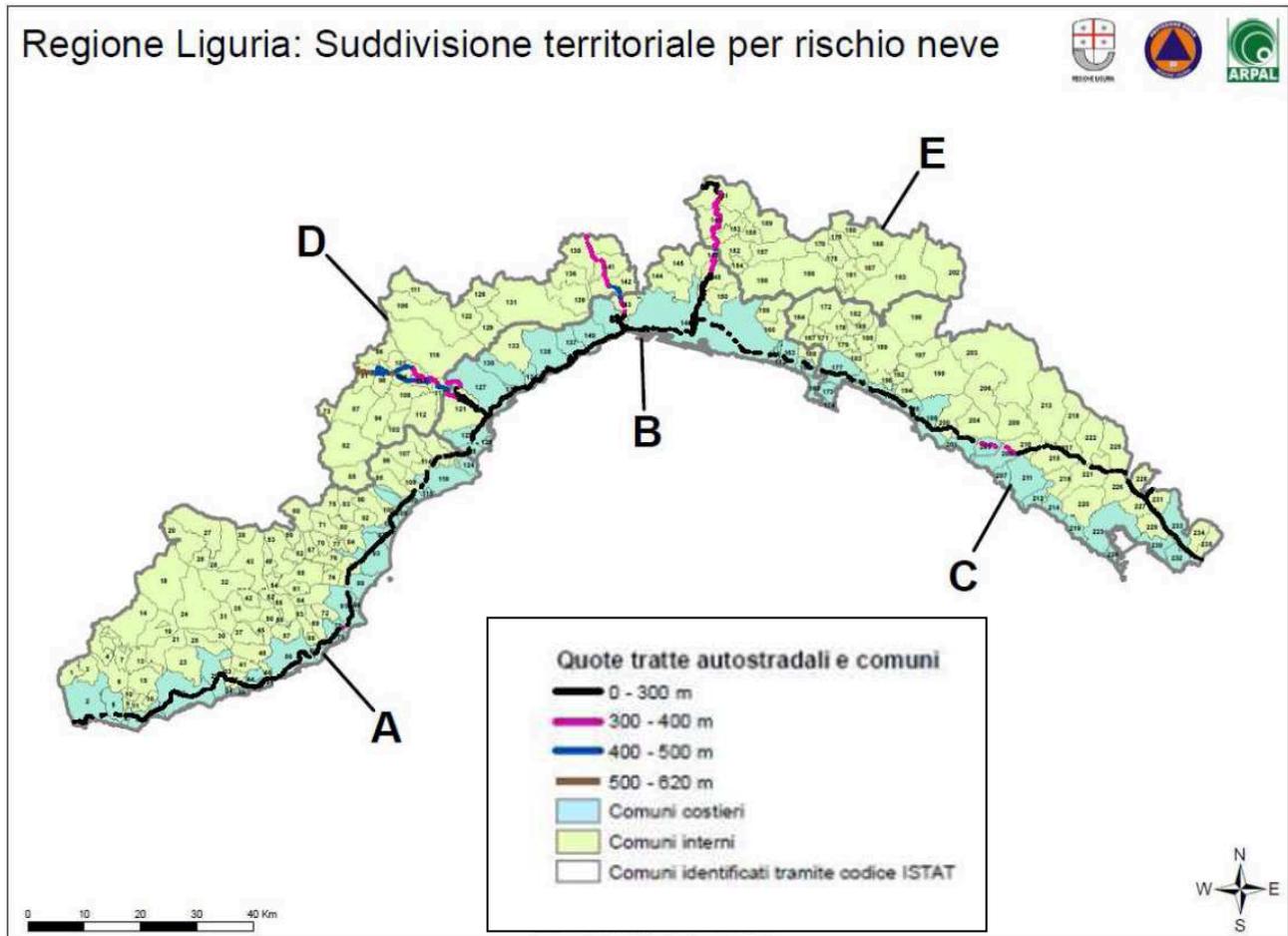
Nella mappa viene anche riportato il tracciato autostradale della Regione Liguria, classificato in quattro diverse fasce altimetriche:

- quote inferiori ai 300 m (tratte costiere o interne di bassa quota);
- quote tra i 300 m ed i 400 m (tratte collinari di bassa quota);
- quote tra i 400 m ed i 500 m (tratte collinari);
- quote superiori ai 500 m (tratte collinari alte).

Si evidenziano le tre tratte autostradali di valico appenninico, che ricadono nelle zone di allerta B, D ed E, ed un tratto a minore criticità nella zona C.

La viabilità autostradale è un ulteriore elemento critico in caso di neve e ghiaccio; il CFMI-PC di ARPAL pertanto, nella valutazione delle Criticità Nivologiche distinte per Zona di Allertamento e per Costa/Interno, considera come aree sensibili anche tali infrastrutture, a causa dell'intenso traffico veicolare anche di tipo pesante che vi transita e dell'effetto domino che il blocco della viabilità autostradale ha sulla viabilità locale.

Per tale motivo, in caso di nevicate o gelo previsti lungo i tratti autostradali, il livello di criticità associato alla Zona di Allertamento interessata aumenta.



Suddivisione in Comuni Costieri e Interni e tracciati autostradali distinti in base alla quota.

Considerata la posizione geografica del territorio comunale, il rischio nivologico appare determinato da eventi occasionali, interessanti soprattutto le porzioni di Comune più elevate altimetricamente.

Tuttavia, in ragione delle particolarità del sistema di penetrazione viario all'entroterra, caratterizzato da una fitta rete di strade di cui alcune strette e tortuose che raggiungono le frazioni e da numerosissime strade secondarie che collegano la viabilità principale alle singole residenze, il rischio nivologico non è da sottovalutare sia per la possibilità di isolamento dei residenti, sia per gli incidenti stradali conseguenti alle particolari condizioni del manto stradale.

L'amministrazione è dotata dei seguenti mezzi:

- 1) N°1 mezzo spargisale
- 2) N° 1 Trattore con lama sgombraneve
- 3) N° 1 Pala meccanica

In relazione ad un evento nivologico le vie di comunicazioni a maggior rischio, in connessione all'altitudine e alla loro funzionalità, possono essere sgomberate secondo il seguente ordine:

**Strade Provinciali**

NOME	KM TOTALI	PROGR. KM. NEL COMUNE	PROVENIENZA DIRAMAZIONI PASSI	LIMITI DI TRANSITO
SP 26 di VALGRAVEGLIA	22.221	km 0+966 ÷ 22+221 Comune Ne	Da Carasco (SP33)  SCC53 SANTA MARIA di Ne  Conscenti SCC58 Terrisso Frisolino  SP88 Montedomenico  Pian di Fieno  SCC55 Statale  Botasi  Arzeno  Passo del Biscia  Verso Provincia di La Spezia - Codivara	ton 14
NOME	KM TOTALI	PROGR. KM. NEL COMUNE	PROVENIENZA DIRAMAZIONI PASSI	LIMITI DI TRANSITO
SP 26 di VALGRAVEGLIA	0.391	km 0+000 ÷ 0+391 Comune Ne	SP 26 Valgraveglia - Reppia	//////////////////////////////////// ////

### Strade comunali convenzionate

Strade di proprietà comunale che dipartono dalle strade provinciali e che collegano alcune frazioni con il capoluogo. Su queste la Provincia effettua la sola manutenzione ordinaria stagionale: taglio erba estivo, sgombero neve e spargimento sale. Il resto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria è in capo al Comune.

NOME	KM TOTALI	PROGR. KM. NEL COMUNE	PROVENIENZA DIRAMAZIONI PASSI	LIMITI DI TRANSITO
SCC 53 Santa Maria di NE	1,800	km 0+000 ÷ 1+800 Comune Ne	SP26 Santa Maria di Ne	Ton. 12
SCC 55 STATALE	4,865	km 0+000 ÷ 4+865 Comune Ne	SP26 Statale	Ton. 26
SCC 58 TERRISSO	5,975	km 0+000 ÷ 5+975 Comune Ne	SP26 Prato Terrisso	Ton. 12

### 7.2 TIPOLOGIA DI RISCHIO

Dal punto di vista procedurale, la valutazione del rischio nivologico associato a neve e ghiaccio è classificato come fenomeno di classe b)

### 7.3 RISCHIO NIVOLOGICO (associato ai fenomeni di classe b)

La valutazione del CFMI-PC di ARPAL procede associando ai fenomeni meteo (neve e ghiaccio) livelli di criticità al suolo differenziati, oltre che sulle Zone di Allertamento, anche tra Comuni Costieri e Comuni Interni.

L'emissione di una criticità al suolo non nulla è alla base della procedura di allertamento regionale e prevede l'adozione formale da parte della PC-RL degli Avvisi emessi dal CFMI-PC di ARPAL e l'emanazione da parte della PC-RL della propria messaggistica di Allerta.

In analogia a quanto accade per le precipitazioni diffuse, in caso di criticità legata a precipitazioni nevose la scala dell'allertamento regionale prevede i codici cromatici Giallo, Arancione e Rosso.

**ALLERTA NIVOLOGICA**

CLASSIFICAZIONE FENOMENI METEO (in funzione delle aree colpite)	ASSENTI/ NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Simbolo meteo per NEVICATE SU COSTA aree sensibili accumuli in 12 ore	-	 Spolverata	 Debole	  Moderata Forte
Simbolo meteo per NEVICATE SU AUTOSTRADE aree sensibili accumuli in 12 ore	-	 Debole	 Moderata	  Forte Abbondante
Simbolo meteo per NEVICATE NELL'INTERNO accumuli in 12 ore	-	 Moderata	 Forte	 Abbondante
CRITICITÀ NIVOLOGICA	CRITICITÀ VERDE	CRITICITÀ GIALLA	CRITICITÀ ARANCIONE	CRITICITÀ ROSSA
LIVELLO DI ALLERTA	VERDE – NESSUNA ALLERTA	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA

Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili o a quote collinari).	Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nevicate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o nevicate moderate su zone collinari e non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o nevicate moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o nevicate abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.
Effetti e danni	Possibilità di locali e limitati disagi	Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità.  Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi	Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi	Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi

Tabella 2.8 Schematizzazione della classificazione meteo e dei codici colore associati ai livelli di Allerta e ai relativi scenari di evento.

Previsione Nivologica da parte del CMFI-PC	Criticità da parte del	Allerta Nivologica per neve adottata da PC-RL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE		nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA		GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE		ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA		ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

Tabella 2.9 Schematizzazione della catena operativa che dall'emissione di una criticità nivologica da parte del CMFI-PC porta all'emissione di uno stato di allerta da parte di PC-RL. Si rimanda al paragrafo 2.3 per la disciplina delle fasi operative

Il **codice Allerta verde** corrisponde a un quadro di ordinaria criticità cui il Comune farà fronte attraverso le strutture ed i servizi disponibili.

Al prefigurarsi del **codice di Allerta giallo**, corrispondente ad un quadro di media criticità, il Comune farà ancora fronte attraverso le strutture ed i servizi disponibili ed il Sindaco disporrà la reperibilità di un referente tecnico e di un operatore dei mezzi meccanici secondo una turnazione preventivamente organizzata tra le seguenti figure:

- Funzionario tecnico apicale dell'Amministrazione Comunale o suo sostituto secondo turnazione
- Operaio comunale reperibile secondo turnazione :

Al prefigurarsi del **codice di Allerta arancione** il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, convoca presso la sede comunale un **presidio operativo** mediante la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura (avvenuta ricezione del messaggio di allerta secondo le modalità operative prescritte), un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e procedere all'eventuale attivazione del volontariato locale; il presidio operativo sarà organizzato secondo le turnazioni suindicate.

Il Sindaco attraverso il presidio operativo assicurerà azioni di prevenzione quali:

- programmazione di spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità
- Informazione alla popolazione circa lo stato di allerta mediante i cartelli informativi luminosi;

- Segnalazione della necessità di mettere in atto le usuali azioni di autoprotezione per prevenire i possibili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio al fine di ridurre, per quanto possibile, gli spostamenti veicolari privati
- Relativamente alle scuole in concomitanza di codice di allerta arancione tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse e il servizio di trasporto scolastico è sospeso

Nell'eventualità di **codice allerta rossa** il Sindaco, direttamente o attraverso il presidio operativo, oltre ai provvedimenti già sopra indicati:

- Provvede all'attivazione di interventi di prevenzione attiva quali lo spargimento sale e la rimozione di fattori di intralcio alla viabilità
- Informa la popolazione dell'opportunità di ridurre al massimo gli spostamenti veicolari privati
- Preallerta imprese valutandone la disponibilità in prospettiva di interventi in urgenza
- Si rapporta con gli Uffici della Città Metropolitana per coordinare eventuali interventi in emergenza che dovessero rendersi necessari
- In prospettiva delle possibili e diversificate problematiche manifestatesi entro l'esteso territorio comunale, il Sindaco allarma i Consiglieri comunali presenti nelle varie frazioni ed elencati completi di recapito in **Allegato A**, valutandone la reperibilità, per la funzione di monitoraggio/aggiornamento in tempo reale della situazione sul territorio.
- Relativamente alle scuole con questo codice di allerta:
  - a) Se l'Allerta rossa è emessa prima dell'apertura delle scuole, tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse e il trasporto scolastico è sospeso
  - b) Se l'Allerta rossa è emessa durante le lezioni, a ingresso avvenuto, tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i genitori potranno prelevare i propri figli.

#### **7.4 FASE DI EVENTO IN CORSO**

In caso di evento di modeste entità e localizzato, il Sindaco coadiuvato dal servizio tecnico comunale e dalla Polizia Municipale, attraverso le proprie

maestranze, se del caso integrate dai Volontari della Protezione Civile, svolge le seguenti azioni:

- Attiva i mezzi meccanici propri e/o quelli di Imprese private disponibili e/o convenzionate per la rimozione della neve e/o di arbusti crollati lungo le vie di comunicazione pubbliche
- Interdice, pianifica e coordina la viabilità attraverso in relazione alle necessità della popolazione ed ai lavori dei mezzi spartineve
- Organizza il controllo del territorio, provvede alla delimitazioni delle situazioni a rischio, alla messa in opera di transenne stradali e quant'altro necessari
- Attiva controlli/monitoraggi delle reti di servizio essenziali (acqua, luce e gas)
- Prosegue la funzione di ricevere i dati e le informazioni dalle Autorità preposte alla divulgazione degli aggiornamenti sulla situazione meteo e dalla popolazione sulle eventuali condizioni di criticità manifestatesi nelle varie localizzazioni del territorio, mappandole tempestivamente

Qualora l'evento sia particolarmente significativo (preannunciato dall'allerta o non previsto) il Sindaco attiva e convoca il Centro Operativo Comunale (strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso) come individuato al Capitolo 5, Art.5.3, e invia la scheda "Aggiornamento Comunale" alla Prefettura/Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e alla Sala Operativa Regionale (SOR).

**REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA**  
**SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"**  
 DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE

Comune di _____	N° progressivo scheda per l'evento: _____	Data e ora: _____
-----------------	---	-------------------

AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE						
	Reperibilità	Attivazione Servizi Comunali	Attivazione C.O.C./C.O.I. (specificare nelle note i Comuni interessati)	Attivazione Volontariato locale	altro	
Modalità di gestione dell'evento (indicare con una "X") e relativi contatti	Telefono: _____	Telefono: _____	Telefono: _____	stima dei Volontari locali attivati: n° _____	Telefono: _____	
	Fax: _____	Fax: _____	Fax: _____		Fax: _____	
	Mail: _____	Mail: _____	Mail: _____		Mail: _____	
		Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (sì/no): _____	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (sì/no): _____	NB in caso di richiesta di attivazione dei benefici Dpr194/01 trasmettere la modulistica prevista (mod. A Dgr 1074/13)	Verificato il collegamento radio sulle frequenze regionali (sì/no): _____	
Note: _____						

RICADUTA SULLE PERSONE				
Caratterizzazione:	N° persone	N° nuclei familiari	Localizzazione e eventuali dettagli utili (per le persone evacuate specificare dove sono alloggiate)	Ordinanze di Sgombero
Evacuati				
Persone isolate				
Vittime				
Feriti				
Dispersi				

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC: [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5391 - FAX 010.5485709  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

**REGIONE LIGURIA - SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA**  
**SCHEDA "AGGIORNAMENTO COMUNALE"**  
 DA TRASMETTERE DAL COMUNE/COC ALLA PREFETTURA/CCS ED ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE

DANNI ALLA VIABILITA'				
Localizzazione e denominazione strada:	Tipologia di danno e cause	Eventuali interruzioni	Ordinanze emesse:	note

DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE				
Caratterizzazione	Localizzazione	Tipologia di danno, cause e eventuali interruzioni	N° Ordinanze	note
Telecomunicazioni				
Acqua				
Energia Elettrica				
Gas				
Ospedali				
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile				
Altro				

CRITICITA' OCCORSE		
Tipo di danno/criticità (indicare frane, allagamenti, esondazioni, danneggiamento edifici pubblici e privati)	Localizzazione /denominazione	Dettagli:

FIRMA \_\_\_\_\_

Sito Internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - mail: [protezionecivile@regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@regione.liguria.it) - PEC: [protezionecivile@pec.regione.liguria.it](mailto:protezionecivile@pec.regione.liguria.it) Sala Operativa Regionale: TEL 010.5485990 / 5391 - FAX 010.5485709  
 La Regione Liguria assicura il presidio della SOR secondo necessità e reperibilità H24 del personale tramite proprio centralino telefonico 010.54851

## Scheda aggiornamento Comunale

Con l'ausilio della Funzione Tecnica:

1) verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e della disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la disponibilità, o se lo ritiene necessario attiva, il servizio dei Volontari della Protezione Civile e del servizio assistenziale, in particolare:

avvisa dello stato di allerta arancione ed attiva:

- I referenti del Gruppo di Protezione Civile convenzionato
- Direttore dei servizi della Sezione di Ne della Croce Verde Chiavarese

2) attiva i mezzi meccanici propri e/o quelli di Imprese private disponibili e/o convenzionate per la rimozione della neve e/o di arbusti crollati lungo le vie di comunicazione pubbliche

3) Attiva controlli/monitoraggi delle reti di servizio essenziali (acqua, luce e gas)

4) Allerta Imprese edilizie valutandone la disponibilità per eventuali interventi in urgenza o somma urgenza

Con l'ausilio della Polizia Municipale

5) Interdice, pianifica e coordina la viabilità in relazione alle necessità della popolazione ed ai lavori dei mezzi spartineve

6) Organizza il controllo del territorio, provvede alla delimitazioni delle situazioni a rischio, alla messa in opera di transenne stradali e quant'altro necessari

7) Prosegue la funzione di ricevere i dati e le informazioni dalle Autorità preposte alla divulgazione degli aggiornamenti sulla situazione meteo e dalla popolazione sulle eventuali condizioni di criticità manifestatesi nelle varie localizzazioni del territorio, mappandole tempestivamente

In ogni caso, comunica a tutte le scuole lo stato di evento nivologico in corso.

- Se l'evento si manifesta prima dell'apertura delle scuole, tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse
- Se l'Allerta rossa è emessa durante le lezioni, a ingresso avvenuto, tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i genitori potranno prelevare i propri figli

In tal caso il Sindaco attraverso la Croce Verde Chiavarese Sezione di Ne ed i volontari della protezione civile attuerà provvedimenti di assistenza per gli studenti ed il personale presente nelle scuole

## **7.5 POST EVENTO**

In relazione ai possibili rischi conseguenti all'evento, le modalità organizzative per la gestione del problema ed il superamento delle relative criticità dovranno tenere conto di queste priorità:

- Rilevamento dell'evento e valutazione della gravità
- Verifica delle frazioni e degli insediamenti rimasti isolati, con particolare attenzione alla presenza di disabili e persone sole non autosufficienti
- Attivazione di tutti i mezzi disponibili per il ripristino della viabilità
- Messa in sicurezza della popolazione esposta anche in relazione allo scenario evolutivo dell'evento mediante disciplina del traffico, segnalazioni, ecc.
- Coordinamento del Comune con i Corpi dello Stato competenti per fare fronte all'evento
- Azione di supporto logistico al personale specialistico operante
- Assistenza alla popolazione coinvolta dall'evento

Alla cessazione dell'evento, il Sindaco valuterà la situazione (rischi residui di ghiaccio) e deciderà dove sbloccare la situazione (es. passaggio pulmini scolastici) e dove mantenere invece attive eventuali ordinanze precauzionali.

Il Presidio Operativo (o il Centro Operativo Comunale) viene dismesso in concomitanza dell'avviso di cessato allerta comunicato dagli Enti sovraordinati preposti e della verifica di messa in sicurezza delle criticità conseguenti all'evento.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 8**  
**ALTRI RISCHI METEO**

## **8.1 ALLERTAMENTI RISCHI METEOROLOGICI (VENTO E DISAGIO FISIOLÓGICO)**

Per la categoria di rischi legati al vento e al disagio fisiologico (per caldo o freddo) non è prevista una procedura di allertamento regionale, bensì la consueta messaggistica previsionale del CFMI-PC di ARPAL.

Tali previsioni vengono riportate nel Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale e costituiscono un elemento informativo destinato al sistema di protezione civile e ai cittadini, che viene emesso con lo scopo di consentire alle strutture locali, agli enti fornitori di servizi di interesse pubblico e alla popolazione in generale di essere informati sugli scenari attesi e di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio, adottando le misure di propria competenza più idonee.

Vengono di seguito illustrati i vari rischi in termini di classificazione del fenomeno, scenario d'evento ed effetti-danni.

RISCHIO PER VENTO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per Vento medio dai quadranti settentrionali	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Simbolo meteo per Vento medio dai quadranti meridionali	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Scenario d'evento	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato
Effetti e danni	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.		

Tabella 2.11 Classificazione relativa al fenomeno meteo VENTO con relativi scenari ed effetti e danni

**RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER CALDO**

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per disagio fisiologico per caldo	 Caldo	 Molto caldo	 Ondata caldo
Scenario d'evento	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.
Effetti e danni	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.		

Tabella 2.13 Classificazione relativa al fenomeno disagio fisiologico per CALDO con relativi scenari ed effetti e danni

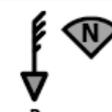
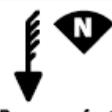
**RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO**

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per disagio fisiologico per freddo	 Freddo	 Molto freddo	 Ondata freddo
Scenario d'evento	Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi.	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.
Effetti e danni	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo.		

Tabella 2.14 Classificazione relativa al fenomeno disagio fisiologico per FREDDO con relativi scenari ed effetti e danni

Appare evidente come, ad integrazione della messaggistica previsionale del CFMI-PC di ARPAL, per la classificazioni del fenomeno in atto possano essere utili indicazioni circa le "soglie" caratteristiche della sua significatività.

### VENTO, DISAGIO FISIOLOGICO

classificazione fenomeno meteo	significativo	intenso	molto intenso
<p><b>vento medio</b> dai quadranti settentrionali</p> <p><b>vento medio</b> dai quadranti meridionali</p>	 Forte (con raffiche di burrasca)	 Burrasca (con raffiche di burrasca forte)	 Burrasca forte (con raffiche di tempesta)
	 Forte 50 ≤ X ≤ 60 km/h	 Burrasca 60 < X < 75 km/h	 Burrasca forte X ≥ 75 km/h
<p><b>disagio fisiologico</b> temperatura percepita</p>	 Caldo 30 < X ≤ 35 °C	 Molto caldo 35 < X ≤ 40 °C	 Ondata caldo X > 40 °C
	 Freddo -15 °C ≤ X < -10 °C	 Molto freddo -20 °C ≤ X < -15 °C	 Ondata freddo X < -20 °C

#### NOTE

I valori numerici riportati sono da intendersi come indicativi, poiché la classificazione dei fenomeni meteo dipende dalla valutazione di altri fattori (configurazione meteorologica specifica, persistenza, stagionalità, vulnerabilità, ecc.). Nel caso del vento dai quadranti settentrionali va tenuto conto che si può verificare un regime molto rafficato, con valori localmente più intensi di quelli medi indicati nella classificazione.

## **8.2 MODELLI DI INTERVENTO**

Vengono di seguito fornite indicazioni circa le principali azioni da svolgere nel caso si verificano condizioni sfavorevoli per le condizioni meteo precedentemente considerate.

### **8.2.1 VENTO**

Come per gli altri rischi meteorologici, l'allertamento dell'imminenza di situazioni sfavorevoli dovrà comportare da parte del Comune immediata comunicazione alla popolazione, con prescrizione di mettere in atto adeguate misure di autoprotezione.

Il Comune dovrà prevedere il monitoraggio della situazione lungo le strade al fine di verificare la caduta di rami ed arbusti o di detriti dalle scarpate e valutare l'opportunità di interdire percorsi in relazione alla possibilità di ripristinare immediatamente condizioni di sicurezza.

In presenza di cantieri edili e ponteggi incombenti sulle vie pubbliche specifici sopralluoghi dovranno consentire di valutare eventuali rischi al fine di imporre tempestive Ordinanze di messa in sicurezza.

### **8.2.2 DISAGIO FISILOGICO**

Come nel caso precedente l'allertamento dell'imminenza di situazioni sfavorevoli dovrà comportare da parte del Comune immediata comunicazione alla popolazione, con prescrizione di mettere in atto adeguate misure di autoprotezione.

Qualora si sia a conoscenza di situazioni di particolare rischio (anziani e disabili) con l'ausilio del Servizio di Assistenza Sociale, dei volontari di Protezione Civile e della Croce Verde Chiavarese - Sezione di Ne potranno essere attivati provvedimenti di monitoraggio e soccorso circostanziati.

Qualora si verificano problematiche connesse alla carenza idrica, dovranno essere organizzati sul territorio centri di distribuzione di acqua potabile.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 9**  
**RISCHIO SISMICO**

## 9.1 RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico rappresenta una tipologia di rischio non prevedibile o meglio non predicibile in quanto le conoscenze scientifiche attuali non consentono un preannuncio di quando e dove il terremoto si può verificare.

Una riduzione del rischio sismico è ottenibile soprattutto con azioni preventive ed in particolare con interventi di tipo strutturale diretti alla riduzione della vulnerabilità delle strutture e infrastrutture esistenti ovvero attraverso la progettazione di nuove costruzioni con adeguati criteri antisismici (ad oggi, le norme per le costruzioni prevedono che gli edifici non si danneggino per terremoti di bassa intensità, non subiscano danni strutturali per terremoti di media intensità e non crollino in occasione di terremoti forti, pur potendo subire gravi danni).

In tale contesto il patrimonio edilizio esistente rappresenta una evidente criticità di danno potenziale associato a possibili eventi sismici.

La conoscenza del danno potenziale rappresenta la base conoscitiva fondamentale per la predisposizione del piano di emergenza per il rischio sismico infatti attraverso lo scenario di danno è possibile stimare il possibile danneggiamento e il conseguente coinvolgimento della popolazione (localizzazione ed estensione dell'area maggiormente colpita, la funzionalità delle reti di trasporto, delle vie di comunicazione e delle linee di distribuzione, perdite attese in termini di vite umane - feriti, senza tetto, edifici crollati e danneggiati -, corrispondente danno economico, ecc.).

A tale riguardo si rileva che ad oggi, per Ne, non si dispone di una base dati tale da predisporre uno scenario di danno di dettaglio a scala comunale.

Ci si è dunque posti come obiettivi:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

In parallelo si è analizzata la pericolosità sismica del contesto territoriale esaminato.

Ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003 ("Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione del territorio nazionale e di normative tecniche") e della successiva DGR n°1362 del 19/11/2010 il territorio comunale di Ne ricade in zona sismica 3 con  $pga = 0,15g$ .

Dalle analisi svolte utilizzando la mappa interattiva di pericolosità sismica consultabile dal sito dell'INGV e il relativo grafico di disaggregazione del valore di  $ag(g)$  si rileva che per la zona in cui ricade il comune di Ne gli eventi sismici di scenario hanno, considerando un periodo medio di ritorno di 475 anni, una magnitudo  $M$  prossima a 5. Ampliando il periodo di ritorno aumenta anche il contributo di terremoti forti e vicini.

L'analisi del territorio peraltro evidenzia come lo stesso sia particolarmente acclive e caratterizzato da successione di crinali nonché da condizioni di frana quiescente: in caso di sisma di particolare intensità, potrebbe essere dunque soggetto ad **amplificazioni dello scuotimento ed a fenomeni cosismici** quali ad esempio collassi di versante.

Considerato inoltre che il territorio comunale propone - seppur limitate - piane alluvionali di fondovalle urbanizzate, non si può totalmente escludere ad oggi uno scenario di danno che comprenda anche fenomeni di instabilità per liquefazione dei terreni.

A tale riguardo si ricorda che (fermo restando quanto prescritto dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni NTC08), come specificato nel documento Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica, un metodo semplice e a favore della sicurezza che può essere utilizzato per stimare quale sia il valore di magnitudo da considerare ai fini delle valutazioni - preferibilmente per le verifiche di liquefazione - per il sito o la microzona d'interesse, consiste nell'impiego del valore di magnitudo  $M_{max}$  associato alla zona sismogenetica della zonazione ZS9 in cui ricade il sito d'interesse (nel caso specifico zona 911-915-916, Magnitudo  $M_{max}$  6.14).

## Zonazione sismogenetica ZS9 – App.2 al Rapporto Conclusivo

*a cura di C. Meletti e G. Valensise (marzo 2004)  
con contributi di R. Azzaro, S. Barba, R. Basili, F. Galadini,  
P. Gasperini, M. Stucchi e G. Vannucci*

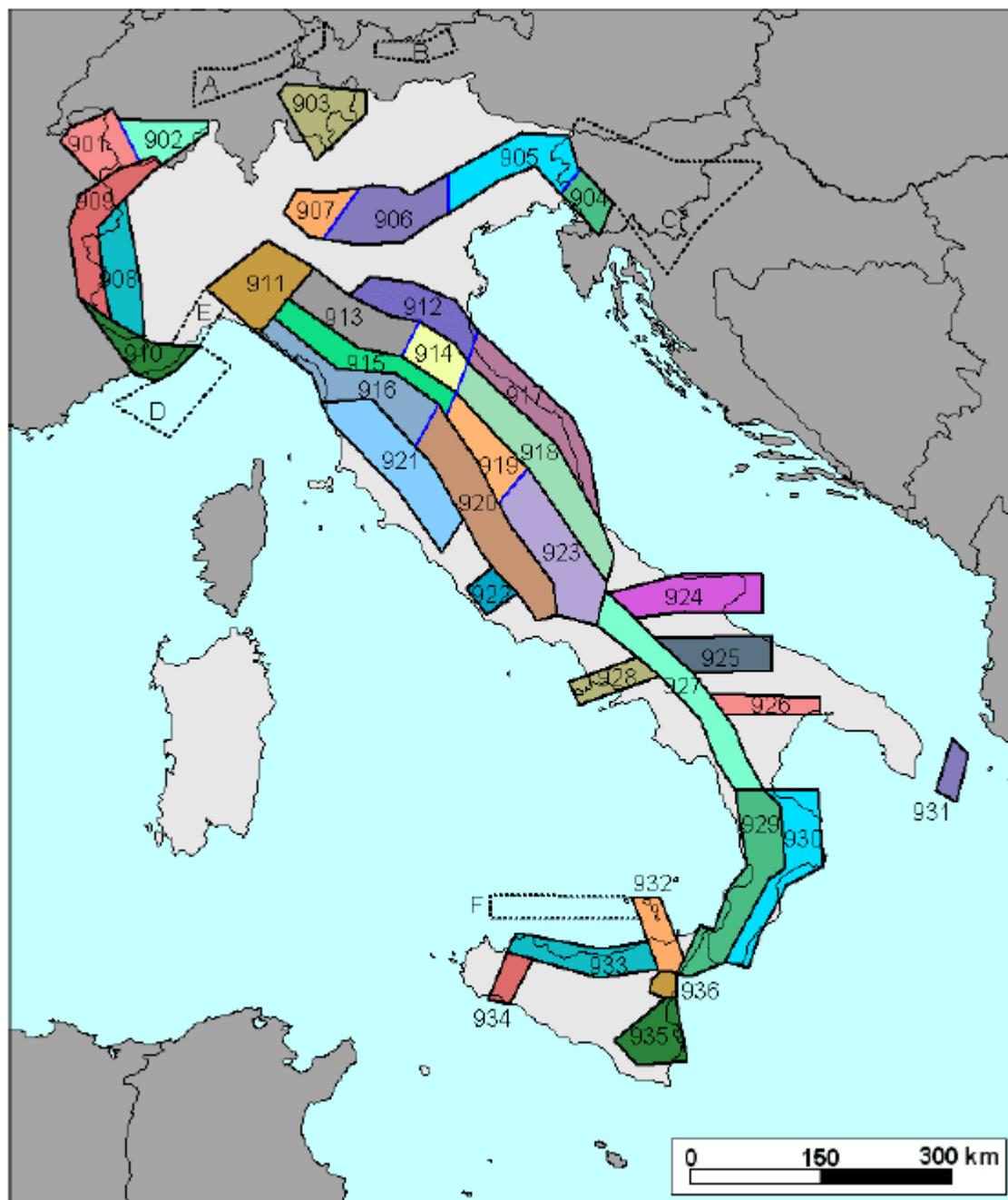


Figura 2 - Zonazione sismogenetica ZS9. Le diverse zone sono individuate da un numero; le zone indicate con una lettera non sono state utilizzate per la valutazione della pericolosità sismica. Il significato del colore (blu o nero) dei bordi delle zone è spiegato nel testo. Il colore delle zone non è invece significativo.

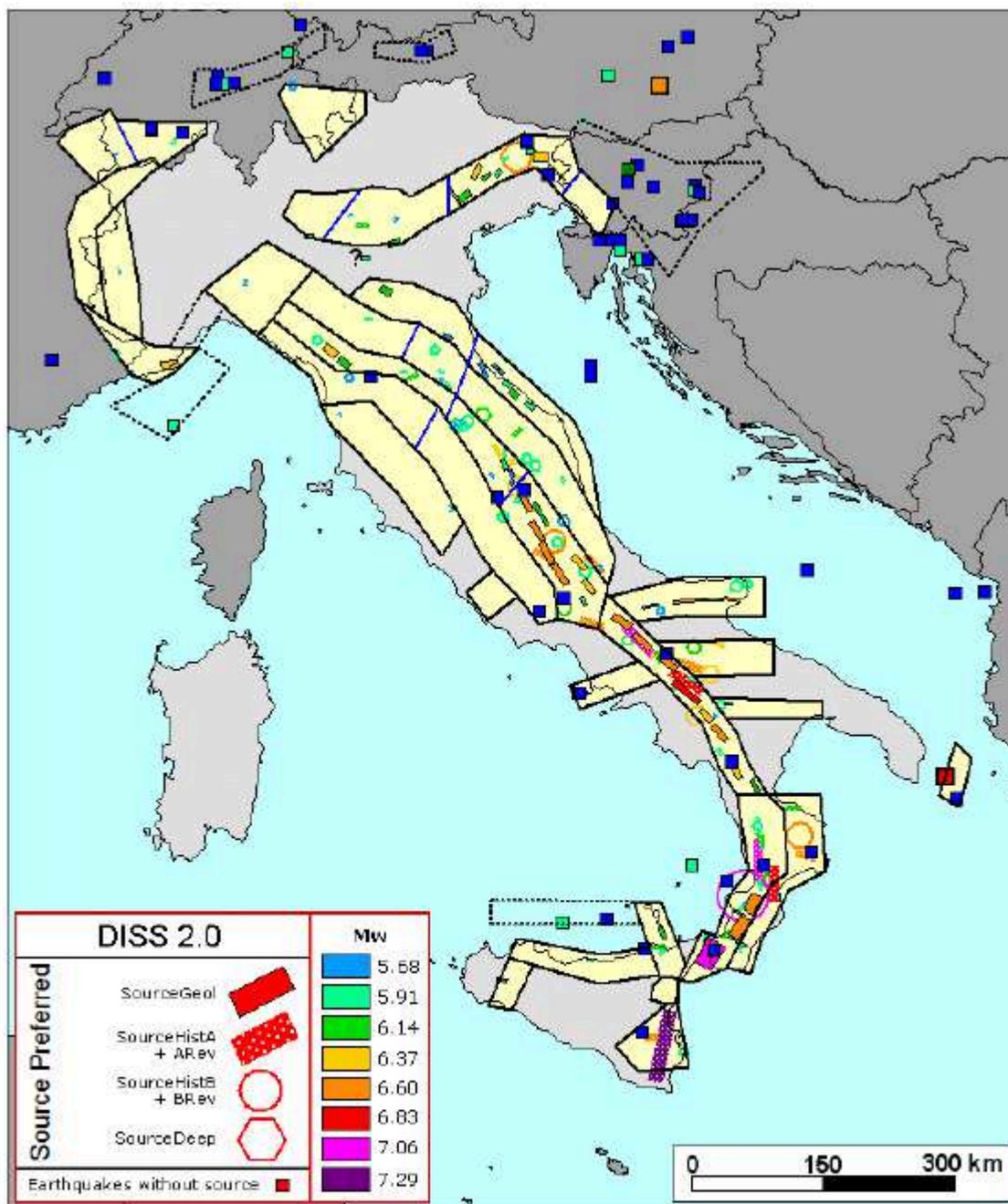


Figura 3 - Zonazione sismogenetica ZS9 a confronto con la distribuzione delle sorgenti sismogenetiche contenute nel *database* DISS 2.0. Ogni sorgente è rappresentata utilizzando una scala cromatica che esprime la magnitudo Mw del terremoto atteso per la sorgente stessa. I simboli quadrati indicano terremoti presenti nel catalogo di riferimento (CPTI2) ma non associati ad una specifica sorgente di DISS 2.0. La loro magnitudo viene rappresentata mediante la stessa scala cromatica usata per le sorgenti. Le classi di magnitudo con le quali sono rappresentati i terremoti e le sorgenti sono le stesse utilizzate per il calcolo dei tassi di sismicità.

Si sottolinea che in relazione ad eventi sismici la Regione ha fornito le seguenti informazioni circa eventuali sequenze sismiche in atto.

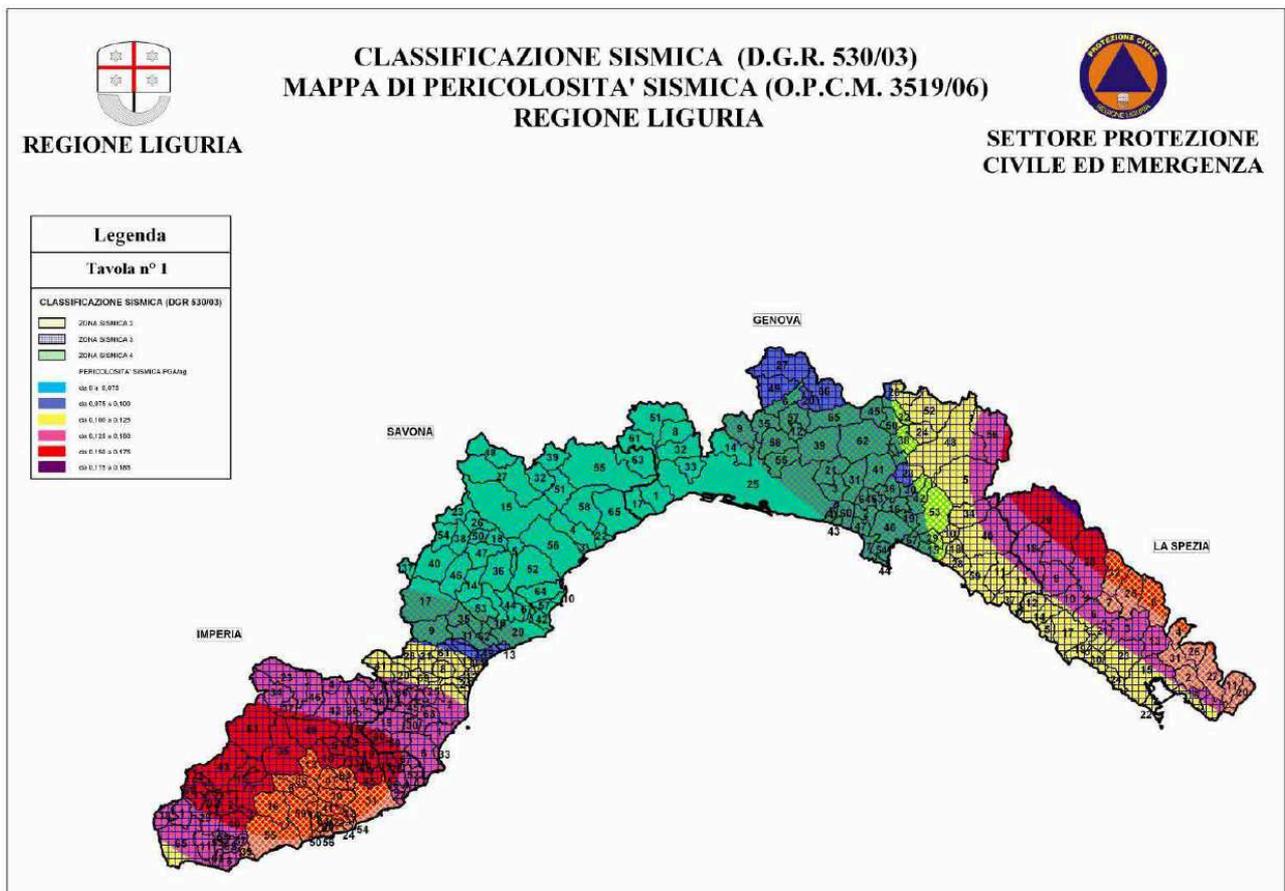
	<b>REGIONE LIGURIA</b> <b>DIPARTIMENTO AMBIENTE</b> <b>Settore: PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA</b>	Genova, 11/04/2013 Prot. n. PG/2013/59166 Allegati: 1 Class 2013/G13.18.1.2/1
		COMUNE DI S. COLOMBANO CERT. GE 18 APR 2013 3435
		Alla c.a. del Sig. Sindaco del Comune di S. Colombano Certenoli - 16040 - Ge
<b>Oggetto:</b> Trasmissioni relazioni prodotte da INGV su terremoti e sequenze sismiche in atto.	Alle Prefetture di	GENOVA IMPERIA SAVONA LA SPEZIA
<p>Si trasmette in allegato copia della nota del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. SIV/0009242 del 12/02/2013, relativa alla nuova procedura di comunicazione in caso di sequenze sismiche, attualmente in vigore.</p> <p>Con tale comunicazione il Dipartimento della Protezione Civile informa che tutti i documenti prodotti dall'INGV, sia le prime relazioni sintetiche a seguito di eventi di magnitudo <math>\geq 4</math> sia le relazioni di aggiornamento, verranno trasferiti alle Regioni perché le stesse provvedano alla diffusione delle informazioni alle Prefetture ed agli altri Enti Territoriali, affinché vengano adottate sul territorio tutte le misure ritenute necessarie.</p> <p>Nell'immediato la Regione Liguria provvederà a diffondere tali relazioni, per tramite delle Prefetture, agli Enti Territoriali interessati perché vengano adottate tutte le misure ritenute necessarie per mitigare gli eventuali effetti di successive scosse.</p> <p>Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.</p>		
Distinti Saluti.		
IL DIRIGENTE DEL SETTORE Dott.ssa Gabriella Minervini		

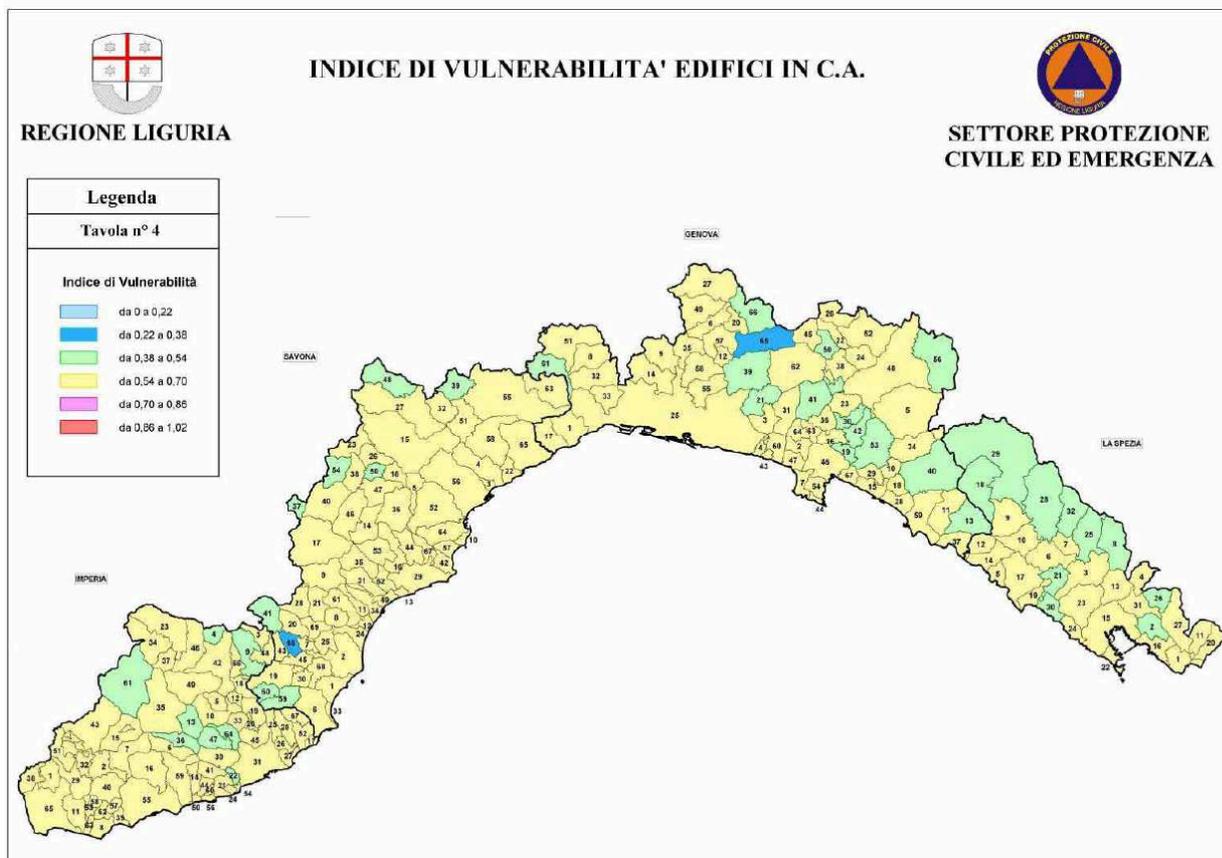
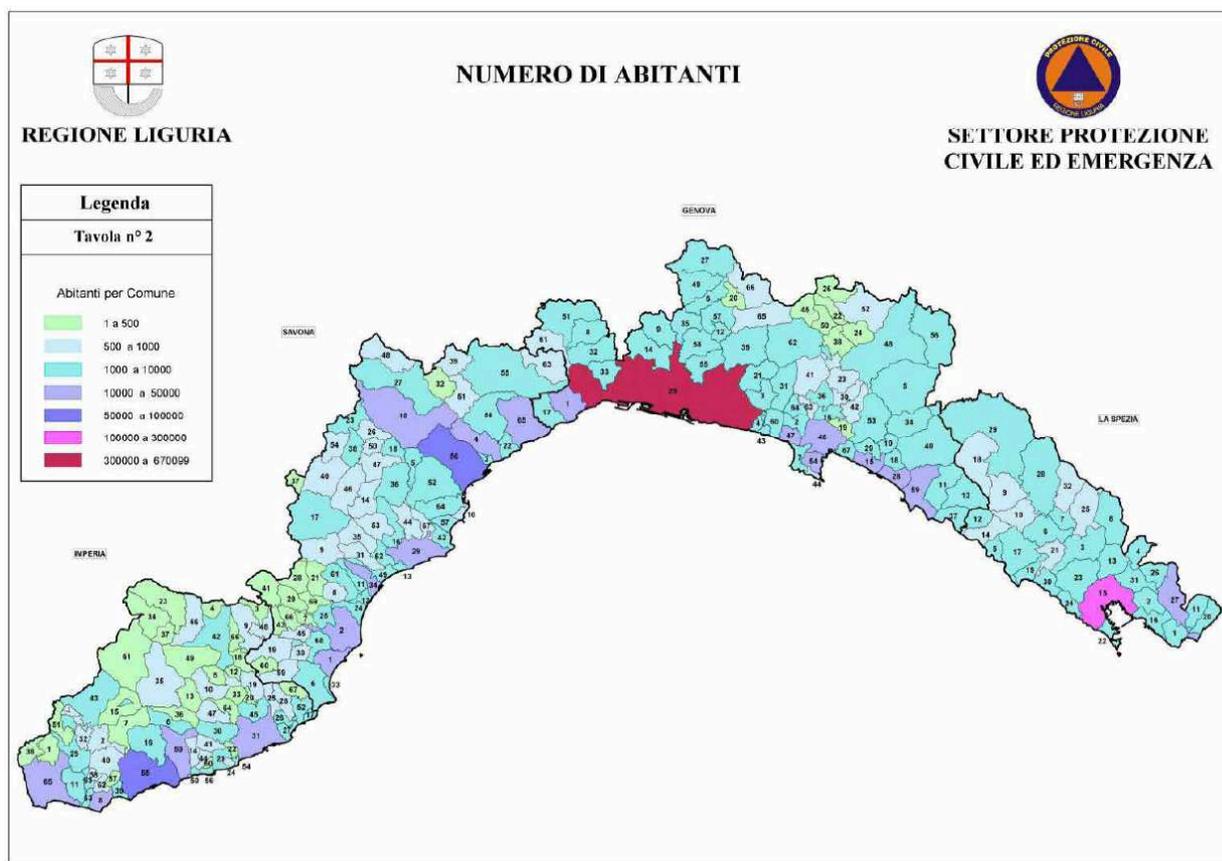
Si riscontra quindi che eventuali disposizioni cautelative anche in tema sismico saranno trasmesse dalla Regione o dalle Prefetture, confermando che le strutture locali (dunque il Sindaco) dovrà adottare conseguentemente tutte le misure ritenute necessarie.

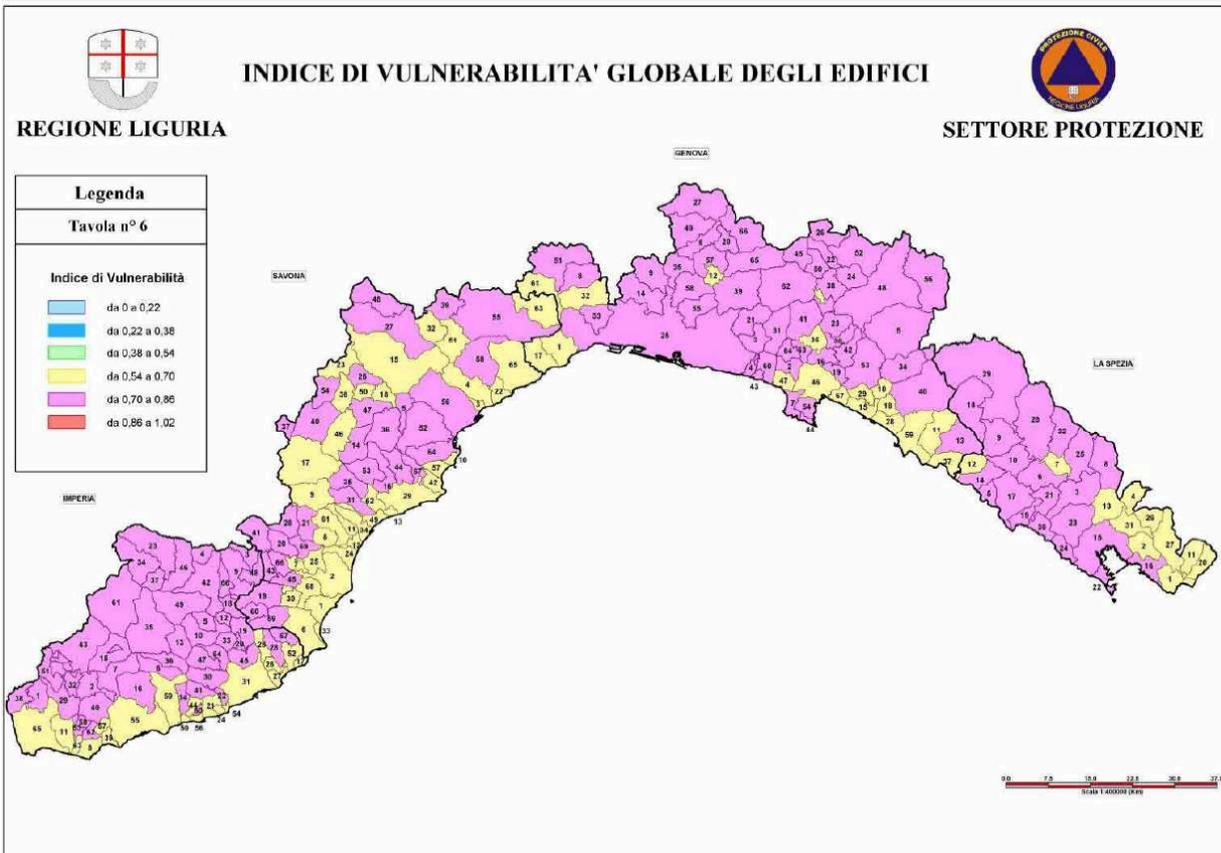
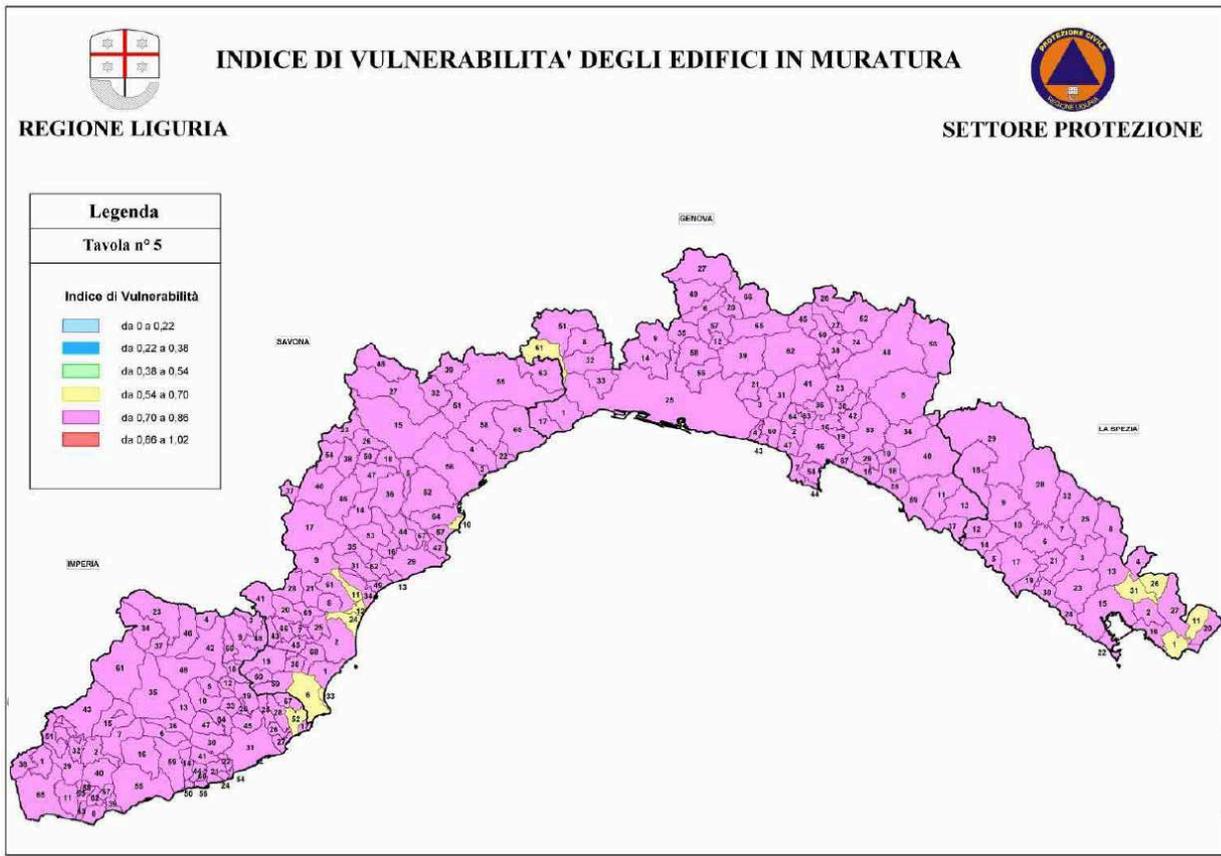
Elementi di valutazione dello scenario di danno sismico sono stati dedotti dai dati disponibili pubblicati dalla Regione Liguria (cfr. Scenari di danno sismico del territorio ligure a supporto dei Piani di Emergenza di Protezione Civile).

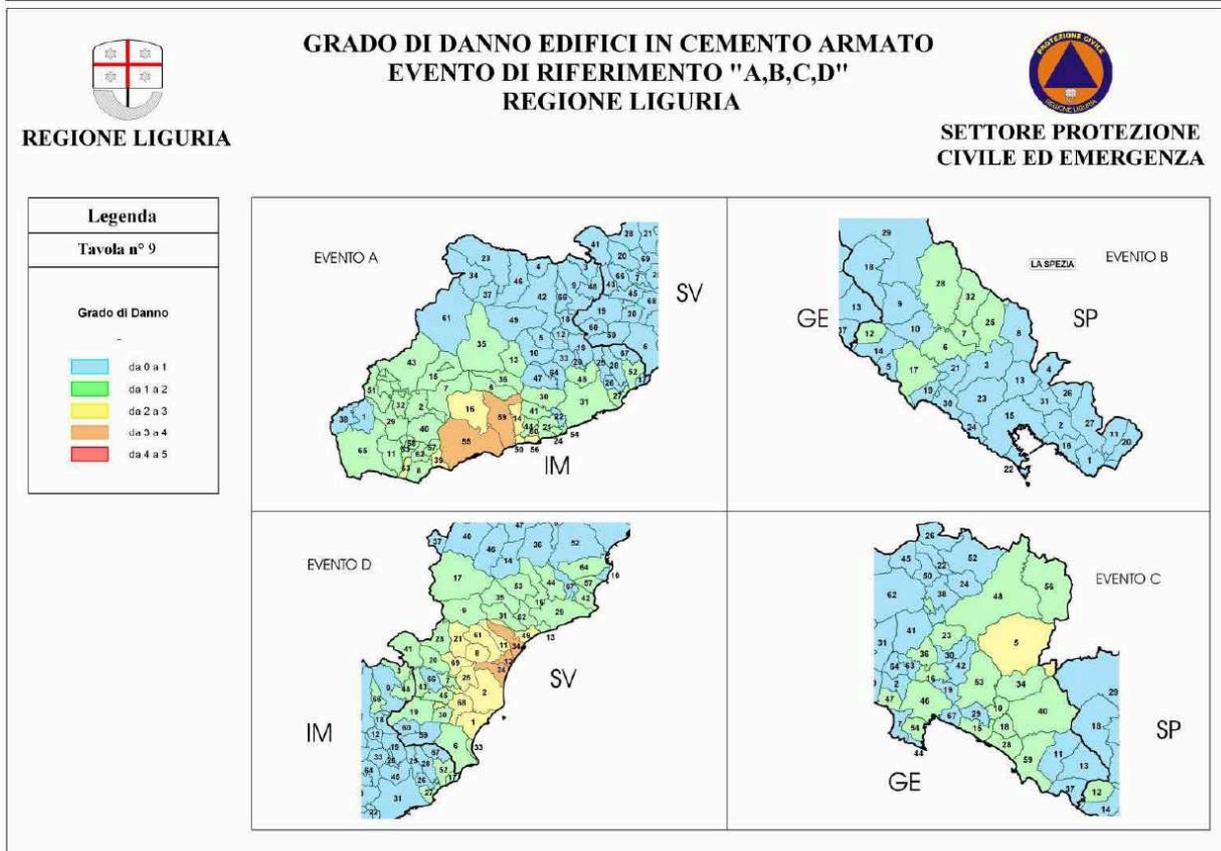
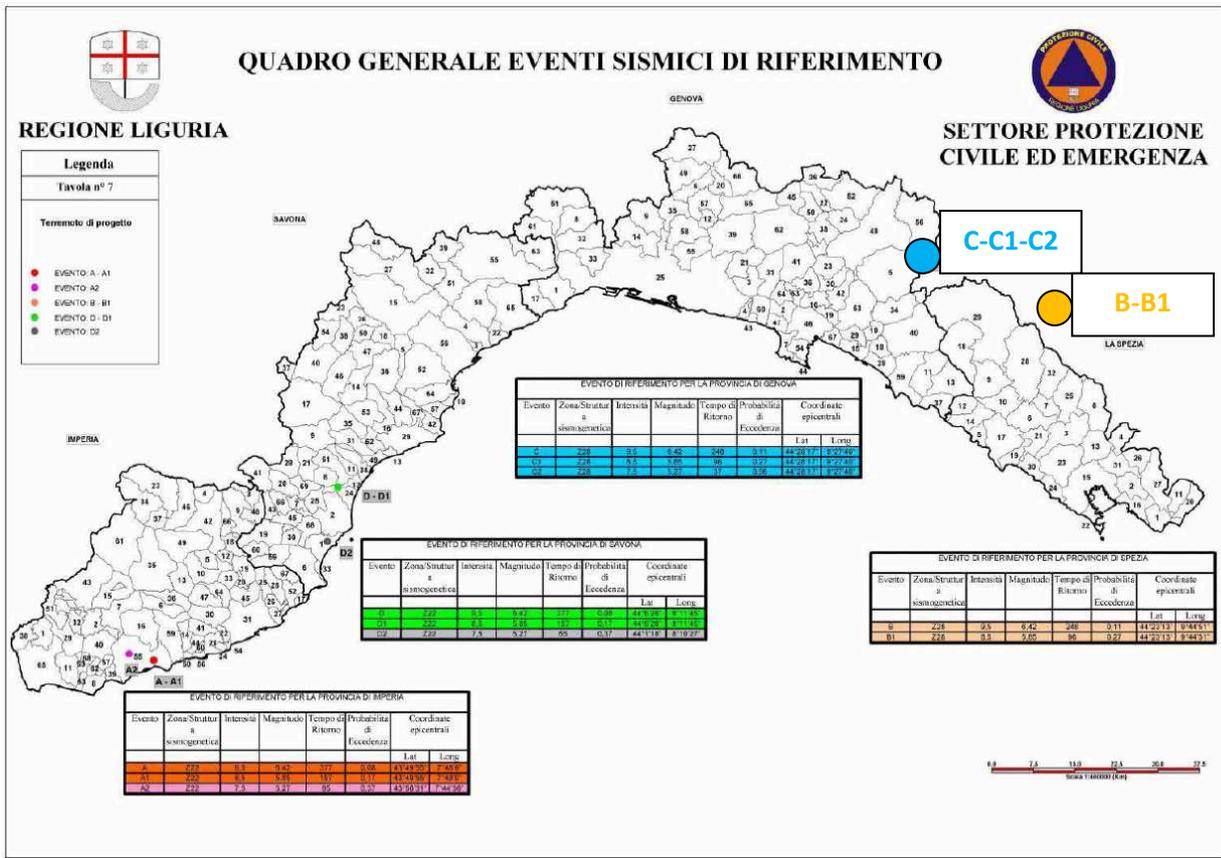
In particolare i dati disponibili riportano un indice di vulnerabilità degli edifici, nonché il grado delle perdite potenziali alla scala dell'intero Comune, valutate rispetto a specifici eventi sismici di riferimento assunti.

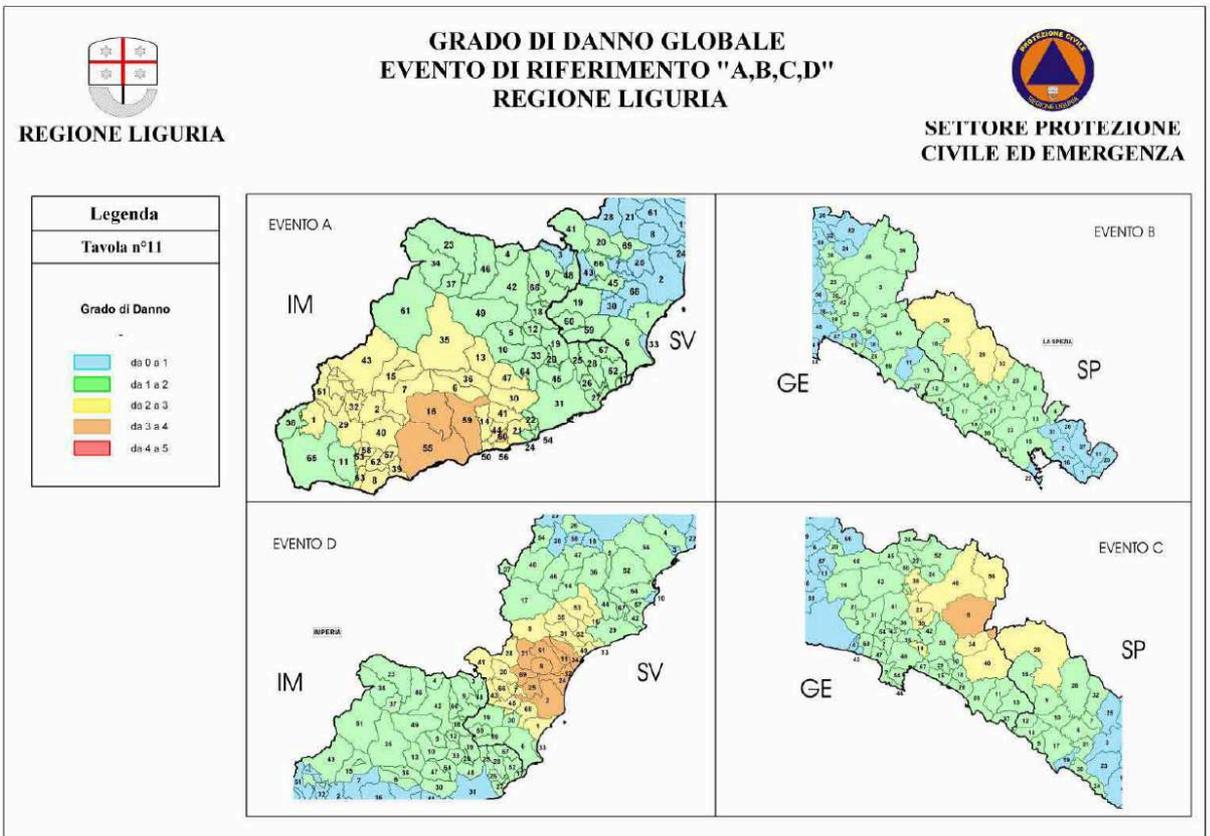
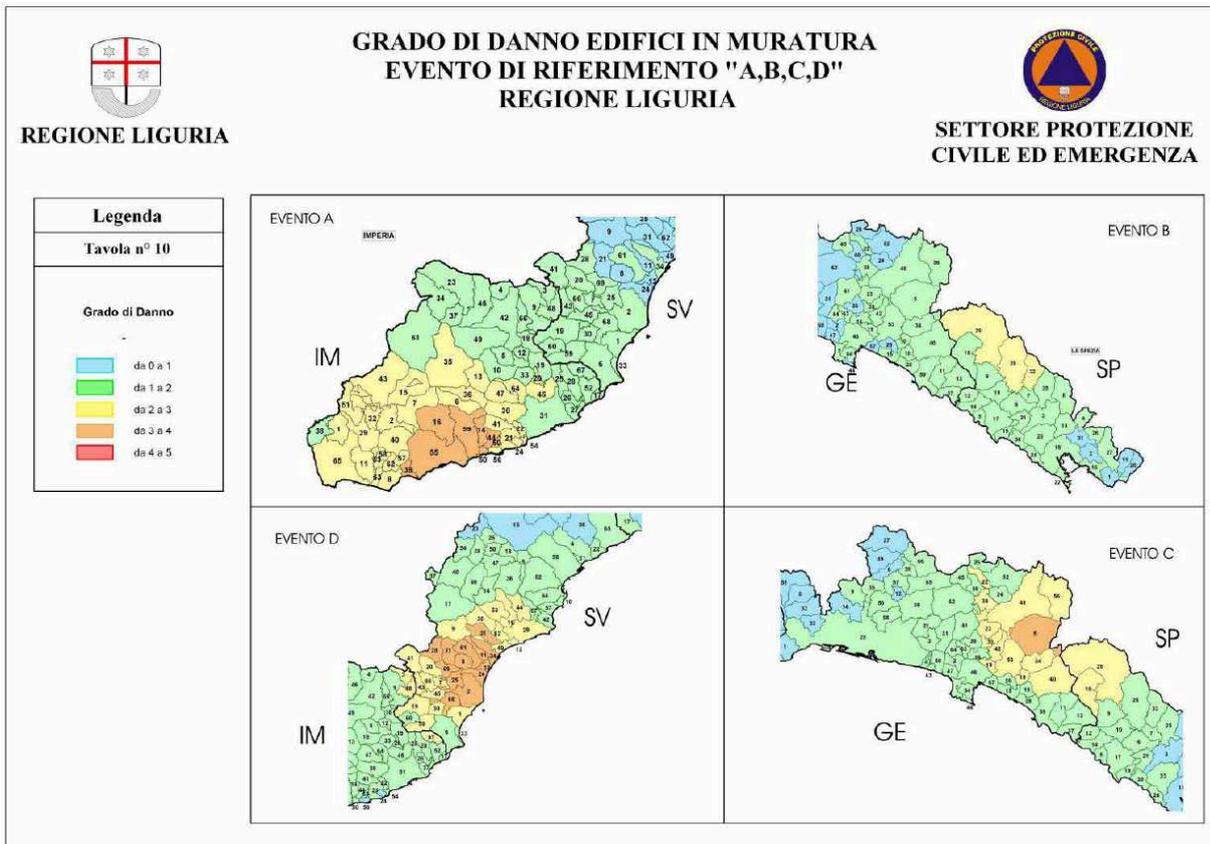
Dai dati disponibili per il Comune di Ne (**n° rif. Comune 40**) sono evidenziati i seguenti elementi di scenario di danno:

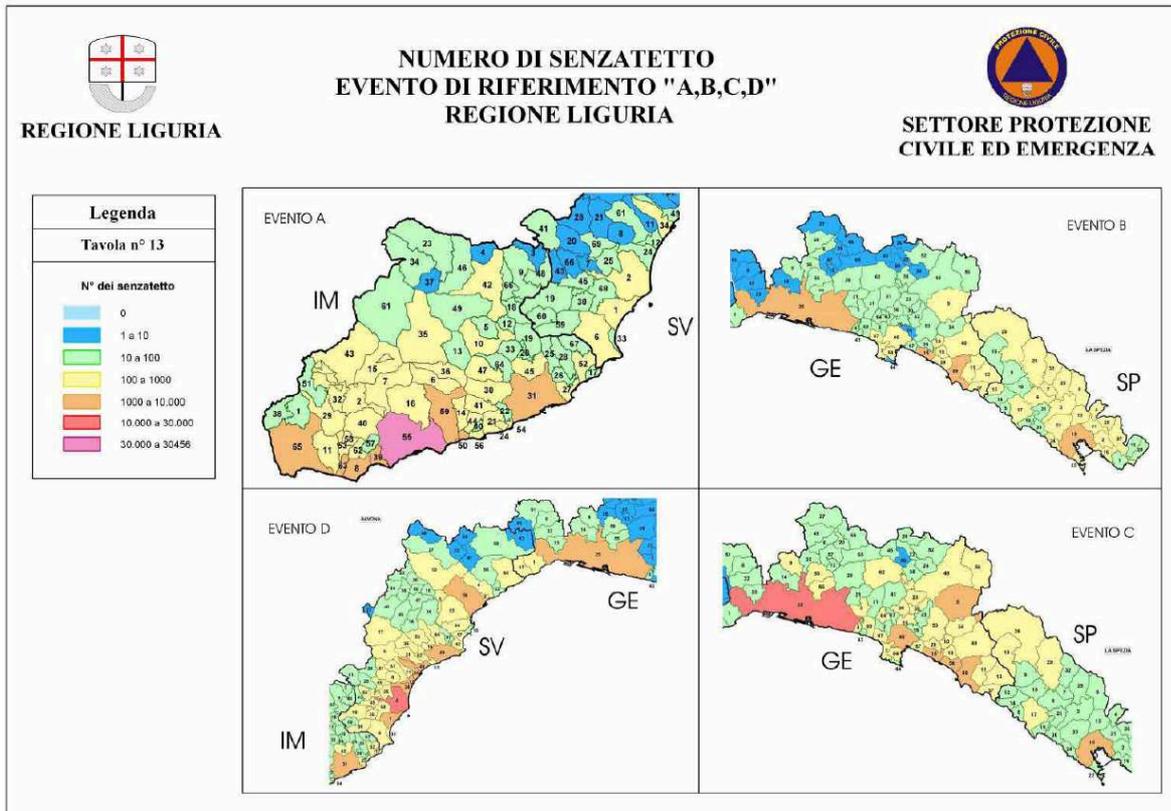
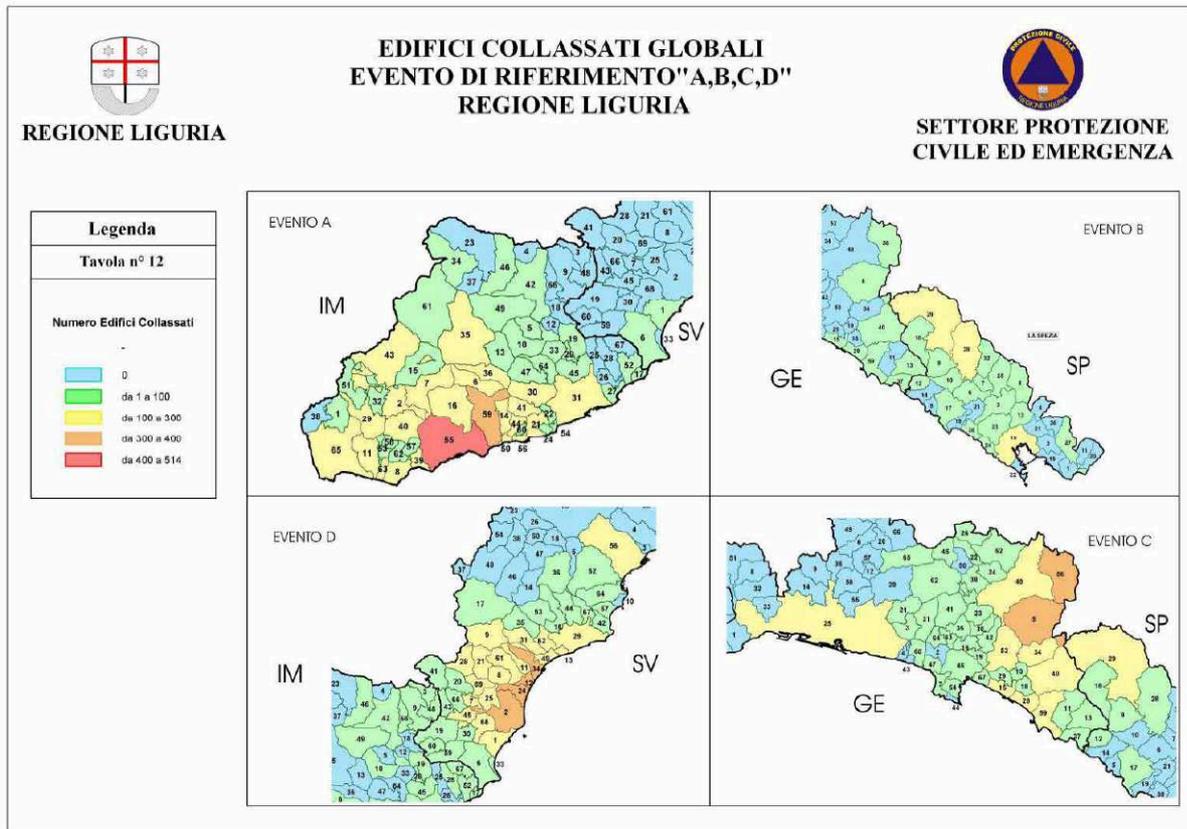


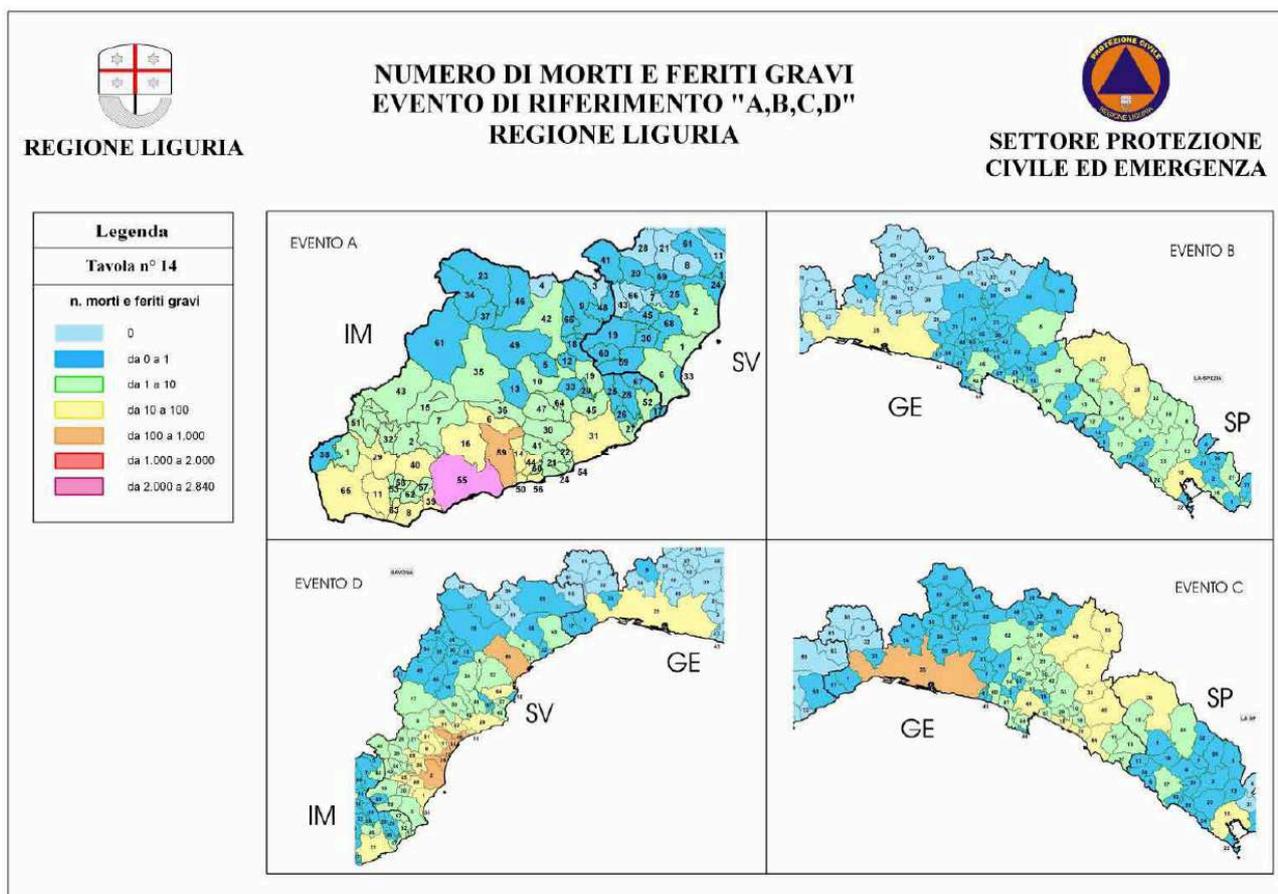












Riassumendo:

Grado di danno edifici in C.A. da 0.38 a .0.54(evento di riferimento C)

Grado di danno edifici in muratura da 0.70 a 0.86 (evento di riferimento C)

Grado di danno globale da 0.70 a 0.86. (evento di riferimento C)

N° edifici crollati globali da 100 a 300 (evento di riferimento C)

N° di senza tetto da 100 a 1000 (evento di riferimento C)

N° di morti e feriti gravi: da .10 a 100 (evento di riferimento C)

## **9.2 MODELLO DI INTERVENTO**

In relazione alla gravità dell'evento sono definiti due scenari:

Scenario A- evento sismico di lieve entità

Scenario B - evento sismico significativo

### **SCENARIO A**

Questo Scenario corrisponde ad un'aspettativa al massimo di danni lievi. Tale situazione suggerisce l'attivazione delle strutture tecniche per le verifiche del caso al fine di individuare con certezza l'esistenza di danneggiamenti per l'eventuale implementazione delle procedure tecniche e amministrative.

Il Sindaco preso atto dell'evento calamitoso convoca e presiede, attraverso la tempestiva comunicazione alle diverse funzioni di supporto, il Centro Operativo Comunale attivo h24, attribuendo ad ogni funzione i relativi compiti e definendo le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento.

Oltre al Sindaco, al Centro Operativo instaurato presso la sede comunale (o presso la Scuola dell'infanzia in via San Biagio 150, conferiscono i livelli decisionali della struttura comunale e precisamente:

- *Vicesindaco o consigliere delegato*
- *Funzionario tecnico apicale dell'Amministrazione Comunale o suo sostituto secondo turnazione*
- *Funzionario di Polizia Municipale secondo turnazione*
- *Operaio comunale reperibile secondo turnazione :*

Il Sindaco attraverso le funzioni tecnica e di Polizia Municipale attiva la Funzione (Volontariato), la Funzione (Servizi essenziali – Attività Scolastica), la Funzione (Censimento danni a persone e cose) e la Funzione (Strutture Operative Locali – Viabilità).

Inoltre la funzione tecnica:

- attiva con l'ausilio dei Volontari della Protezione civile ricognizioni sul territorio comunale per rilevare in loco eventuali danni o disagi alla popolazione
- contatta le Società' erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni

La Polizia Municipale:

- predispone la verifica dello stato dell'arte delle vie di comunicazione e dell'edilizia scolastica
- relaziona, e se del caso, in ragione della gravità dei danni, allerta la Prefettura e la Sala Operativa regionale di Protezione Civile.

### **SCENARIO B**

Questo Scenario corrisponde ad un evento che abbia prodotto danni certi. In questo caso la procedura di intervento viene spostata dalla verifica tecnica per il riconoscimento dei danni agli interventi di soccorso alla popolazione.

Al verificarsi di un evento sismico che corrispondente a questo secondo scenario il Sindaco preso atto dell'evento calamitoso convoca e presiede, attraverso la tempestiva comunicazione alle diverse funzioni di supporto, il Centro Operativo Comunale attivo h24, attribuendo ad ogni funzione i relativi compiti e definendo le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento.

Oltre al Sindaco, al Centro Operativo instaurato presso la sede comunale (o presso la Scuola dell'infanzia in via San Biagio 150, conferiscono i livelli decisionali della struttura comunale e precisamente:

- *Vicesindaco e consigliere delegato*
- *Funzionario tecnico apicale dell'Amministrazione Comunale o suo sostituto secondo turnazione*
- *Funzionario di Polizia Municipale secondo turnazione*
- *Operaio comunale reperibile secondo turnazione :*

Tenuto conto delle difficoltà che una o più di una delle figure dell'organico comunale, se assenti, potrebbero incontrare per raggiungere la sede del COC assumerà la relativa funzione chi effettivamente presente o disponibile tra gli impiegati comunali aventi funzione tecnica/di Polizia o, se tutti non disponibili, anche funzione amministrativa.

Nell'eventualità nessuno potesse rendersi immediatamente disponibile per le ragioni anzidette, il Sindaco dovrà avvalersi transitoriamente di professionisti esterni esperti in materia che forniscano immediata disponibilità.

Con l'ausilio della Funzione Tecnica:

- 1) verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione e attiva se del caso una rete di telecomunicazioni alternative ed affidabili
- 2) verifica la disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale e la disponibilità
- 3) attiva il servizio dei Volontari della Protezione Civile e del servizio assistenziale, in particolare:
  - I referenti del Gruppo di Protezione Civile convenzionato:
  - Direttore dei servizi della Sezione di Ne della Croce Verde Chiavarese
- 4) contatta i consiglieri comunali (per riferimenti v. Allegato A) presenti nelle varie frazioni per l'aggiornamento in tempo reale della situazione sul territorio:
- 5) richiede l'intervento delle Ditte convenzionate e non per interventi/forniture in emergenza presso le aree ove sono segnalate necessità (frane, interruzione di strade, crolli, ecc.)
- 6) sulla base delle informazioni raccolte circa la scala dell'evento richiede intervento di professionisti esterni per i rilievi specialistici dei danni occorsi e per gli interventi tecnici di prima emergenza  
attraverso la Polizia Municipale:
- 7) attiva immediatamente l'area di ricezione e trasmissione messaggi che procederà al tempestivo invio della scheda "Aggiornamento Comunale" alla Prefettura/Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e alla Sala Operativa Regionale (SOR).
- 8) Informa la popolazione sullo scenario in atto comunicando tramite le strutture comunali disponibili supportate dal Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione, dunque attiva i cartelli luminosi informativi

<p><b>EVENTO SISMICO IN ATTO</b> <b>Mantenere la calma</b> <b>Mettere in atto misure di autoprotezione</b></p>
--

- 9) In rapporto al grado del sisma manifestatosi ed agli effetti da esso prodotti e rilevati da una prima speditiva ricognizione, provvede transitoriamente alla chiusura di strade e vie per i rischi connessi alla loro stabilità o all'incombenza di frane dall'alto, escludendo la loro riapertura prima di avere effettuato i necessari controlli tecnici

- 10) prende contatto con le scuole per verificare l'attivazione delle misure di autoprotezione, gli eventuali danni occorsi a persone o cose

Il Sindaco, attraverso le funzioni delegate, attiva inoltre i seguenti provvedimenti:

- 11) contatta a mezzo della funzione tecnica le Società erogatrici dei servizi essenziali per avere informazioni a riguardo di eventuali interruzioni alle erogazioni
- 12) verifica, a mezzo della Polizia Municipale coadiuvata dai Volontari il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione
- 13) informa costantemente, a mezzo dei Militi della Croce Verde coadiuvati dai Volontari della Protezione civile la popolazione recatasi presso le aree di attesa. L'informazione, previa validazione da parte delle autorità di protezione civile, deve riguardare l'evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale, nonché l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Contestualmente devono essere forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- 14) fornisce, a mezzo dei Militi della Croce Verde coadiuvati dai Volontari della Protezione civile, assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. In questa fase, oltre all'incoraggiamento ed al supporto psicologico, si provvede:
  - alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero
  - alla somministrazione delle prime cure ed assistenza medica a mezzo del personale medico e volontario disponibile
- 15) sulla base dei dati pervenuti effettua, a mezzo della funzione tecnica una prima stima della popolazione coinvolta dall'evento, degli edifici crollati e/o pericolanti, comunicandone l'esito alla prefettura ed alla sala operativa regionale di protezione civile
- 16) effettua la verifica, a mezzo della Polizia Municipale coadiuvata dai Volontari della Protezione civile, dello stato dell'arte delle vie di comunicazione per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi
- 17) in particolare la verifica attraverso la funzione tecnica deve essere mirata alle infrastrutture stradali che potenzialmente possono avere subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria che possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche. Analogamente viene condotta indagine sulle aree

soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero ripristinato, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario; se del caso organizza il presidio territoriale delle zone oggetto di dissesto attraverso la ricognizione e il sopralluogo, con rilievo "a vista" dei potenziali e/o manifesti crolli di edifici e movimenti franosi, raggiungendo tutti quegli insediamenti coinvolti o limitrofi a dissesti (cfr. Schede Tav. 5-6)

- 18) Tutte le informazioni derivanti dai sopralluoghi e dai rilievi svolti dagli addetti dovranno essere immediatamente comunicate al C.O.C. che, a sua volta, provvederà a trasmetterle a Regione e Prefettura
- 19) Attraverso la Croce Verde Chiavarese Sez. Ne e i Volontari della Protezione civile ed in coordinamento con l'Assistente Sociale:
  - presta assistenza a disabili e persone non autosufficienti assicurando interventi di coordinamento dei servizi di soccorso alla popolazione colpita in ambito comunale
  - organizza un adeguato sistema di accoglimento e registrazione volontari per il post evento
- 20) Richiede la presenza delle Forze dell'ordine per il controllo del territorio in funzione antifisciacallaggio o di vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili

Nelle fasi successive all'evento, il Sindaco:

attraverso la Polizia Municipale:

- verifica l'istituzione del COM presso il Comune di Lavagna
- prosegue la funzione di ricezione dati e informazioni dalle Autorità preposte alla divulgazione degli aggiornamenti sulla situazione e dalla popolazione sulle eventuali condizioni di criticità manifestatesi nelle varie localizzazioni del territorio, mappandole tempestivamente
- verifica ed assicura l'efficacia delle comunicazioni tra i campi base ed i centri periferici
- fornisce informativa immediata al settore regionale di protezione civile ed emergenza ed alla Prefettura circa la situazione riscontrata mediante i sopralluoghi, i dissesti verificatisi, gli eventuali incidenti accaduti coinvolgenti la popolazione, le azioni di protezione in corso
- predispone la sorveglianza di edifici evacuati e della zona di stoccaggio temporaneo dei detriti

- Attiva il controllo del territorio, provvedendo alla delimitazioni delle aree a rischio, alla messa in opera di transenne stradali e quant'altro necessiti anche in relazione all'organizzazione ed all'azione dei soccorsi
- disciplina la viabilità stradale e attiva attraverso la funzione tecnica i controlli/monitoraggi delle reti di servizio essenziali (acqua, luce e gas)

attraverso la funzione tecnica:

- partecipa al C.O.M. attraverso rappresentante secondo turnazione
- recepisce informazioni sull'estensione dell'evento nei Comuni limitrofi, sulla viabilità, sui dissesti verificatisi (frane, crollo di fabbriche, edifici, ecc.) e sulle possibili ripercussioni geologiche, sanitarie, logistiche destinate a interferire col proprio territorio
- In relazione alle segnalazioni pervenute e/o ai controlli effettuati direttamente anche mediante ricognizioni aeree (elicottero VV.FF., Regione, ecc.) disciplina e coordina i gruppi comunali (o intercomunali) di Protezione Civile, le organizzazioni di Volontariato e le Imprese attrezzate per assicurare il ripristino dei servizi essenziali dissestati (strade, reti approvvigionamenti, ecc.), i monitoraggi del territorio, organizzando e/o confermando laddove necessario stati di presidio h24
- indirizza i tecnici specializzati volontari, dotandoli preventivamente di cartellino di riconoscimento, nelle zone a maggiore densità abitativa o dove sono stati denunciati dissesti, onde consentire di ricostruire una tempestiva diagnosi/mappatura delle problematiche e contestualmente:
  - valutare la gravità della situazione in atto, rilevare eventuali perdite di vite umane, feriti, danni a fabbricati e strade
  - procedere alla messa in sicurezza della popolazione esposta anche in relazione al possibile scenario evolutivo dell'evento
  - coordinarsi con i Corpi dello Stato competenti eventualmente intervenuti
  - fornire supporto logistico al personale specialistico operante
  - assistere la popolazione coinvolta dall'evento

Nel corso degli spostamenti dovrà essere contestualmente controllata l'incolumità della popolazione e il rispetto delle misure di autoprotezione.

I tecnici volontari incaricati dovranno essere dotati di cartellino identificativo che dovrà contenere le seguenti informazioni:

<p style="text-align: center;"><b>COMUNE DI NE</b> <b>(Città metropolitana di Genova)</b></p> <p>Nome: _____</p> <p>Cognome: _____</p> <p>Titolo professionale: _____</p> <p style="text-align: center;"><b>AUSILIARIO UFFICIO TECNICO LL. PP.</b></p>
--

- prosegue con l'ausilio dei Volontari della Protezione civile la vigilanza e disciplina presso situazioni di dissesto e attraverso la forza pubblica dispone le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità compresi gli sgomberi precauzionali laddove si identifichino le situazioni più critiche
- Presidia le aree di emergenza con l'ausilio delle forze dell'ordine ed i Volontari; in particolare:
  - sulle aree di attesa garantisce la prima assistenza, anche medica e psicologica, alla popolazione
  - sulle aree/strutture di accoglienza raccoglie e assiste la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni
  - sulle aree di ammassamento supporta la raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione

Sulle suddette aree dovranno essere organizzati punti di ricezione e trasmissione informazioni sulla situazione in atto e della popolazione distribuita sul territorio adeguatamente coordinati reciprocamente e con il C.O.C.

- Predisporre Ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali e agli eventuali interventi urgenti e provvisori
- si attiva per il ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (es.: gruppi elettrogeni, autoclavi, ecc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (es.: autobotti, ecc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi,

secondo quanto preventivamente accordato a mezzo della Funzione (Servizi Essenziali)

attraverso la Croce Verde Chiavarese Sez. Ne, i gruppi della Protezione Civile ed in coordinamento con l'Assistente sociale:

- presta assistenza a disabili e persone non autosufficienti assicurando interventi di coordinamento dei servizi di soccorso alla popolazione colpita in ambito comunale.
  - fornisce assistenza alle frazioni – insediamenti rimasti isolati con priorità agli anziani ed ai disabili
  - fornisce assistenza ai feriti, prime cure possibili, prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi
  - Accoglie, registra e disciplina gli uomini e i mezzi forniti dal C.O.M. e i volontari

attraverso gli Uffici amministrativi del Comune:

- attiva, qualora la situazione lo renda necessario, le strutture pubbliche preposte o quelle private selezionate per l'approvvigionamento di viveri, attrezzature, materiali, mezzi, ecc. da destinarsi al supporto della popolazione che verrà raccolta presso le aree di attesa e/o presso le aree/strutture di accoglienza
- fornisce indicazioni anagrafiche sui residenti del centro cittadino e delle frazioni agli altri servizi

Il Centro Operativo Comunale viene dismesso in concomitanza della riconosciuta assenza di situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità e della ripresa delle normali attività sul territorio, compresi i collegamenti viari essenziali verso tutte le frazioni e la normale erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas).

Nei casi di eventi calamitosi che producano danni di notevole vastità ed entità, il Comune procede alla rilevazione sistematica dei danni occorsi al proprio patrimonio con particolare riferimento alle opere, ai beni e ai servizi pubblici.

Il Comune rileva i danni occorsi e redige il quadro identificativo ed economico relativo all'intervento di ripristino delle opere pubbliche danneggiate in base alle modalità disposte dalla Giunta Regionale, provvedendo altresì alla mappatura delle aree più colpite dall'evento calamitoso. Le schede di danno occorso e le

mappe devono essere trasferite per le vie più brevi alla Struttura Regionale di Protezione Civile entro la data stabilita dal Presidente della Giunta regionale.

Il Comune è individuato generalmente quale centro di raccolta delle istanze di danni occorsi a beni privati.

I dati relativi ai danni occorsi al Patrimonio produttivo quale quello agricolo, industriale, del commercio, del turismo sono generalmente raccolti dalla Camera di Commercio e dalle Associazioni di categoria a livello provinciale e trasferiti globalmente alle Strutture regionali competenti in via ordinaria nelle suddette materie.

Le provvidenze relative al ristoro dei danni alle opere pubbliche, al comparto produttivo ed ai privati seguiranno le procedure ordinarie o straordinarie definite di volta in volta dalla Regione o dallo Stato attraverso i provvedimenti assunti per il superamento dell'emergenza, il ritorno alle normali condizioni di vita e la ripresa economica.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 10**  
**RISCHIO INCENDIO**

## 10.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DEL PREGRESSO

Il Comune di Ne è storicamente interessato da incendi boschivi, specie nelle zone di crinale dell'alta valle. Le differenti condizioni meteorologiche, regime pluviometrico, dominanza dei venti, unitamente alle diverse tipologie forestali, al loro governo e trattamento, influenzano la frequenza stagionale degli incendi.

In base all'andamento meteorologico e climatologico, dobbiamo registrare due periodi di grave pericolosità: l'uno estivo, nei mesi di luglio, agosto e settembre; l'altro invernale, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. In entrambi i suddetti periodi, anche se con differente intensità e pur variando da zona a zona, si determinano le condizioni di aridità, predisponenti il fenomeno.

Le condizioni favorevoli per l'innescò di un incendio boschivo si verificano, con maggiore frequenza, in presenza di copertura molto disseccata, con soprassuoli giovani.

E' bene ricordare che la gravità del fenomeno investe il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, procurando danni diretti ed indiretti. I primi, facilmente valutabili, sono rappresentati dal valore della massa legnosa; i secondi, più difficilmente stimabili, sono connessi alle funzioni quali la difesa idrogeologica, la conservazione naturalistica e il richiamo turistico.

In questa ottica è opportuno, in sede di valutazione del rischio complessivo, analizzare contemporaneamente le diverse tipologie di pericolo, considerando le reali interazioni.

A livello Comunale sono possibili i seguenti scenari di rischio:

- rischio incendio boschivo medio/alto (livello di attenzione);
- incendio boschivo ordinario;
- incendio boschivo evolvente in fascia perimetrale abitata/urbanizzata - incendio di interfaccia (

Di seguito sono riportate le località del comune di Ne che statisticamente hanno una elevata propensione agli incendi boschivi:

- **LOCALITA': Terisso - Pontori**

SUPERFICIE INTERESSATA: 115 Ha

LATITUDINE: 44° 22' 30" LONGITUDINE: 9° 25' 12" ALTITUDINE: 350 m s.l.m.

SISTEMI DI AVVISTAMENTO E ALLARME (n): NO

- **LOCALITA': Sambuceto - Monte Le Rocchette - Olivella**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 115 Ha  
LATITUDINE: 44° 22' 30" LONGITUDINE: 9° 25' 12" ALTITUDINE: 350 m s.l.m.
- **LOCALITA': Nascio – Cassagna**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 150 Ha  
LATITUDINE: 44° 20' 430" LONGITUDINE: 9° 28' 00" ALTITUDINE: 470 m s.l.m.
- **LOCALITA': Passo della Camilla - Picchetti**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 113 Ha  
LATITUDINE: 44° 22' 42" LONGITUDINE: 9° 26' 33" ALTITUDINE: 700 m s.l.m.
- **LOCALITA': Passo del Biscia - Monte Chiapozzo - Monte Copello - Casoni di Chiapozzo**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 350 Ha  
LATITUDINE: 44° 23' 30" LONGITUDINE: 9° 28' 00" ALTITUDINE: 803-1062 m s.l.m.
- **LOCALITA': Monte Zatta**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 500 Ha  
LATITUDINE: 44° 23' 40" LONGITUDINE: 9° 27' 00" ALTITUDINE: 1000-1345 m s.l.m.
- **LOCALITA': Campo di Ne - Castagnola**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 75 Ha  
LATITUDINE: 44° 21' 42" LONGITUDINE: 9° 23' 30" ALTITUDINE: 350 m s.l.m.
- **LOCALITA': Iscioli - Monte Bianco**  
SUPERFICIE INTERESSATA: 190 Ha  
LATITUDINE: 44° 20' 00" LONGITUDINE: 9° 27' 30" ALTITUDINE: 400-800 m s.l.m.

Nella seguente è riportato elenco e posizionamento degli idranti (v. Tav.3)

n.	UBICAZIONE	ULTERIORE INDICAZIONE	TIPOLOGIA	ATTACCO	NOTE - SPECIFICHE
1.	VIA GARIBALDI	LOC. S.LUCIA CIV.10	INTERRATO	UNI 45	DITTA AMARETTO DI PORTOFINO
2.	VIA GARIBALDI	CIV. 241	INTERRATO	UNI 45	C/O DISTRIBUTORE API-IP
3.	VIA XXV APRILE	CIV. 43	INTERRATO	UNI 45	POZZETTO SOTTO VOLTO
4.	VIA GARIBALDI	CIV. 357	INTERRATO	UNI 45	BIVIO NORD VIA XXV APRILE
5.	VIA GARIBALDI	CIV. 65	INTERRATO	UNI 45	
6.	VIA ALDO MORO	CIV. 547	INTERRATO	UNI 45	BIVIO SUD VIA GARIBALDI
7.	LOC. CAMINATA	CIV. 14	INTERRATO	UNI 45	CAMERA DI MANOVRA LIGGI
8.	LOC. MONTEDONICO	DOPO LOC. MONTEDONICO	INTERRATO	UNI 45	STRADA ACCESSO SERBATOIO
9.	LOC. COSTA COGUZZI		INTERRATO	UNI 45	PIAZZA MANOVRA
10.	LOC. COSTA COGUZZI	PROSS. VIA SAN BIAGIO CIV. 145	INTERRATO	UNI 45	ULTIMA CASA COLORE GIALLO
11.	VIA SAN BIAGIO	C/O ASILO LOC. CHIESANUOVA	COLONNINA	UNI 45	
12.	LOC. ANTIGASTRO		INTERRATO	UNI 45	POZZETTO FINE STRADA
13.	LOC. CAMINATA "VECCHIO BORGO"	C/O PONTE DI FERRO	COLONNINA	UNI 45	
14.	LOC. CAMINATA	CIV. 90	INTERRATO	UNI 45	CHIUSINO PESANTE-PROFONDO
15.	LOC. CASARETTI		INTERRATO	UNI 45	IMBOCCO STRADA PER LOC. SAMBUCETO

16.	LOC. FRISOLINO	CIV. 61	INTERRATO	UNI 45	STRADA ALTA-FRONT CONTATORI
17.	LOC. FRISOLINO	SOTTO STRADA CIV. 122	COLONNINA	UNI 45	DOPO DITTA GARIBALDI- MACCHINE AGRICOLE
18.	LOC. BOTASI	////////////////////////////////////	INTERRATO	UNI 45	DALLA SP.26 -PASSO PEDONALE PRIMA DELLA PIAZZETTA
19.	LOC. BOTASI	CIV. 41	INTERRATO	UNI 45	SOTTO LA PIAZZA
20.	LOC. ARZENO	////////////////////////////////////	COLONNINA	UNI 45	STRADA PARTE ALTA PAESE
21.	LOC. ARZENO	////////////////////////////////////	COLONNINA	UNI 45	STRADA PARTE BASSA PAESE
22.	LOC. STATALE	CIV. 1	INTERRATO	UNI 45	SERBATOIO BASSO
23.	LOC. STATALE	////////////////////////////////////	INTERRATO	UNI 45	C/O RISTORANTE PAGANINI
24.	LOC. CASSAGNA	PIAZZA DELLA CHIESA	INTERRATO	UNI 45	////////////////////////////////////
25.	CAMPO DI NE	////////////////////////////////////	INTERRATO	UNI 45	PROSS. II BIVIO PER LOC. CASTAGNOLA IN DIREZIONE MONTE
26.	PIAZZA DEI MOSTO- LOC. CONSCENTI	PROSS. CIV. 14	INTERRATO	UNI 45	ALT. MACELLERIA
27.	VIA RISORGIMENTO	CIVV. 72-74-76-78	INTERRATO	UNI 45	C/O AUTOFFICINA VALLE
28.	LOC. STATALE	CIV. 94	INTERRATO	UNI 45	C/O EX TRATTORIA GARIBALDI- INGRESSO CENTRO STORICO-
29.	LOC. CAMPO DI NE	CIV. 5	INTERRATO	UNI 45	

## 10.2 EVENTO IN CORSO

Poiché gli effetti degli incendi boschivi possono talvolta causare situazioni di pregiudizio per la pubblica incolumità, ovvero disagi agli assetti infrastrutturali e/o industriali (cd. incendi di interfaccia), devono essere intraprese attività di Protezione Civile opportunamente adattate al fine di integrarsi in modo efficace con il sistema operativo di spegnimento dell'incendio.

A livello Comunale sono possibili i seguenti scenari di rischio:

- a. rischio incendio boschivo medio/alto (livello di attenzione);
- b. incendio boschivo ordinario;
- c. incendio boschivo evolvente in fascia perimetrale abitata/urbanizzata
- d. incendio di interfaccia

### **a) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO MEDIO/ALTO (LIVELLO DI ATTENZIONE)**

In ragione delle comunicazioni di Allerta provenienti dal Servizio Previsione Incendi Boschivi della Regione Liguria, delle condizioni meteo favorevoli all'innescò (alte temperature, forza e direzione del vento) diramate con gli avvisi del CFMI-PC, dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, nonché delle particolari condizioni dello stato vegetazionale del patrimonio boschivo, il Sindaco attraverso la funzione tecnica attiva un pattugliamento a terra, che nel periodo estivo avviene in forma stabile, con squadre di Volontari appositamente formati con lo scopo di sorvegliare il territorio comunale per l'avvistamento/spegnimento di focolai da cui possono generare incendi boschivi.

### **b) INCENDIO BOSCHIVO ORDINARIO**

In immediata conseguenza dell'incendio il Sindaco avvisato dalle strutture comunali, dalla Guardia Forestale, dai Vigili del Fuoco o dal Responsabile della Protezione Civile, in qualità di autorità comunale di protezione civile svolge, tra le attività prioritarie, le seguenti azioni:

- a) Qualora necessario, nel caso di incendi di estese dimensioni interferenti con abitati/infrastrutture/reti di servizio essenziali/ecc. e in relazione all'evoluzione della situazione, attiva presso la sede comunale un **presidio operativo**, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio (Guardia Forestale, Vigili del Fuoco e VAB) ed assicurare un adeguato raccordo con la polizia municipale.

Il presidio operativo è costituito da almeno una unità di personale h24 individuata nella funzione tecnica secondo reperibilità, con una dotazione minima di telefono, fax e computer.

In questo contesto il Sindaco, se la situazione lo richiede, riunisce presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento.

b) Attiva attraverso il presidio operativo la comunicazione dell'evento in corso, dei rischi connessi e dei provvedimenti attuati alla Regione e la Prefettura.

Qualora la scala dell'incendio sia di difficile gestione, interferisca con l'abitato e metta a rischio l'incolumità della cittadinanza, il Sindaco predispone, convoca e presiede il **Centro Operativo Comunale** come individuato al Capitolo 5, Art.5.3.

Nella fase di evento in corso ed immediatamente successiva il Centro Operativo Comunale svolge le seguenti attività:

- provvede alla vigilanza e disciplina presso situazioni di incendio e adotta le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità compresi gli sgomberi precauzionali laddove si identifichino le situazioni più critiche (in tal senso si ricorda che i volontari non possono operare "sul fuoco" più di 8 ore continuative per cui necessitano turnazioni);
- attraverso il servizio interno all'uopo predisposto riceve i dati e le informazioni dalle strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e dalla popolazione sulle eventuali condizioni di criticità manifestatesi nelle varie localizzazioni del territorio, mappandole tempestivamente;
- fornisce informativa immediata al settore regionale di protezione civile ed emergenza ed alla Prefettura circa la situazione, gli eventuali incidenti accaduti coinvolgenti la popolazione, le azioni di protezione in corso.
- attiva i monitoraggi degli effetti dell'evento avvalendosi del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla difesa del territorio, organizzando laddove necessario stati di presidio h24;
- organizza il controllo del territorio, provvede alla delimitazione delle aree a rischio, alla messa in opera di transenne stradali e quant'altro necessiti anche in relazione all'organizzazione ed all'azione dei soccorsi;
- assicura viveri ed eventuale alloggio al personale (volontario e non) impegnato nelle operazioni di spegnimento e/o bonifica;
- provvede alla disciplina della viabilità stradale supportando le attività dei mezzi operativi e di soccorso e, se del caso, attiva controlli/monitoraggi delle reti di servizio essenziali (acqua, luce e gas);

### **c) INCENDIO BOSCHIVO EVOLVENTE IN FASCIA PERIMETRALE ABITATA/URBANIZZATA**

Oltre alle attività già messe in atto con la procedura per gli Incendi Boschivi Ordinari, il Sindaco:

- integra, qualora non ancora fatto, il C.O.C. con la presenza del Direttore dei servizi della Sezione di Ne della Croce Verde Chiavarese per le funzioni *Soccorso, sanità e Assistenza Sociale* ed ogni altra figura ritenuta necessaria in ragione della gravità dell'evento
- informa, anche a mezzo del volontariato, la popolazione che può essere interessata dall'evento, invitandola a porre in essere le misure di autoprotezione previste, la messa in sicurezza della popolazione animale ed assicurando un alloggio alternativo in caso di necessità di sgombero dell'abitato
- predisporre le eventuali Ordinanze di sgombero
- informa i livelli provinciali di riferimento (Prefettura) e regionale (Protezione civile) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dell'emergenza

### **c) INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**

Oltre alle attività previste e/o già messe in atto con la procedura precedente, il Sindaco:

- integra, qualora non ancora fatto, il C.O.C. con ogni altra funzione, interna o esterna al Comune, ritenuta necessaria in ragione della gravità dell'evento;
- informa ed assiste, a mezzo del Croce Verde Chiavarese e del Volontariato, la popolazione interessata dall'evento, provvedendo al reperimento di alloggi alternativi in caso di necessità di sgombero dell'abitato;
- provvede, anche a mezzo del Servizio Veterinario, a fornire un ricovero alternativo per l'eventuale popolazione animale di proprietà;
- comunica attraverso la Polizia Municipale le eventuali ordinanze di sgombero;
- informa i livelli provinciali di riferimento (Prefettura) e regionale (Protezione Civile) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dell'emergenza.
- attiva se del caso le strutture pubbliche preposte o quelle private selezionate per l'approvvigionamento di viveri, attrezzature, materiali, mezzi, ecc. da destinarsi al supporto della popolazione e, soprattutto, provvede laddove necessario alla fornitura di acqua potabile;
- organizza le aree di emergenza ed in particolare:

sulle aree di attesa ove garantire la prima assistenza alla popolazione  
sulle aree/strutture di accoglienza ove sarà accolta ed assistita la popolazione  
allontanata dalle proprie abitazioni  
sulle aree di ammassamento assicurando la disciplina della raccolta di uomini e  
mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

### **10.3 POST EVENTO**

Il Centro Operativo Comunale viene dismesso in concomitanza della riconosciuta assenza di situazioni di rischio per la pubblica e privata incolumità e della ripresa delle normali attività sul territorio, compresi i collegamenti viari essenziali verso tutte le frazioni e la normale erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas).

Nella fase successiva all'evento, il Comune nell'ambito delle sue normali funzioni tecnico-amministrative, oltre ad assicurare la necessaria assistenza alla popolazione ancora evacuata dalle proprie abitazioni, attiverà di concerto con la Regione tutti gli interventi, in somma urgenza e non, per il definitivo consolidamento delle situazioni territoriali compromesse a seguito dell'evento.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 11**  
**MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHI VARI**

## 11.1 VALUTAZIONI SUL TERRITORIO

Il territorio di Ne può essere soggetto a rischi generici, legati soprattutto alla tortuosa e lunga rete viaria di collegamento alle frazioni e alla vetustà di molti manufatti, talvolta incombenti sulle strade secondarie, alla presenza di reti elettriche secondarie ed ai punti di attingimento di acque destinate al consumo umano.

Non si possono trascurare inoltre tutta una serie di altre criticità legate a situazioni contingenti, per le quali si darà spazio nelle schede di autoprotezione predisposte per la popolazione.

Stante la variabilità dei possibili scenari risulta difficile e presuntuoso fornire precise procedure operative da attivare ogni qualvolta sussista una criticità ed in tal senso è opportuno richiamare quanto già affermato:

*“occorre essere consapevoli che, aldilà delle attività di pianificazione, sarà sempre possibile, in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto ma se il principio della organizzazione preventiva è assunto quale base di riferimento per l'impostazione delle procedure di emergenza è chiaro che, nel tempo, i meccanismi generali individuati nelle fasi di pianificazione non potranno altro che assurgere a prassi e consuetudine portando ogni ambiente di riferimento ad un più elevato livello di preparazione e di capacità ... occorre pertanto la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti affinché anche in ogni caso vi siano le migliori condizioni di successo”.*

Il Sindaco, tra l'altro, non sarà solo nell'affrontare il problema che dovesse insorgere, a condizione di attivare tempestivamente le procedure in dotazione ed in particolare convocando a seconda dei casi “il Presidio Operativo” o il “Centro Operativo Comunale”, attraverso i quali potrà organizzare le azioni più adeguate a favore della messa in sicurezza della popolazione.

Nell'ambito delle emergenze sarà inoltre compito del Sindaco attraverso gli uffici comunali sollecitare quanto prima l'intervento delle Società che gestiscono impianti / servizi / erogazioni / forniture sospese contestualmente all'evento calamitoso.

In ambito terrestre sono possibili soprattutto condizioni di rischio traffico e trasporti.

In particolare si evidenziano le seguenti principali categorie di rischio:

- rischio connesso con gli eventi anomali del traffico stradale;

- rischio connesso con il trasporto di sostanze pericolose su strada, costituito dalla possibilità che durante il trasporto si verifichi un incidente in grado di provocare gravi conseguenze alla popolazione, all'ambiente, alle infrastrutture ed agli edifici;
- rischio connesso con gli incidenti di traffico in senso proprio
- rischio per attività particolari entro il territorio (industrie, cave, impianti di betonaggio, ecc.)

Riguardo le strade di penetrazione all'entroterra, le stesse collegano sostanzialmente i centri abitati con il fondovalle; esse sono prevalentemente interessate da un traffico distribuito con punte massime nella prima mattina, nelle ore di metà giornata ed alla sera (pendolari) tuttavia la presenza di diverse attività estrattive (e allorquando riattivata l'attività delle acque minerali) determina un traffico pesante gan parte della giornata, soprattutto lungo la tratta Graveglia – Piandifieno – Arzeno.

A proposito del rischio connesso con attività particolari si segnalano i seguenti insediamenti:

- O.G.A.R.- VIA G. GARIBALDI 2
- TEK SRL – VIA AL CAMPO SPORTIVO 1
- FLUID POWER TECHNOLOGY – VIA AL CAMPO SPORTIVO 54
- Rpm ITALIA SRL – VIA SAN BIAGIO 19

I referenti delle suddette attività e i relativi recapiti sono elencati in **Allegato B**.

## **11.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA**

In relazione ai rischi suddetti le modalità organizzative per la gestione del problema ed il superamento delle relative criticità potranno seguire le procedure già illustrate per gli altri rischi esaminati, tenendo conto di queste priorità:

- rilevamento dell'evento e valutazione della gravità
- messa in sicurezza della popolazione esposta anche in relazione allo scenario evolutivo dell'evento
- coordinamento del Comune con i Corpi dello Stato competenti per far fronte all'evento
- azione di supporto logistico al personale specialistico operante
- assistenza alla popolazione coinvolta dall'evento

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 12**  
**AZIONI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**

## 12.1 CONCETTI GENERALI

La prevenzione dei rischi può essere affrontata a lungo termine mediante interventi strutturali sul territorio oppure, a breve termine, attraverso la formazione-informazione degli addetti ai lavori e della popolazione nonché mediante l'attivazione di provvedimenti cautelativi, alcuni dei quali ritenuti prioritari, indicati nel presente capitolo.

Si vuole sottolineare in premessa che l'informazione preventiva finalizzata alla conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, delle modalità con cui essi possono generare un'emergenza e delle norme di comportamento da parte della popolazione colpita, serve a promuovere una cultura molto utile, se non indispensabile, in concomitanza con un evento di crisi.

La divulgazione mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione Civile e dei corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.

In particolare detta attività deve far sì che i cittadini sappiano come è stato costituito ed articolato il Sistema Comunale di Gestione delle Emergenze e sappiano individuare, con altrettanta chiarezza, le Autorità ed i referenti responsabili a livello locale nonché i modi con cui gli stessi sono, all'occorrenza, rintracciabili.

In tal senso, l'esercizio di questa attività può avvenire attraverso:

- convegni, dibattiti e tavole rotonde
- articoli su quotidiani, periodici, ecc. ed eventuale partecipazione a trasmissioni TV
- locali
- specifici supporti/opuscoli di comunicazione da diffondere presso le famiglie;
- sito web
- programmi informativi scolastici
- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- una costante attività di sensibilizzazione anche presso tutte le associazioni di categoria (ingegneri, architetti, geometri, geologi, ecc.)
- invio messaggi SMS sui cellulari ed utilizzo della rete telefonica ordinaria a tutte le persone, che ne facciano richiesta (a seguito di opportuna e capillare campagna informativa sull'eventuale esistenza di tale servizio).

## **12.2 EVACUAZIONI E SGOMBERI**

Sono misure cautelative e temporanee che dovranno essere adottate nel caso in cui la situazione rilevata sul territorio possa comportare rischi (frane, inondazioni, allagamenti, ecc.) a scuole, edifici, magazzini, capannoni, ecc. e conseguentemente alla popolazione ivi presente.

Riguardo agli eventi alluvionali, tale provvedimento in termini preventivi riguarderà in particolare le persone occupanti interrati, semi-interrati e piani terreni ricadenti nelle aree a rischio; nel caso di evento in corso, per dette persone il riparo dovrà essere cercato portandosi ai piani più alti senza assolutamente abbandonare lo stabile.

Nel corso della stesura del presente documento si è ragionato molto su come assicurare il rigoroso rispetto da parte della popolazione di questo provvedimento, nella consapevolezza che in corso di evento sia impossibile per le strutture comunali verificare puntualmente tutte le diverse situazioni presenti su un territorio così esteso.

Appare dunque necessario un atto di responsabilizzazione reciproca da parte delle autorità comunali e dei cittadini attraverso la seguente procedura essenziale come detto "preventiva agli eventi".

## **12.3 AZIONI PREVENTIVE DEL SINDACO**

Ferma restando l'importanza di fornire alla popolazione le necessarie informazioni in merito ai fattori di rischio cui la stessa è soggetta e indicazioni sui provvedimenti da adottare in caso di eventi alluvionali (misure di autoprotezione), il Sindaco dovrà procedere a:

- emanazione di Ordinanze di evacuazione permanente relative a settori del territorio comunale debitamente identificati come ad alta pericolosità, e volte anche ad escludere attraverso idonei comportamenti situazioni di rischio per la popolazione (attivazione delle norme di auto protezione)
- emanazione di Ordinanze specifiche permanenti relative ad abitazioni ed attività ricadenti in zone ad alto rischio inondazioni e frane, volte ad assicurare l'incolumità delle persone
- organizzazione di strutture comunali destinate ad assicurare alla popolazione una tempestiva comunicazione degli allerta o dell'evidenza di eventi in corso non previsti dagli Enti sovraordinati

## **12.4 SCUOLE**

Nell'eventualità di Allerta meteo o di evento in corso, sarà cura del Sindaco attivare precisi provvedimenti volti alla tutela degli utenti (bambini, alunni, studenti, educatori, insegnanti e personale vario).

Anche in questo caso la struttura comunale dovrà monitorare costantemente la situazione e tenersi aggiornata sulle comunicazioni emesse dalla Protezione Civile onde fornire in tempo reale tutte le informazioni ai referenti degli istituti scolastici.

Le azioni preventive svolte dal Sindaco dovranno tradursi in un'Ordinanza contenente:

### **1) In caso di ALLERTA GIALLA**

Tutte le scuole resteranno aperte e le lezioni si svolgeranno regolarmente secondo il normale orario giornaliero.

Si dovranno peraltro osservare le norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni di Emergenza

### **2) In caso di ALLERTA ARANCIONE**

Se l' Allerta è emessa prima dell'apertura delle scuole, tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse.

### **3) In caso di ALLERTA ROSSA**

Se l' Allerta è emessa prima dell'apertura delle scuole, tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse.

Se l'Allerta rossa è emessa durante le lezioni, a ingresso avvenuto, tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i genitori potranno prelevare i propri figli

In caso di evento in corso non preceduto da allerta, tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i genitori potranno prelevare i propri figli

Il Sindaco dovrà verificare preventivamente, richiedendolo ai Responsabili scolastici, l'aggiornamento dei Piani Interni di Emergenza degli edifici dove sono ubicati i servizi educativi (scuole di ogni ordine e grado) ad adeguati comportamenti di autoprotezione previa valutazione dei rischi specifici compresi quelli connessi a fenomeni di natura idrologica (inondazioni ed allagamenti).

Il Sindaco in concomitanza di permanenza forzata degli utenti entro gli Istituti scolastici, dovrà fornire la necessaria assistenza attraverso le strutture della Croce Verde Chiavarese-Sezione di Ne e del Volontariato.

Viene di seguito allegato schema riassuntivo delle procedure da consegnare agli insegnanti ed alle famiglie degli alunni al fine di disciplinare le azioni e attività conseguenti alla previsione di evento o in corso d'evento.

**SCUOLA/ISTITUTO .....**  
**Via ....., n° .... Ne (GE)**

**Oggetto:** Ordinanza del Sindaco n° .... del ..... su misure di sicurezza per la popolazione di Ne in caso di emergenza meteo-idrologica-idrogeologica

La Regione Liguria con Delibera n° 1057/2015 ha introdotto a partire dal 15/10/2015 la nuova classificazione delle Allerte in base ai codici colori **giallo – arancione – rosso** in sostituzione della classificazione allerta 1 e allerta 2.

La fase della previsione e la divulgazione degli stati di allerta da parte di Arpal/Regione Liguria riguarderà di volta in volta una delle 3 allerte indicate secondo un **livello crescente di rischio**:

**ALLERTA GIALLA:** **FENOMENI SIGNIFICATIVI**  
**ALLERTA ARANCIONE:** **FENOMENI INTENSI**  
**ALLERTA ROSSA:** **FENOMENI MOLTO INTENSI**

Il Sindaco di Ne ha emanato l'Ordinanza n° .... del ..... avente per oggetto "Misure di sicurezza e tutela della pubblica incolumità da attivare in caso di emergenza meteo-idrologica-idrogeologica su tutto il territorio comunale".

Tale ordinanza contiene specifiche misure per i servizi educativi e per le scuole di ogni ordine e grado.

Ricordando che, a seconda delle previsioni meteorologiche, è prevista una gradualità nell'attivazione dello stato di allerta, le conseguenze sul funzionamento delle nostre scuole sono le seguenti:

<b>ALLERTA GIALLA</b>	Tutte le nostre scuole sono aperte e le lezioni si svolgeranno regolarmente secondo il normale orario giornaliero. Si osservano le norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni di Emergenza
<b>ALLERTA ARANCIONE</b>	Tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse
<b>ALLERTA ROSSA</b>	
<b>Se le allerte sono emanate prima dell'apertura delle scuole</b>	Tutte le scuole del Comune di Ne, di ogni ordine e grado, rimangono chiuse
<b>Se le allerte sono emanate durante le lezioni, a ingresso avvenuto</b>	Tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i genitori potranno prelevare i propri figli
<b>EVENTO IN CORSO NON PRECEDUTO DA ALLERTA</b>	Tutte le persone presenti nell'edificio scolastico (alunni, genitori, personale) devono rimanere a scuola fino a quando il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) comunicherà il cessato pericolo. Solo dopo aver ricevuto tale comunicazione i genitori potranno prelevare i propri figli

E' possibile reperire informazioni su: [www.arpal.gov.it](http://www.arpal.gov.it); [www.comune.ne.it](http://www.comune.ne.it) in tempo reale.

I genitori sono invitati a iscriversi al servizio gratuito di allerta meteo via sms. Per iscriversi inviare un sms dal proprio cellulare con il tasto "allerta meteo on" al n° ....., oppure effettuare l'iscrizione online su <http://segnalazioni.sms.comune.ne.it>. Il servizio informa su Inizio e Fine Allerta.

Si ricorda che tutte le nostre scuole sono luoghi sicuri, si invitano pertanto i genitori, in caso di emergenza, a non telefonare a scuola per non intasare le linee telefoniche.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 13**  
**CRITERI PER L'AGGIORNAMENTO PERIODICO E LA**  
**MANUTENZIONE DEL PIANO**

### **13.1 AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Per assicurare nel tempo la vitalità e l'efficacia del Piano, è necessario sottoporlo a periodici momenti di verifica individuati fin d'ora nel mese di settembre di ogni anno che si effettuano su diversi piani mediante revisioni, aggiornamenti ed esercitazioni.

Le parti del piano che dovranno prevedere l'aggiornamento sono le seguenti:

- La formazione di personale e volontari
- Le campagne di sensibilizzazione della popolazione
- Gli elementi tecnici del Piano suscettibili a cambiamenti nel tempo come la mappatura degli elementi esposti, le aree inondabili, le zone a rischio frana e la collocazione delle aree di emergenza
- Aggiornamento scenari, anche sulla base della sperimentazione delle soglie di criticità
- Le esercitazioni.

### **13.2 ESERCITAZIONI**

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per verificare il Modello di Intervento in relazione alle diverse attività di pianificazione dell'emergenza, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi).

Le esercitazioni rappresentano, oltre ai casi reali, l'unico momento in cui è possibile verificare se il piano è attuabile ed efficace. Le esercitazioni o simulazioni entrano quindi di pieno diritto negli aspetti legati alla vitalità e validità del Piano di Emergenza comunale. Il Comune dovrà dunque effettuare almeno una volta all'anno un'esercitazione comunale di protezione civile, inerente uno degli scenari ipotizzati nel piano stesso.

Considerato che le più gravose criticità (almeno in termini di frequenza) sono quelle idrogeologiche-idrauliche e che le stesse si manifestano con maggiore probabilità nelle stagioni autunnale-invernale, il periodo più adatto per le esercitazioni appare quello primaverile, prima della chiusura delle scuole e del periodo feriale.

La Circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- le esercitazioni di protezione civile
- le prove di soccorso.

Le prime prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale.

Le prove di soccorso, invece, possono essere svolte da ciascuna delle Strutture operative e dunque anche comunali e hanno lo scopo di verificare la capacità di intervento con le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di competenza.

Il Comune dovrà quindi organizzare con cadenza annuale l'esercitazione "a scala reale" mediante attivazione del C.O.C. e della rete delle comunicazioni in coordinamento con volontari della Protezione Civile e la Croce Verde, con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

La prima esercitazione dovrà essere meticolosamente preparata con adeguato anticipo mentre quelle successive potranno "tarare" l'efficacia del sistema anche in condizioni di minimo preavviso.

Gli elementi fondamentali utili alla programmazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- l'ambito territoriale di riferimento;
- la determinazione degli obiettivi da verificare;
- lo scenario di rischio di riferimento;
- gli eventi ipotizzati correlati agli obiettivi;
- Il cronoprogramma delle attività;
- gli enti e le strutture operative coinvolti;
- il sistema di coordinamento;
- le modalità di coinvolgimento della popolazione;
- la persona responsabile dell'esercitazione

I principali obiettivi da verificare nelle esercitazioni di protezione civile sono invece:

- Il sistema di comando e controllo e l'organizzazione del Centri Operativo Comunale
- Il flusso delle comunicazioni in emergenza;
- La risposta operativa del sistema di primo soccorso;
- Le attività di valutazione tecnico scientifica dell'evento;
- Le aree di attesa ricovero e ammassamento;

- L'attività di Pianificazione Comunale e/o Provinciale di Emergenza;
- L'impiego della componente sanitaria;
- L'operatività delle organizzazioni di volontariato;
- Le modalità di intervento delle aziende erogatrici di servizi essenziali
- La risposta della popolazione se coinvolta.

Fondamentale è infine la verifica a posteriori dei metodi di analisi e degli obiettivi prefissati per definire successivi miglioramenti e possibili modifiche da apportare direttamente al Piano di Emergenza.

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 14**  
**AZIONI INTEGRATIVE DA INTRAPRENDERE**

L'analisi delle risorse disponibili incrociata con quella dei rischi ha segnalato carenze che potrebbero rivelarsi pericolose nel corso degli scenari di evento immaginati.

Per questa ragione durante il progredire dello studio si sono "appuntati" di volta in volta per le tematiche affrontate i provvedimenti essenziali per ottimizzare le procedure di intervento, di cui si fornisce di seguito una sintesi, con l'auspicio che il Comune nei limiti delle risorse disponibili e con eventuali finanziamenti da parte degli Enti sovraordinati riesca nel più breve tempo possibile a colmare le carenze riscontrate.

- 1) Implementazione dei Cartelli luminosi informativi, sia sul fondovalle che nell'entroterra lungo le principali vie di comunicazione
- 2) Inserimento Semafori di allerta nelle principali frazioni
- 3) Cartelli segnaletici stradali integrativi a quelli già disponibili
- 4) Altoparlanti per autovetture di servizio
- 5) Transenne
- 6) Sacchetti di sabbia

**COMUNE DI NE**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)**



**Capitolo 15**  
**SCHEDE DI AUTOPROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE**

### **15.1 UTILIZZO DELLE SCHEDE**

L'esperienza insegna che, in caso di evento eccezionale e pericoloso, molte problematiche legate alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed all'efficacia del soccorso nascono dalla condizione di indisciplina e di panico della popolazione.

Appare dunque necessario che prima, durante e dopo l'evento la popolazione attivi autonomamente una serie di provvedimenti cautelativi coordinati con le procedure delle Autorità preposte alle funzioni di protezione civile.

Questa attività di ogni singolo individuo o di gruppi famigliari o di gruppi di lavoro sono definiti "provvedimenti di autoprotezione".

Vengono di seguito indicate attraverso "schede a tema" i principali comportamenti da rispettarsi nel corso dei diversi eventi possibili.

Onde consentire la completa conoscenza delle schede, il Comune dovrà divulgarle capillarmente presso la popolazione, organizzando incontri e dibattiti presso le frazioni.

## SCHEDA A - IN CASO DI ALLUVIONE

Ascolta la radio o guarda la televisione, verifica gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti, consulta il sito regionale del Centro Funzionale della protezione Civile della Regione Liguria [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) – previsioni – avvisi), dove è illustrato il livello di Allerta Comune per Comune e la situazione meteo ([www.allertaliguria.gov.it /datimeteo.html](http://www.allertaliguria.gov.it /datimeteo.html)) in tempo reale, per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerta di Protezione Civile.

Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei corsi d'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.

Inoltre, macchine e materiali possono creare occlusioni temporanee a vie o passaggi per poi cedere all'improvviso.

Poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento nei tempi e nei modi individuati nel Piano di Emergenza del Comune; in ogni caso, segui le indicazioni della Protezione Civile del Comune.

Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertati che sia dichiarato ufficialmente il cessato allerta.

### **PRIMA**

E'utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni/istruzioni utili.

Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili solo se sei in condizioni di massima sicurezza.

Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.

Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati.

Se non corri il rischio di allagamento rimani preferibilmente in casa.

Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

### **DURANTE**

#### In Casa

Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico.

Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.

Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore.

Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.

Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è il pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.

Evita la confusione e mantieni la calma.

Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro.

Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata

#### Fuori casa

Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari.

Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro; evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle.

Fai attenzione ai sottopassi ed alle zone morfologicamente depresse: si possono allagare facilmente.

Se sei in gita o in escursione affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure.

Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso.

Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali.

Non ripararti sotto alberi isolati.

Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

### **DOPO L'EVENTO**

Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della Protezione Civile.

Evita il contatto con le acque, sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico, inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato.

Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento.

Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata, il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile.

Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione.

Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati, i sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

### **DA TENERE A PORTATA DI MANO**

Kit di pronto soccorso + medicinali

Generi alimentari non deperibili

Scarpe pesanti

Scorta di acqua potabile

Vestiario pesante di ricambio

Impermeabili leggeri o cerate

Torcia elettrica con pila di riserva

Coltello multiuso

Fotocopia documenti di identità chiavi di casa valori (contanti-preziosi)

Carta e penna

## **SCHEDA B - IN CASO DI ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE**

### **ATTIVITA' IN FREGIO A CORSI D'ACQUA**

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche per un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio, scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

### **IN AMBIENTE URBANO**

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade.

Per questo: fai attenzione al passaggio in sottovia o zone morfologicamente depresse, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso d'acqua.

Evita di recarti o soffermarti in ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

### **SE SEI ALLA GUIDA**

Anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante.

Limita la velocità o effettua una sosta in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezzora, del temporale si attenui: è sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta.

Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

### **IN CASO DI GRANDINE**

Valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità.

La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

## SCHEDA C- IN CASO DI NEVE E GELO

### PRIMA

Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.

Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.

Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.

Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.

Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.

Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.

Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.

Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

### DURANTE

Verificare la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura), l'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbero provocare crolli.

Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio, non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.

Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage; riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto, segui queste piccole regole di buon senso:

-libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;

tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada;

-mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate; prediligi piuttosto l'utilizzo del freno motore;

-evita manovre brusche e sterzate improvvise;

-accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede;

-ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi; una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito di altri autoveicoli;

-parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve;

-presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;

-non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

### DOPO L'EVENTO

Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi.

Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.

Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

## **SCHEMA D - IN CASO DI TEMPORALI E FULMINI**

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

### **PRIMA**

Verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa; ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di revisione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

### **IN AMBIENTE ESPOSTO, MENTRE INIZIA A LAMPEGGIARE E/O A TUONARE**

Se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari o notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano; in questo caso allontanati velocemente; se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri e quindi è ormai prossimo.

### **AL SOPRAGGIUNGERE DÌ UN TEMPORALE**

Osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:

- Se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda e afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa)
- Rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà – a posteriori – rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

### **IN CASO DÌ FULMINI ASSOCIATI AI TEMPORALI**

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili.

La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: i rilievi sono i luoghi più a rischio ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza d'acqua.

In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso.

Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

#### *All'aperto*

Resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati dalla vegetazione circostante; evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica; togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature;

resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra;

ed in particolare:

*in montagna*

scendi di quota, evitando in particolare la permanenza su percorsi particolarmente esposti come creste, muovendosi se possibile lungo conche o aree depresse del terreno

cerca se possibile riparo all'interno di una costruzione, in mancanza di meglio anche un bivacco o fienile, mantenendo una certa distanza dalle pareti

una volta guadagnato un riparo o se si è costretti a sostare all'aperto:

accovacciati a piedi uniti, rendendo minima tanto la tua estensione verticale, per evitare di trasformarti in parafulmini, quanto il punto di contatto con il suolo, per ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo;

evita di sdraiarti o sederti per terra e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te

tieniti alla larga da funi e scale metalliche e da altre situazioni analoghe

se hai tempo cerca un riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata

liberati da attrezzi metallici

*in campeggio*

durante il temporale è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi di un camping o manufatti similari.

Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

evita di toccare le strutture metalliche e la pareti della tenda

evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori), sarebbe comunque opportuno togliere l'alimentazione delle apparecchiature elettriche;

isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione

*In casa*

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:

evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso

lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici

non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico

evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore)

non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

## **SCHEDA E - IN CASO DI FRANA**

Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla, soltanto un luogo più elevato o esterno ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertati che sia dichiarato ufficialmente il cessato allerta.

### **PRIMA**

Contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana.

Stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi piccole modifiche alla morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi.

In alcuni casi prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fatturazioni e alcuni muri tendono a ruotare o traslare.

Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerta di Protezione Civile.

Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltarla radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi.

Allontanati dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

### **DURANTE**

Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile.

Se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa.

Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire.

Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere.

Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile.

Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

### **DOPO L'EVENTO**

Allontanati dall'area in frana, può esservi il rischio di altri movimenti del terreno.

Controlla se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area di frana senza entrarvi direttamente, in questo caso segnala la presenza di queste persone ai soccorritori.

Verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili.

Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade: segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti.

Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto, verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione e in questo caso chiudilo.

Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

## **SCHEDA F - IN CASO DI TERREMOTO**

### **PRIMA**

Informati sulla classificazione sismica del Comune in cui risiedi: devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.

Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce, tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.

Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti, fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.

Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.

A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza.

### **DURANTE**

Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave, ti può proteggere da eventuali crolli.

Riparati sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri potrebbero caderti addosso.

Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore: talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.

Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti e di terreni franosi, potrebbero lesionarsi o crollare.

Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche, potrebbero crollare.

Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche, è possibile che si verifichino incidenti.

Stai lontano dai bordi di scarpata e argini di torrenti, rappresentano punti di fragilità ed essere soggetti a cedimenti/frane.

Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal Piano di Emergenza Comunale, bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.

Evita di usare il telefono e l'automobile, è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

### **DOPO L'EVENTO**

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te, così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.

Non cercare di muovere persone ferite gravemente, potresti aggravare le loro condizioni.

Esci con prudenza indossando le scarpe, in strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.

Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti, potrebbero caderti addosso.

## **SCHEDA G - IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO**

### **PER EVITARE UN INCENDIO**

Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.

Non accendere fuochi nel bosco, usa solo le aree attrezzate

Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento.

Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca, la marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba.

Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive, sono un pericoloso combustibile.

Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli: in pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco.

### **QUANDO L'INCENDIO E' IN CORSO**

Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme, non pensare che altri l'abbiano già fatto; fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.

Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua; non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento, potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga.

Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile, il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo.

Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata, ti porti così in un luogo sicuro.

L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Avvertire i soccorritori della presenza di cisterne di gas, materiali infiammabili, animali.

## **SCHEDA H - IN CASO DI ONDATE DI CALORE**

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea.

Normalmente il corpo si raffredda sudando ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente.

Se, per esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali.

La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci.

I soggetti a rischio sono le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore, vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento.

Non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;

in casa, proteggetevi dal calore del sole con tende o persiane e mantenete il climatizzatore a 25-27 gradi; se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;

bere e mangiare molta frutta ed evitate bevande alcoliche e caffeina; in generale consumare pasti leggeri;

indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche; se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.

## **SCHEDA I - IN CASO DI CRISI IDRICA**

### **Per risparmiare acqua**

- Rifornisci i rubinetti di dispositivi frangi getto che consentano di risparmiare l'acqua
- Verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari
- Non lasciare scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba
- Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato
- Quando è possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori
- Utilizza lavatrici o lavastoviglie possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche
- Utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici: consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati
- Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi
- Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua
- Non utilizzare acqua potabile per lavare automobili

### **In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua**

- Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato
- Spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo dopo che è tornata la corrente per evitare danni alle resistenze di riscaldamento
- Appena ripristinata l'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura